Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 7 luglio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 238 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 15.050, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

DOPO LA SCISSIONE DEL PSI E LE DIMISSIONI DEL GOVERNO PRESIEDUTO DA RUMOR

GIOVEDÌ LE CONSULTAZIONI DI SARAGAT
SI AVANZANO RICHIESTE DI NUOVE ELEZIONI

«Bisogna sapere - ha detto per il PSU l'ex Ministro Preti - se gli elettori socialisti la pensano come noi o come De Martino»
Anche da parte repubblicana si auspica un ricorso alle urne a breve scadenza - I rapporti con il PCI punto di rottura



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Ferrara — L'ex Ministro Preti ha definito «paradossale» l'ipotesi di una convivenza fra PSI e PSU nel prossimo Governo, ha accusato il partito di De Martino di «cedimento progressivo al PCI e all'inflazione» e ha chiesto che si tengano al più presto nuove elezioni generali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Le consultazioni del Capo dello Stato per la soluzione della crisi cominceranno, come è già stato segnalato, giovedì 10 luglio. La fase di attesa è dovuta alla necessità per alcuni partiti e in particolare la D.C., il PSI e il PSU, di addivenire alla regolare costituzione dei propri organi direttivi.

Le consultazioni presidenziali sono delimitate formalmente nei colloqui che il Capo dello Stato ha con gli ex presidenti della Repubblica, presidenti di assemblee legislative, gli ex presidenti di assemblee e del consiglio, i presidenti dei gruppi parlamentari.

Si apriranno, quindi, con i colloqui di Saragat con Gronchi, Segni, Fanfani e Pertini. Come di norma anche a chiusura delle consultazioni Saragat tornerà a incontrarsi con i presidenti delle assemblee.

La giornata odierna è stata quella classica di «attesa». Saragat ha presenziato alla festa della polizia, Rumor si è allontanato per poche ore da Roma, anche altri esponenti politici si sono assentati dalla capitale. Ma in serata molti sono rientrati; entro domani tutti i leaders saranno a Roma.

Data la situazione e in attesa delle deliberazioni che saranno prese dagli organi direttivi dei partiti, molti esponenti hanno mantenuto un grande riserbo.

Ci sono state però delle prese di posizione. Per il nuovo partito socialista unitario Preti parlando a Ferrara ha nuovamente definito «paradossale» la ipotesi di una convivenza PSI-PSU nel prossimo Governo, e ha ritenuto «auspicabili nuove elezioni politiche generali».

Preti ha poi accusato De Martino e il PSI di «debolezza» con «un progressivo cedimento verso il PCI e dall'altro lato alla inflazione». Egli ha anche detto che «il Paese ha comunque bisogno di un Governo e noi ci proponiamo di renderne possibile la costituzione col senso di responsabilità verso il Paese che ci ha animati. Tutti i partiti, peraltro dovrebbero rendersi conto che nell'attuale situazione è auspicabile che il Paese venga al più presto chiamato alle urne per le elezioni politiche generali». «Bisogna sapere — secondo Preti — se gli elettori socialisti la pensano come noi o come De Martino».

«L'ipotesi di una partecipazione contemporanea del PSU e del PSI al Governo, ha detto testualmente l'on. Preti, è semplicemente paradossale e può essere ipotizzata solamente da menti farneticanti. Se ci siamo divisi, ha continuato, è chiaro che vi sono gravi ragioni di dissenso e la D.C., pertanto, non potrebbe accettare in una stessa formazione ministeriale le nostre condizioni e quelle dello on. De Martino. Noi vogliamo un Governo, ha sottolineato lo on. Preti, che dichiari con fermezza la propria autosufficienza senza semiaperture nei confronti del PCI; noi non vogliamo le Giunte di sinistra salvo in quei casi eccezionali ben precisati dalla carta della unificazione; noi riteniamo che lo Stato democratico debba essere governato con senso di responsabilità senza farsi ricattare continuamente dalle pressioni elettorali di chi grida più forte o di chi sfascia e invade gli uffici pubblici; noi riteniamo che una politica organizzata e programmata di vere riforme non si possa realizzare dicendo „sì" o „no" a seconda del vento che tira ma avendo il coraggio di alternare i „sì" e i „no" sulla base di valutazioni obiettive».

«Questa non è assolutamente la politica di De Martino, ha detto l'on. Preti, che con la sua debolezza porta da un lato ad un progressivo cedimento verso il PCI e dall'altro lato all'inflazione. Il Paese, comunque, ha bisogno di un Governo, ha continuato, e noi ci proponiamo di renderne possibile la costituzione col senso di responsabilità verso il Paese che ci ha sempre animati. Tutti i partiti, peraltro, dovrebbero rendersi conto che nella attuale situazione è auspicabile che il Paese venga al più presto chiamato alle urne per le elezioni politiche generali. Bisogna sapere dagli elettori socialisti se la pensano come noi o se la pensano come De Martino e bisogna anche che gli elettori democristiani, attraverso le preferenze, facciano sapere, ora che le posizioni sono ben delineate, da quali deputati si sentono rappresentati».

«Il PSU, ha poi detto l'on. Preti, non intende ripetere i vecchi schemi del socialismo prefascista. I tempi mutano e in una Italia dove larghe zone del proletariato diventano ceti medi e dove lo stesso partito comunista ha un elettorato largamente misto, bisogna saper dire una parola veramente nuova e moderna che risponda alle esigenze di una società sempre più industrializzata dove la tecnica diventa elemento determinante e dove i problemi sociali vanno affrontati con una larga visione per portare avanti le regioni e le categorie più depresse secondo principi di giustizia non secondo semplicistici schemi classisti che erano sacrosanti mezzo secolo fa ma che oggi sono sostanzialmente tramontati. La nostra ideologia, ha concluso Preti, è quella del socialismo dei Paesi evoluti; quella del PSI, invece, è una ideologia confusa che abbina il massimalismo verbale alla più sfrenata corsa ai posti di potere».

Su questa impostazione si è tenuto nel suo discorso anche Cariglia, vicesegretario del PSU, che ha parlato a Pistoia. «La divisione tra noi — ha detto — come hanno ammesso gli esponenti rimasti nel PSI è stata una divisione politica, non in rapporto alle riforme sulle quali non ci fu mai conflitto, ma in rapporto al comunismo».

Il PSU in serata ha preso posizione su questo punto, affermando in una nota diramata dal suo ufficio stampa, che il nuovo partito è nato perchè «si veniva profilando una manovra occulta e doppiamente pericolosa nella politica italiana, diretta ad inserire il partito comunista nell'area del potere con la costituzione di numerose maggioranze di sinistra o aperte al P. C. I. a livello delle amministrazioni locali; poi con la fine della delimitazione governativa in parlamento. Contro tale minaccia — conclude la nota del PSU —si è costituito il partito socialista unitario sulla base della linea politica dell'unificazione socialista».

In questa presa di posizione già si delinea chiaramente la impostazione polemica del PSU verso il partito «cugino», il PSI. Quest'ultimo a sua volta sullo «Avanti!» e nelle dichiarazioni dei suoi maggiori esponenti, sostiene (oggi hanno parlato in tal senso Armaroli a Bologna e altri) che «la scissione è un servizio reso alla destra conservatrice» per bloccare le regioni, la legge sullo statuto dei lavoratori e accantonare la politica estera avviata da Nenni.

La reazione del PSI alle prese di posizione del PSU si è maggiormente delineato in serata quando è stato reso noto che domani l'«Avanti» uscirà in edizione straordinaria con un editoriale nel quale ci si lamenta delle dichiarazioni espresse dai leader del PSU, secondo i quali non è possibile formare un governo nel quale vi siano contemporaneamente i due partiti socialisti. Secondo l'«Avanti» un atteggiamento del genere significa che il PSU è l'alfiere di una tendenza «involutiva» nella politica italiana, tendenza che dovrebbe mettere al bando non solo i comunisti ma anche il PSI e una parte del mondo cattolico che fa capo alle ACLI, alle sinistre D.C. e a Moro. L'«Avanti» lamenta che tutto questo porti anche a una esasperazione polemica tra i due partiti socialisti. Questa presa di posizione implicitamente fa capire che i socialisti non sarebbero alieni dal prendere parte a un nuovo governo, anche con il PSU.

Quanto ai repubblicani un loro esponente, il sen. Cifarelli, parlando a Trapani ha affermato che la difficile situazione non potrà essere risolta senza «un severo esame di coscienza soprattutto da parte delle sinistre democristiane e socialista» e ha auspicato «elezioni politiche a scadenza non lontana».

Da parte della D.C. di fronte agli avvenimenti che si sono susseguiti si è tenuto, come ha

C. M.

(Continua in 2.a pagina)



Roma — Il Presidente della Repubblica Saragat ed il Ministro degli Interni, Restivo, passano in rassegna i corpi di polizia nel quadro delle manifestazioni celebrative svoltesi ieri a Nettuno per il 117.o anniversario della Pubblica Sicurezza. (In terza pagina il nostro servizio)

CHIARO MONITO E RIBADITA CONDANNA DEGLI «INTERVENTI» SOVIETICI

Tito: la Jugoslavia è pronta a battersi per l'indipendenza

«Noi - ha detto il maresciallo - ci siamo già difesi nel 1948 perché nessuno potesse togliercela: oggi abbiamo ancora più ragione di resistere» - Il convegno di Belgrado

Belgrado, 6

Tito ha rivolto un chiaro monito ai sovietici, diffidandoli da ogni «intervento» negli affari interni del suo Paese ribadendo anche in questa circostanza la condanna, più volte espressa, dell'invasione della Cecoslovacchia. In un'intervista concessa al «Sunday Times» e pubblicata oggi dal giornale londinese, il Maresciallo Tito afferma in sostanza che la Jugoslavia è pronta a battersi per la propria indipendenza se quest'ultima dovesse essere miacciata.

Noi — aggiunge il Maresciallo — ci siamo già difesi nel 1948 perché nessuno ci togliesse la nostra indipendenza. Oggi abbiamo ancora più ragione di resistere e i nostri principi restano gli stessi».

Interrogato sull'invasione della Cecoslovacchia il Maresciallo Tito ha detto: «Noi abbiamo sostenuto i cecoslovacchi per una questione di principio. Avevo avvisato i sovietici degli effetti disastrosi che il loro atto avrebbe avuto. Questa invasione — ha aggiunto — non significa un ritorno allo stalinismo. Al contrario ha forse apportato qualcosa di buono; forse un avvertimento che questo genere di cose oggi non è più possibile».

Intanto nella capitale jugoslava sono cominciate ad arrivare le delegazioni dei Paesi che prenderanno parte alla riunione consultiva dei «non allineati» i cui lavori iniziano martedì 8 luglio.

Alla riunione consultiva, che si svolgerà a livello di ambasciatori, di funzionari di rango elevato ed eccezionalmente di sottosegretari e di ministri, parteciperanno cinquantuno Paesi: 33 africani e del Medio Oriente, otto asiatici, otto latino-americani (in qualità di osservatori), due europei: Cipro e la stessa Jugoslavia promotrice della riunione. Non hanno aderito all'invito Cuba, il Messico, la Finlandia e il Dahomey e non hanno risposto allo stesso invito l'Arabia Saudita e il Togo. L'ultima adesione è pervenuta ieri sera, ed è stata quella della Liberia.

Gli scopi della riunione consultiva sono stati illustrati dal Vicepresidente del Consiglio jugoslavo, Miso Pavicevic (che nel precedente Gabinetto era Segretario di Stato agli Esteri): esposizione dei diversi punti di vista e delle proposte sugli atteggiamenti che i «non allineati» debbono assumere di fronte ai più importanti problemi internazionali e definizione del loro programma di azione su contrasti internazionali. Secondo l'esponente jugoslavo, i partecipanti alle assise non si propongono di stabilire un confronto con l'una o con l'altra delle grandi potenze; e nemmeno tra- non intendono trasformare una loro maggioranza in un processo contro una qualsiasi delle grandi potenze. La politica del «non allineamento» — ha soggiunto — «non può tuttavia non scontrarsi con taluni atteggiamenti negativi delle grandi potenze nei rapporti internazionali». Secondo Pavicevic, i «non allineati» non sono animati da sentimenti ostili o di intolleranza verso alcuna delle grandi potenze. Essi si riservano tuttavia il diritto «di criticare e di isolare tutto quanto sia suscettibile di pregiudicare la situazione nazionale, e tutto ciò che impedisce o frena la emancipazione dei Paesi, che minaccia il loro diritto all'indipendenza e la loro sovranità, il loro proprio sviluppo indipendente».

A proposito delle prospettive di una nuova conferenza al vertice dei non allineati, il Ministro degli Esteri egiziano ha detto di ritenere «che non vi siano ostacoli, a giudicare dai contatti finora avutisi al riguardo, per la sua convocazione». Una conferenza di tal genere, a giudizio di Mahmoud Riad, ha bisogno però di un'accurata preparazione «ed è perciò che noi consideriamo la riunione consultiva di Belgrado una iniziativa molto saggia».

Dopo le reazioni moscovite

Bucarest «sdrammatizza» la visita di Nixon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bucarest, 6

L'organo del partito comunista romeno, «Scinteia», pubblica oggi un lungo editoriale, nel quale, con evidente riferimento alla prossima visita di Nixon si afferma che i contatti fra Paesi aventi diversi sistemi politico-sociali «debbono essere considerati fenomeno naturale, normale e positivo». Lo sviluppo della cooperazione con tutti è auspicato anche nei documenti approvati alla conferenza comunista di Mosca, e d'altra parte la Romania ha già avuto in passato contatti con numerosi Paesi occidentali.

Evidentemente la tardiva, ma irata reazione di Mosca allo annuncio della visita del Presidente degli Stati Uniti alla Romania per la fine di agosto deve aver indotto il partito comunista romeno ad iniziare una campagna propagandistica diretta a sdrammatizzare il significato del viaggio di Nixon a Bucarest e a rassicurare il mondo comunista sulla fedeltà di questo Paese all'ideologia marxista.

Oggi l'autorevole organo del PC romeno «Scinteia» sottolinea in un lungo editoriale gli stretti e irrinunciabili principi di collaborazione del campo socialista, e tenta di far risalire alla recente conferenza comunista di Mosca la responsabilità del suo invito al Presidente americano a visitare la Romania.

L'articolo, intitolato «Intensificate relazioni fra gli Stati - Una richiesta di distensione e di pace nel mondo», rileva che «i popoli del mondo si vanno facendo oggigiorno sempre più consapevoli della necessità della pacifica coesistenza fra gli Stati a differente regime sociale, quale imperativo per assicurare la pace e la sicurezza e della necessità dello sviluppo delle relazioni di fattiva collaborazione quale unica alternativa ad una guerra distruttiva».

«In tali circostanze — continua "Scinteia" — è in corso nel mondo un movimento di ampiezza senza precedenti per l'intensificazione dei legami fra gli Stati. Questa tendenza si dimostra una direttrice della evoluzione di oggi, una direttrice che predomina nella vita internazionale. Il quadro mondiale odierno presenta una favolosa ricchezza e varietà di incontri, contatti, visite e colloqui bilaterali da parte di rappresentanti degli Stati, quali che siano i sistemi socio-politici di questi ultimi».

L'organo del partito comunista romeno sottolinea che tali contatti sono il mezzo principale per «diminuire la sfiducia ed eliminare i residui della guerra fredda».

«I comunisti — sostiene "Scinteia" — favoriscono il dialogo fra Stati a differente sistema sociale e si dichiarano in favore di tutte le modalità suscettibili di contribuire alla promozione della coesistenza, della distensione e della comprensione reciproche».

«E' precisamente partendo da queste premesse che la Romania socialista, di conserva con altri Paesi socialisti, sta dando il suo attivo e fattivo contributo all'allargamento della collaborazione internazionale».

Dopo questo idilliaco panegerico sulla situazione internazionale, l'organo comunista romeno ricorda la fedeltà del regime di Bucarest alla causa comunista internazionale con questa pressione di fede:

«L'elemento basilare su cui si fonda costantemente la politica estera del nostro Paese è la stretta amicizia, l'alleanza fraterna e la incrollabile solidarietà con i Paesi socialisti.

«L'amicizia e la solidarietà fra il popolo romeno e il popolo sovietico sono diventati, con l'avvento del potere popolare, la politica dello Stato ed occupano un posto fondamentale nell'intero quadro delle relazioni estere del Paese.

«L'amicizia, l'alleanza e la collaborazione multilaterale romeno-sovietiche sono durature e indissolubili e il nostro popolo è ben deciso a fare di tutto perché esse progrediscano».

«Scinteia» ricorda poi che il

A. P.

(Continua in 2.a pagina)

I PARTITI E LE INCOGNITE POLITICHE DELLA CRISI

DC, PSI E PSU AFFRONTANO LA RICOSTITUZIONE DEI QUADRI

Uscita dal congresso, la Democrazia cristiana dovrà rinnovare i suoi vertici
Acefali i socialisti di De Martino dopo l'uscita di Ferri e il ritiro di Nenni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

La crisi ha bloccato l'attività del Parlamento. Le sedute che erano indette per domani saranno brevissime. I presidenti delle assemblee si limiteranno a dare comunicazione ufficiale della crisi di Governo e sospenderanno la seduta con la formula di prammatica «Le camere saranno riconvocate a domicilio». Per contro, intensa sarà l'attività nei partiti, soprattutto nella Democrazia cristiana, nel PSI e nel PSU.

Nella D.C. appena uscita dal congresso dovranno infatti essere rapidamente ricostituiti gli organi direttivi per prendere le decisioni del caso e stabilire gli orientamenti più adeguati in merito alle soluzioni da dare alla crisi di Governo.

Altrettanto, in un certo senso, dovranno fare il PSI e il PSU.

Cominciamo dalla Democrazia cristiana: anzitutto la D.C. dovrà completare il proprio consiglio nazionale con la cooptazione dei componenti che ne faranno parte come rappresentanti dei gruppi parlamentari o dei movimenti e organizzazioni collaterali.

A tal riguardo il consiglio nazionale del partito si riunirà mercoledì sera, alle 18, per procedere alle cooptazioni, eleggere il nuovo segretario e la nuova direzione del partito. Qualche ora prima, nella mattinata, dalle 9 alle 14, i gruppi parlamentari designeranno i loro 24 rappresentanti e cioè 12 deputati e 12 senatori.

Il consiglio nazionale prima, e i nuovi organi direttivi del partito subito dopo, dovranno stabilire gli orientamenti da seguire per una soluzione della crisi. Tenendo conto che le consultazioni del Capo dello Stato cominceranno il giorno seguente, giovedì 10, è evidente che i tempi per le decisioni sugli orientamenti saranno molto stretti e richiederanno impegni urgenti da parte degli organismi della D.C. che, nella fattispecie sono la direzione in sede politica e i direttivi dei gruppi parlamentari nella sede formale e tecnica. (Come è noto il Capo dello Stato dal punto di vista formale è tenuto a consultare in genere solo i capi dei gruppi parlamentari).

Facendo riferimento a quanto sopra si sono fatte ipotesi varie; si è parlato soprattutto di una possibilità di «congelamento» dell'attuale segreteria politica e dell'attuale direzione della D.C., salvo a rivedere tutta la questione della situazione interna del partito in un nuovo consiglio nazionale da convocarsi alla fine dell'estate, prevedibilmente in settembre. Questa ipotesi è stata denominata dei «tempi brevi» mentre quella attinente al nuovo consiglio nazionale in settembre è inquadrata in «tempi lunghi».

Anche per il PSU e per il PSI ci sono problemi da risolvere in fretta. Il nuovo partito socialista unitario ha una direzione ma non ha ancora costituito i suoi gruppi parlamentari; dovrà farlo subito e provvedere a dare ai tali gruppi un presidente, perché possa recarsi alle consultazioni del Capo dello Stato. Avendo 29 deputati e 12 senatori il PSU potrà costituire i suoi gruppi, essendo di norma necessari solo dieci parlamentari per formare un gruppo. Per la Camera certamente sarà eletto capogruppo Orlandi.

Anche per il PSI sarà necessario procedere alla nomina dei nuovi direttivi parlamentari, specie alla Camera dove il capogruppo Orlandi ha lasciato il partito, entrando nel PSU.

Ad ogni modo tutti i partiti da domani saranno mobilitati. Le assemblee dei vari gruppi parlamentari si terranno fra domani e martedì.

Domani si riuniranno anche le direzioni del partito repubblicano, di quello comunista e del PSU che dovrà provvedere, come si è accennato, a regolarizzare la situazione dei vari organismi direttivi interni. Mercoledì mattina invece sarà il comitato centrale del PSI a nominare la nuova direzione del partito giacché, dopo le dimissioni di Nenni e la secessione di Ferri anche il PSI non ha più presidente e segretario politico.

R. R.

LA SITUAZIONE

La settimana politica vivrà nel segno della crisi governativa. Le consultazioni protocollari saranno iniziate dal Capo dello Stato giovedì 10 luglio seguendo la trafila tradizionale: ex Presidenti della Repubblica, Presidenti delle assemblee, ex Presidenti delle assemblee e del Consiglio, presidenti dei gruppi parlamentari.

Prima delle consultazioni, però, alcuni partiti dovranno provvedere a regolarizzare i loro organi direttivi. Questo vale soprattutto per la Democrazia Cristiana e per i due partiti socialisti.

La D.C. deve infatti completare il suo consiglio nazionale e deve inoltre eleggere il segretario politico e la direzione del partito. Gli organi direttivi poi dovranno stabilire gli orientamenti del partito rispetto alla soluzione da riferire al Capo dello Stato.

Per provvedere a questi adempimenti il consiglio nazionale della D.C. si riunirà mercoledì sera. Qualche ora prima i gruppi parlamentari eleggeranno i propri rappresentanti nel massimo consesso del partito.

Anche il nuovo PSU deve provvedere a eleggere la direzione e a formare i gruppi parlamentari nominando inoltre i presidenti dei gruppi stessi. Qualcosa del genere accadrà anche nel PSI dove occorre formare la nuova direzione e nominare, tra l'altro, anche il capo gruppo dei deputati giacché Orlandi è passato al PSU.

In politica estera non vi è ancora nessuna conferma che i dirigenti romeni Ceausescu e Maurer compiranno una visita a Mosca nei prossimi giorni. Tale visita si svolgerebbe al posto di quella, a suo tempo annunciata, dei massimi dirigenti sovietici a Bucarest e poi annullata in seguito all'annuncio del viaggio nella capitale romena del Presidente americano Nixon.

Domani a Belgrado si apre la conferenza dei Paesi non allineati; vi prenderanno parte i rappresentanti di 48 Paesi dell'Africa, Asia, Europa e America Latina.

In una intervista il Maresciallo Tito ha affermato che la Jugoslavia è pronta a battersi per la propria indipendenza.

VIOLENTISSIMO ATTACCO DI PECHINO AL «SOCIAL-IMPERIALISMO» SOVIETICO

La Cina di Mao accusa la Russia di preparativi di guerra in Mongolia

La regione sarebbe stata trasformata in una base militare e in una colonia economica di Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 6

Radio Pechino è passata nuovamente all'attacco contro la Unione Sovietica, accusandola di avere trasformato la Mongolia in una base militare e in una colonia economica. Queste accuse, e l'annuncio della prossima visita nel Pakistan del Primo Ministro della Cina popolare Ciu En-lai, formano oggetto dell'attenzione degli osservatori, i quali si chiedono se sia alle viste un'offensiva diplomatica maoista contro l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, in risposta alle iniziative di Mosca e di Washington.

E' questa l'opinione di un giornale di destra di Hongkong, il «New Life Evening Post», il quale osserva che «la Cina comunista è in uno stato di tensione perché l'URSS lavora alla formazione di un sistema di sicurezza in Asia e il Presidente Nixon si accinge a visitare cinque Paesi asiatici». Secondo il giornale in lingua cinese Pechino ha fretta di lanciare una controffensiva diplomatica per intralciare le attività americane e sovietiche, ed ha «buone ragioni» per essere in preda all'ansia. Per questo Ciu va in Pakistan, «Paese divenuto all'improvviso obiettivo che Stati Uniti e Unione Sovietica cercano di conquistarsi: i dirigenti sovietici vi sono stati più volte negli ultimi anni e Nixon sta per visitarlo, e la Cina comunista lo ha sempre considerato suo alleato dandogli aiuto».

Per il quotidiano di Hongkong la Cina ha motivo di essere in apprensione dato che vede le attività sovietiche e americane senza rendersi conto delle intenzioni dei due Paesi; da quando è in disputa con il Cremlino si preoccupa di una possibile collaborazione fra Stati Uniti e URSS che formi un anello e accerchi il territorio cinese. Prevede il giornale della colonia britannica che in futuro Pechino invierà altre importanti personalità in visita nei Paesi amici.

Il Presidente pakistano Yahya Khan ha dichiarato ai giornalisti che Ciu si recherà nel Pakistan non appena gli affari interni lo lasceranno libero di farlo. Da tempo il Premier cinese popolare era stato invitato e l'invito fu rinnovato a marzo dopo l'assunzione del potere da parte dei militari pakistani. Ciu è stato l'ultima volta all'estero nel luglio del 1966, allorché visitò la Romania e la Albania (e fece una breve sosta proprio in Pakistan; ma non si trattò di una visita al Paese). L'annuncio dato ora da Yahia Khan viene interpretato quale indicazione di un'autentica ripresa di attività diplomatica «normale» da parte del Governo cino popolare. Si considera logico che per questa spettacolare ripresa sia stato scelto proprio il Pakistan.

Le accuse lanciate dalla radio di Pechino all'URSS e captate a Tokio dicono che «il rinnegato Breznev ha accelerato la espansione militare e i preparativi di guerra in Mongolia, nel quadro della sua cospirazione con l'imperialismo americano, per fare del paese un anello nella catena di accerchiamento della Cina; l'URSS ha considerevolmente aumentato i suoi effettivi di stanza nei punti strategici della Mongolia e del confine cino-mongolo da vari anni a questa parte, e sta accelerando la costruzione di ogni sorta di basi militari e installazioni, comprese basi missilistiche, nella Mongolia».

Si è parlato del dislocamento da parte sovietica di missili di media gittata in Mongolia, in località dalle quali sarebbero facilmente raggiungibili località strategiche cinopopolari quali il poligono di prova nucleare di Lop Nor nel Sinkiang. Radio Pechino dice adesso che di recente «il revisionismo sovietico ha gridato pubblicamente che difenderà il confine mongolo come se fosse il proprio, e i revisionisti hanno attizzato sentimenti anticinesi nell'esercito mongolo, dirigendo le truppe mongole nelle loro manovre militari. I sovietici hanno subordinato la politica interna ed estera della Mongolia alle necessità del socialimperialismo dei revisionisti, e il trattato di amicizia per il quale Breznev si recò a Ulan Bator nel 1966, di fatto legalizza ciò di cui il revisionismo sovietico si è impadronito in Mongolia sui fronti politico, militare, economico e culturale».

U. P. I.

Nelle pagine interne
PICCOLO Sport

CICLISMO
A Merckx e Dancelli le due semitappe

AUTO «F. 1»
Due Matra-Ford (Stewart e Beltoise) prime al G. P. di Francia

MOTOCICLISMO
Agostini imbattibile anche a Francorchamps

CANOTTAGGIO
Vigili e Saturnia vincono a Orbetello

BASKET A VENEZIA
Ignis-Splügen 76-75 Bundy con 24 punti

GIOLITTIANI RIUNITI AL CIRCOLO CA[LAMANDREI DI UDINE]

L'on. Fortuna resta [nel P.S.I.] ma rinvia il discor[so politico]

Strascichi polemici sulla dichiarazione rilascia[ta dal deputato friulano] nei confronti dell'on. Mancini - Nessun riflesso [della crisi sulla Regione]

Udine, 6

Questa mattina dirigenti e attivisti del PSI, per lo più della corrente giolittiana, ma che si erano espressi a favore della azione di Nenni per la salvaguardia dell'unità del partito, si sono riuniti nella sala del Circolo Calamandrei a Udine per discutere sull'attuale momento politico. Alla riunione, indetta dal segretario regionale del PSI, on. Loris Fortuna, hanno aderito numerosi iscritti delle province di Trieste, Udine e Gorizia.

Dopo una relazione introduttiva del dott. Carlo Volpe, segretario della Federazione friulana, ha preso la parola l'on. Fortuna che ha svolto un'ampia esposizione dei fatti che hanno portato alla scissione dell'ala «socialdemocratica» dal partito: è seguito un approfondito dibattito nel corso del quale sono intervenuti il vicepresidente della Giunta rgionale, Enzo Moro, lo assessore regionale avv. Cesare Devetag, il vicepresidente della Amministrazione provinciale di Udine, avv. Gioffrè, l'assessore provinciale Ermano, il consigliere provinciale dott. Zanella, il dott. Dellago segretario della Federazione di Gorizia, il cav. Del Ben presidente dello EPT di Gorizia, il dott. Malipiero presidente della Friulia, il dott. Nardini e molti altri esponenti del partito.

A conclusione dei lavori è stato approvato per acclamazione un comunicato il cui testo, proposto dallo on. Fortuna, dice: «L'assemblea qui riunita, conferma l'assoluta necessità che tutti i socialisti si ritrovino compatti nel PSI; la scissione, infatti, è inutile e dannosa agli interessi dei lavoratori del Friuli-Venezia Giulia. I convenuti approvano l'operato della direzione del partito, espresso nel primo comunicato emesso ieri a Roma: riaffermazione dell'adesione all'internazionale socialista, prosecuzione della politica del centro-sinistra senza nessun slittamento a destra e come garanzia del consolidamento delle istituzioni democratiche, unità all'interno del partito con immediato scioglimento delle correnti. L'Assemblea invia un affettuoso e commosso ringraziamento alla azione svolta dal compagno Nenni per impedire la scissione e per l'unità del partito e confida che ogni compagno invii nelle forme ritenute idonee, messaggi e comunicazioni al vecchio leader del socialismo italiano».

Il documento, che assume anche il significato di mozione ufficiale nell'ambito del partito, è stato controfirmato, oltre che da Fortuna, anche da Enzo Moro, Cesare Devetag, Enzo Gioffrè, Angelo Ermano, Giobatta Angeli, Carlo Volpe, Giorgio Dellago, Ermenegildo Nardini, Gianni Cimetta, Dino Tosolini, Tarcisio Ceolin, Enzo Martinelli, Nereo Rossi, Luigi Quai, Aniceto Urbano, Pierino Michelini, Gian Carlo Montarulli, Giannino Vignando, Mario Natali, Gastone Murador, Titta Mecchia, Augusto Luchini, Zebe de Giacinto, Vittorio Blancuzzi, Mario Orsaria, Arrigo Gressani, Mario Tonca, Marco Fadini, Giacomo Cum, Stefano Valoppi, Luigi Morello, Carlo Vicario, Agostino Picot, Vinicio Galasso, Lino Zanelli, Dario Pividori, Antonio Gerussi, Dario Nerno, Francesco Dissabo, Sergio Menotti, Aldo Feruglio, Iginio Bearzotti, Ernesto Mantovani, Enzo Chiaruttini, Ferruccio Munari, Valentinuzzi, Pietro Foschiani, Aldo Foschiatti, Nereo Tosolini, Alfonso Feruglio, Sergio Tosolini, Giacomino Tosoni, Ciro Prisco, Franco Tondo, Ignazio Lomuscio, Romeo Silieni, Mario Salerni, Romano Rodaris, Bruno Tosoni, Alfredo Doreani, Fabbro Tarcisio, Natale Ceccoli, Aldo Riva, Ferruccio Cattaino, Primo da Ronco, Gianni Renzulli, Albino Peresson, Edoardo Quaglia, Alberto Patrone, Gino Baldan, Umberto Marcon, Rina Plazzogna, Antonietta Morosiol. Lino Mascherin, Valentino Chittaro, Bruno Merlino, Giovanni Sbuelz, Amelio Botto, Fresco Pietro, Enzo Melsi, Sergio Maieron, Dri, Gastone Floreano, Sergio Geatti, Angelo Gabino, Tedesco, Paolo Troncon, Luigi Quargnal, Antonio Rossi, Nereo Rossi, Luigi Mauro, Nicola Pusiol, Gabriele Renzulli, Spataro, Carlo Macor, Rino Giavedoni, Luciano Domenicali, Gino Tappaccino, Aldo Zannier, Bruno Rossi, Alceste Ferrante, Renzo Mattioni, Ermete Biasuttig, Querini, Marinig, Leopoldo Zanaro, Alfeo Marcuzzi, Sartori, Mario Ros, Gianni Zucolo, Cristiano. Buiatti, Ettore Francesconi, Ottavio di Filippo, Giovanni Zenarola, Mario Cossio, Mario Chiandotti, Valvassons, Moroldo, Olindo Bulfon, Giovanni Masutto, Agostino Mossenta e Riccardo Merlino.

Il risultato della riunione, che si è svolta in un clima molto sereno, è stato dunque di pieno appoggio all'opera dell'on. Fortuna in seno al PSI regionale: come si ricorderà, infatti, egli si è battuto tenacemente per conservare l'unità del partito. Di questo successo odierno Fortuna ne avrà bisogno per rafforzare la sua posizione personale nel partito: dopo l'aperta critica al «pugno di calabresi» riferita alla politica dell'on. Mancini, sembra, infatti, che, dopo i noti risultati di Roma, egli sia decisamente avversato, sia dai demartiniani che dai lombardiani, e un riflesso di questa situazione si farà inevitabilmente sentire anche nella nostra regione. Alla riunione di stamattina, infatti, non erano presenti nessuno dei principali esponenti della sinistra e della corrente di De Martino.

L'on. Fortuna, tuttavia, ha indirettamente smentito questa situazione nella dichiarazione che ci ha rilasciato: «Questa mattina noi abbiamo avuto la riprova che la politica portata avanti da me e da altri compagni ha avuto i suoi benefici effetti proprio nell'ambito regionale. Noi infatti abbiamo svolto una politica della mano tesa, nettamente contrapponendoci, in questo, a quanti volevano una politica della rissosità. Il risultato è evidente: la maggioranza degli iscritti al partito è restata fedele a esso, anche quella di provenienza socialdemocratica. Questo perché hanno trovato comprensione e si sono sentiti protetti dal partito che hanno riconosciuto per proprio. Nell'assemblea di stamattina ho visto solo gente entusiasta, spiacente per quanto è avvenuto, ma fiduciosa nella azione del partito e nell'avvenire del socialismo italiano. Potrei dire che questa scissione ha quasi rafforzato il sentimento unitario e che tutti i compagni si stringono intorno a noi con fiducia».

In effetti alcuni esponenti della socialdemocrazia friulana (a parte l'on. Ceccherini che ieri sera ha fondato a Udine il PSU) e di quella goriziana (con l'eccezione dell'on. Zucalli) sono rimasti nelle file del PSI. Resta però da vedere quale atteggiamento assumeranno le altre correnti interne al partito e, soprattutto, l'appello di Roma, non sono state ancora sciolte e potrebbero determinare in seno al PSI un movimento delle posizioni.

In merito ai riflessi della scissione socialista nell'ambito della politica regionale, l'on. Fortuna, tuttora segretario regionale del PSI, ci ha precisato: «E' troppo prematuro, ovviamente, parlarne personalmente, tuttavia, io, a far pagare ai lavoratori le «grane» dei politici contrario. Pertanto il mio parere è che non si dovrebbe giungere a una crisi della Regione, anche perché la netta maggioranza degli assessori socialisti è rimasta fedele al PSI (resta solo l'incognita di Dulci e di Dal Mas). Dopo le dichiarazioni di ragionevolezza di De Gioia, leader del PSU a Trieste, si potrebbe arguire che ci troveremo di fronte a un atteggiamento conciliante, tale quindi da scongiurare qualsiasi crisi, dannosa agli interessi delle nostre popolazioni: in ogni caso non saremo noi a provocarla».

Per domani alle 18.30 nella sede centrale del PSI a Udine, è stata indetta una riunione del direttivo della Federazione provinciale: sarà assente l'on. Fortuna che è immediatamente ripartito per Roma. Anche il comitato direttivo provvisorio del PSU, costituito da Renato Bertoli, Vittorino Marpillero e Valentino Vitale, oltre all'on. Ceccherini, si riunirà domani pomeriggio alle 16 nella vecchia sede di via Marinoni per preparare un documento programmatico da sottoporre alla assemblea del nuovo partito che è stata convocata a Udine per martedì alle 20.30. Ci vorranno dunque ancora alcuni giorni perché sia delineato chiaramente il rapporto di forze tra i due partiti; per ora calcoli approssimativi danno un rapporto di tre quarti e un quarto a favore del PSI: se questa previsione risultasse confermata, si avrebbe la prova che il partito socialista, in campo regionale, ha «tenuto» molto bene.

Cesare Russo

DALLA PRIMA PAGINA

La crisi di Gover[no]

fatto oggi il «Popolo», a sottolineare che resta «valida e senza alternative» la linea di centro-sinistra e che, pertanto, è su questa direttiva che passa la linea per la soluzione della crisi.

Non sono mancate anche prese di posizione da parte della sinistra del partito che già ieri aveva espresso commenti. Il Ministro Vittorino Colombo, infatti, prendendo parte a Milano a una manifestazione di carattere commerciale, nel discorso che ha pronunciato ha inserito alcune annotazioni sulla situazione, affermando che la «destra socialdemocratica» ha attuato una scissione «che non ha una motivazione politica seria».

Sugli orientamenti che prenderà la crisi si sono diffuse voci varie. Taluni hanno asserito che l'unica soluzione possibile per il momento è un governo monocolore diretto da Rumor, altri parlano di monocolore «balneare» guidato da Leone o da Taviani. Altri ancora hanno affermato che le sinistre della D.C. chiedono un governo di centro-sinistra con il PSI e senza il PSU; altri parlano di opposizione del PRI a una soluzione del genere. Qualcuno ha parlato anche di richiesta fanfaniana per un governo di centro-sinistra con il PSI ma senza il PSU. Sono tutte voci che riferiamo a titolo di cronaca. L'atteggiamento preciso dei partiti lo sapremo tra domani e mercoledì.

C. M.

BUCAREST

popolo romeno è anche legato ai popoli «dei vicini Paesi socialisti, a tutti i Paesi socialisti d'Europa, ai popoli dei Paesi socialisti dell'Asia, e al popolo di Cuba, il primo Paese socialista del continente americano».

Infine il giornale passa al tema dei contatti col mondo libero scrivendo: «Mentre attua costantemente la politica del rafforzamento dei legami di stretta collaborazione con i Paesi socialisti, la Romania si dichiara per il costante allargamento delle relazioni con altri Stati, senza remore per il diverso sistema sociale».

«Gli esponenti statali della Romania hanno avuto e continuano ad avere ampi contatti, a scambiare visite e a dialogare con i capi di Stato e di governo e con le personalità eminenti di numerosi Paesi del mondo». E qui vengono ricordate le molte visite di statisti stranieri a Bucarest.

L'organo comunista romeno sostiene che tali contatti sono previsti nel documento conclusivo del vertice comunista di Mosca, che auspica una maggiore collaborazione fra i Paesi a diverso sistema sociale.

«Scinteia» ricorda però che le relazioni internazionali devono essere basate «sui principi della sovranità e dell'indipendenza nazionale, dell'uguaglianza e del la non interferenza negli affari interni.

L'articolo si conclude dichiarando che la Romania «manifesta la sua ferma decisione di procedere, d'ora innanzi, alla esplorazione di ogni possibilità che si presenti, per l'intensificazione della collaborazione internazionale».

A. P.

Lo sciopero di Palermo

Infermieri incriminati per abbandono del posto

Palermo, 6

Centocinque dipendenti dell'ospedale civico di Palermo sono stati incriminati per abbandono continuato di pubblico servizio. I 105 denunciati hanno preso parte allo sciopero di 19 ore del marzo proclamato per ottenere il pagamento degli stipendi di febbraio. Tra gli incriminati figurano infermieri, autisti, barellieri e personale ausiliario. Il processo verrà istruito dal giudice dott. Terranova, e nei prossimi giorni inizierà l'interrogatorio degli imputati.

Il volo nello Scrivia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Così si è ridotta la «Giulia» precipitata nello Scrivia dall'autostrada Milano-Genova e nella quale hanno perso la vita quattro giovani, a causa dell'eccessiva velocità

CRISI DI GOVERNO E SUE RIPERCUSSIONI

Rinviate ad autunno le vertenze sindacali

Per gli statali del tutto inesistente la controparte Nel settore privato manca la mediazione del Ministro

Roma, 6

Le dimissioni del Governo Rumor avranno immediate ripercussioni sulle vicende del mondo del lavoro. Nel settore del pubblico impiego, ad esempio, ai sindacati viene a mancare l'interlocutore che rappresenta il datore di lavoro (Stato) e non sono quindi possibili trattative e accordi. Anche gli scioperi perdono di significato, essendo diretti contro nessuno. Nel settore privato la vacanza di Governo non ha praticamente ripercussioni nel senso che i sindacati trovano nelle aziende il giusto contraddittore, ma viene meno la opera mediatrice del Ministro del Lavoro, il cui intervento, anche di recente, si è dimostrato risolutivo. La crisi politica è destinata ad incidere dunque in misura sensibile sul clima sindacale spegnendo vertenze e contrasti, e rinviandone l'esplosione all'autunno quando si affacceranno impegnenti i rinnovi contrattuali che quest'anno interessano circa 50 categorie e tre milioni di dipendenti.

All'ENPAS i sindacati del personale (circa diecimila) e quelli degli statali sono stati colti di sorpresa dalla crisi politica e non hanno più un contraddittore al quale far sentire le loro giuste ragioni. La soluzione dei tanti problemi dello ente (risanamento finanziario, ristrutturazione dei servizi, revisione dei criteri di erogazione) non può essere affidata infatti ad un Governo dimissionario, in carica per il disbrigo degli «affari correnti». Urgono comunque decisioni precise e responsabili. I sindacati si riservano di prendere in esame la situazione alla luce di tutte queste vicende.

Il sindacato autonomo dei macchinisti, degli aiuto-macchinisti e dei capi deposito (SMA) delle Ferrovie ha sospeso ieri lo sciopero che era stato minacciato per oggi (24 ore), confermando per altro le ottimistiche previsioni della vigilia. La decisione dello SMA — il sindacato fa parte della Federazione autonoma Fisafs — si è avuta al termine di un colloquio col Ministro dei Trasporti Mariotti, il quale ha assicurato tutto il suo personale impegno per dare soluzione alle rivendicazioni della categoria.

Lo sciopero dei macchinisti — preceduto nei giorni passati da quello dei capistazione — non avrebbe peraltro provocato disagi e disservizi di considerevole entità. Si sarebbero registrati alcuni ritardi, la mancata partenza di qualche convoglio, e i soldati del genio ferrovieri avrebbero potuto sostituire il personale in sciopero. Si deve considerare infine lo scarso seguito che il sindacato autonomo conta tra il personale di macchina essendo questo per la gran parte obbediente ai decreti dei sindacati confederati (SFI - CGIL, SAUFI - CISL e SIUF - UIL).

Le rivendicazioni dei macchinisti, comunque, restano (miglioramenti retributivi, indennità di trasferta, indennità per assenza della residenza, qualifica di dirigenti di esercizio) e si sposano con quelle presentate e ribadite proprio in questi giorni da tutti i dipendenti delle Ferrovie: attuazione dell'impiego di ridurre l'orario di lavoro a 40 ore settimanali, maggiorazione delle cosiddette competenze accessorie, acconti vari, ampliamento dell'organico.

TUTTI I MINISTRI DEL 1930 denunciati per falso

Roma, 6

I membri del governo italiano in carica nell'ottobre del 1930 sono stati tutti denunciati per falso materiale e ideologico da un carcerato di Regina Coeli. La singolare denuncia, che colpisce uomini politici nella maggior parte deceduti, è stata presentata da un detenuto, Gherardo Gherardi, il quale sta scontando una condanna per peculato.

Nella denuncia, Gherardi sostiene che i membri del governo di quel tempo hanno commesso i reati di falso ideologico e materiale poiché quando il 19 ottobre 1930 Vittorio Emanuele firmò il decreto numero 1398 per l'approvazione e la promulgazione del Codice Rocco, tale Codice non era ancora ultimato, tanto è vero che il resto stesso mise la firma sulla definitiva stesura soltanto dopo il 28 ottobre 1930.

Tutto ciò lo si può ricavare, rileva Gherardi, dall'originale sottoscritto da Vittorio Emanuele, originale privo di data, recante gli estremi della registrazione alla Corte dei Conti, e composto nell'anno nono dell'era fascista.

TRAGICO BILANCIO DI UN INCIDENTE STRADALE SULLA MILANO-GENOVA

QUATTRO GIOVANI SI SFRACELLANO CON LA MACCHINA IN UN TORRENTE

La causa della disgrazia è l'eccessiva velocità con cui hanno imboccato una curva Un tentativo di frenata ha fatto sbandare l'auto, che ha sfondato il «guard-rail»

Genova, 6

Una «Giulia» con quattro persone a bordo, dopo aver divelto il «guard-rail» è precipitata nel pomeriggio di oggi da un punto dell'autostrada Genova-Milano poco prima dello svincolo di Serravalle, sfasciandosi nel sottostante torrente Scrivia. Due dei quattro occupanti, tutti uomini, sono morti sul colpo; il terzo è morto durante il trasporto all'ospedale di Serravalle e il quarto in quello di Novi Ligure.

Due delle quattro persone sono state identificate dalla polizia stradale di Ronco Scrivia. Si tratta di due giovani: Pietro Bianchi, di 22 anni, di Milano, ed Eglesio Pezzoli, anch'egli di 22 anni. Anche gli altri due morti sarebbero giovani sui vent'anni. L'auto, targata Pavia, è intestata ai fratelli Rovati di Mortara, presso Pavia. Secondo la polizia stradale i Rovati la avrebbero affittata, o prestata, ai quattro giovani per una gita in riviera.

Nel punto dove è accaduto l'incidente la strada compie una stretta curva a gomito sulla sinistra e si immette sul ponte che attraversa lo Scrivia; più di un cartello indica il limite di velocità in 40 chilometri all'ora.

Le due vittime dell'incidente non ancora identificate erano prive di documenti. La polizia stradale sta cercando a Vigevano di arrivare alla loro identificazione; nella cittadina lombarda abitavano sia il Bianchi sia il Pezzoli.

Secondo una prima ricostruzione, la «Giulia», proveniente da Genova e diretta a Milano, sarebbe arrivata nella curva del ponte sullo Scrivia a velocità eccessiva. Il Bianchi, che probabilmente era al volante, si sarebbe reso conto di correre il rischio di andare fuori strada. Avrebbe, quindi, fatto una brusca frenata in curva, che ha avuto come conseguenze un ulteriore e maggiore sbandamento della vettura. Questa ha urtato violentemente contro il «guard-rail», lo ha sfondato ed ha fatto un volo di una trentina di metri prima di finire sul greto del fiume.

Pietro Bianchi abitava in viale Industria a Vigevano; il Pezzoli, che era nato a Sartirana Lomellina, presso Milano, abitava pure a Vigevano, in via Persani.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Pietro Bianchi ed Eglesio Pezzoli, due delle vittime

Morto a Roma il padre dell'on. Berlinguer

Roma, 6

E' morto stasera, nella sua abitazione a Roma, Mario Berlinguer, che, subito dopo la liberazione, fu alto commissario per punizione dei delitti fascisti. Più volte rappresentante in Parlamento del PSI, non si era presentato alle ultime elezioni politiche per ragioni di salute. Al momento della morte erano vicini a lui la moglie, Nicki, e i figli Enrico, vicesegretario del PCI, e Giovanni, docente universitario.

«Prima» di Cesare Maestri sulle Dolomiti di Brenta

Trento, 6

Il noto sestogradista trentino Cesare Maestri ha compiuto oggi assieme allo scalatore Tullio Celva un'ascensione in prima assoluta nel gruppo delle Dolomiti di Brenta. E' stata vinta la parete del diedro Ovest della «Croda Rossa».

UN'INDAGINE DELLA RAI FRA LE NUOVE GENERAZIONI

Telegiornale senza cerimonie chiesto dal pubblico giovanile

Studenti e lavoratori fra i 18 e 24 anni non desiderano «Canzonissima» ma programmi informativi - «Basta teleromanzi» - «TV 7» è la più seguita

Roma, 6

«Innanzi tutto i programmi dovrebbero essere abbastanza informativi, diciamo al 60 per cento, in quanto non ci accontentiamo di quello che dicono i giornali... Non sappiamo se può dirci di più la televisione... Un programma informativo, ma con una informazione obiettiva, che dica la verità, come sta, senza fazioni e interpretazioni soggettive. Si può aggiungere un programma distensivo che non significa per forza una trasmissione di musica leggera, „Canzonissima" per intenderci, nella quale, fra una canzoncina e l'altra, ti dicono di comprare la cartolina, poi il francobollo e ti spiegano dove va messo e altre cose di questo genere; infine vorremmo commedie, tragedie, opere teatrali valide. La televisione deve rivolgersi a tutti gli utenti a rischio di danneggiare, di sacrificare e di escludere dall'ascolto i più colti i quali non hanno poi tanto bisogno della televisione. Vorremmo che la televisione si occupasse di informare i meno istruiti, insomma che servisse alla gente e non fosse soltanto uno strumento commerciale».

E' questo in sintesi il parere dei centoventi giovani, studenti, operai, universitari, impiegati, tutti fra i 18 e i 24 anni, scelti secondo il sistema del «campione» e riuniti a Torino per esprimere il loro parere sulla televisione. Il dibattito è stato registrato, ma non sarà trasmesso; sarà presentato, insieme ad analoghe inchieste fatte in tutti i Paesi europei, al «Prix Jeunesse 1969» che comincerà domani a Monaco. Il tema di quest'anno, che sarà dibattuto in un convegno internazionale di studiosi della materia, è appunto: «Giovani, ditelo liberamente: cosa vi aspettate dalla TV?». Il servizio per l'Italia, curato da Umberto Orti e Antonio Bruni, sarà presentato al convegno dal direttore del servizio stampa della RAI, Giampaolo Crescl.

Le trasmissioni preferite dai giovani scelti come «campione» sono quelle informative, giornalistiche e culturali. Ai primi posti vi sono infatti «TV 7», il «Telegiornale» e «Almanacco». «Il Telegiornale — è stato rilevato — ci piace, ma vorremmo che fossero abolite tutte le cerimonie; inoltre se in Italia arriva una grande personalità occupa 25 dei 30 minuti, come se nel mondo quel giorno non fosse accaduto altro». Non sono graditi invece i teleromanzi sceneggiati, i vecchi film, determinate commedie, la maggior parte delle trasmissioni di varietà o comunque di musica leggera. Il tipo di televisione che i giovani vorrebbero è così definito: «Una televisione che offra molte informazioni, ma non fornite in modo anonimo. La formula migliore sarebbe quella di „Tribuna politica": più persone di varie tendenze esprimono il loro parere e il telespettatore esamina le notizie date e ragiona su questa base, decidendo. La televisione insomma dovrebbe porre i problemi, non risolverli. E' necessario cambiare la terminologia politica perché ciò non ha pratica specifica di questi argomenti è escluso a causa della difficoltà del linguaggio».

Per qualcuno sarebbe utile creare una specie di «Tribuna giovanile», mentre la maggior parte ritiene controproducenti le trasmissioni fatte appositamente per i giovani. «I problemi dei giovani sono problemi sociali, interessano tutti. La televisione deve fare programmi per la gente, che trattino argomenti generali e quindi deve fare trasmissioni sui giovani, non per i giovani. E comunque la TV non deve dare le risposte ai loro problemi ma solo imporsi. Quanto all'ascolto, i giovani — secondo quanto è risultato dall'inchiesta — seguono in prevalenza soltanto i programmi serali: il massimo è di due ore al giorno.

MOTOCICLISTI IN GARA nelle vie di Napoli

Napoli, 6

Otto giovani motociclisti, i quali la notte scorsa hanno partecipato a gare spericolate sotto il tunnel delle Quattro Giornate, sono stati arrestati, essendosi ribellati ad un sottufficiale della polizia, intervenuto insieme con alcuni agenti. Gli arrestati, denunciati per resistenza e lesioni ad un agente, sono: Gennaro Formigli di 23 anni, Ferdinando Castiglia di 27, Franco Marescia di 18, Vincenzo Pollaro di 15, Ciro De Tommaso di 18, Aniello Di Natale di 18, Guglielmo Santangelo di 17 e Marcello Ipogino anch'egli di 17 anni.

Questi giovani, insieme con un'altra ventina di motociclisti, avevano trasformato la galleria che porta a Fuorigrotta in un vero e proprio motodromo. Alle gare fuori programma hanno assistito un centinaio di persone, molte delle quali facevano anche delle scommesse sulle competizioni. Uno dei concorrenti, Francesco Teduccio di 17 anni, è caduto riportando trauma cranico e stato di choc: è stato ricoverato nell'ospedale Loreto di via Crispi.

Quando una pattuglia di agenti, al comando del brigadiere Antonio Galli, è giunta sul posto, i giovani motociclisti si sono ribellati assumendo un atteggiamento provocatorio. Uno di essi ha anche colpito con due pugni il sottufficiale, che è rimasto contuso. E' stato necessario l'intervento di numerosi altri agenti per ridurre alla ragione gli scalmanati. Ventidue motociclisti sono stati portati in Questura e identificati. Al termine degli accertamenti,



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Piazza S[anta Maria in Trastevere]

Maria in Trastevere, da ieri «isola pedonale», diventa il paradiso dei bimbi

TERZA «ISOLA PEDONALE» ISTITUITA NELLA [CAPITALE]

Niente più gas e motori a Santa Maria in Trastevere

La caratteristica piazza ritrova il tranquillo volto ottocentesco Favore dei turisti - Nelle zone adiacenti il traffico sarà più spedito

Roma, 6

Una nuova «isola pedonale», che comprende l'intero perimetro della piazza di Santa Maria in Trastevere, si è aggiunta da stamane alle due già in funzione in piazza Navona e in via dei Coronari. Da stamane i vigili urbani, nella bella piazza trasteverina e nelle strette vie immediatamente adiacenti, bloccano e dirottano tutte le vetture dirette verso Santa Maria in Trastevere, ad eccezione dei veicoli merci.

Nonostante la pubblicità data all'avvenimento, molti automobilisti hanno lasciato in sosta le loro vetture nella celebre piazza. A tutti è stata fatta contravvenzione e nel pomeriggio, le auto di quei proprietari che non si sono recati sul posto per riprenderle, sono state rimorchiate dal carro attrezzi nei depositi comunali.

L'isola pedonale di Santa Maria in Trastevere sarebbe dovuta entrare in funzione già da tempo, ma una serie di difficoltà tecniche e il lungo sciopero attuato nel mese scorso dai tecnici ed ingegneri del Comune ne hanno rinviato l'attuazione. L'entrata in funzione dell'isola è passata quasi inosservata: la giornata festiva e calda e la tentazione di un rinfrescante bagno al mare hanno tenuto lontani anche gli abituali frequentatori della piazza. I primi benefici li hanno avvertiti a partire da stasera i clienti dei numerosi ristoranti e bar che si trovano nell'«isola» i quali hanno potuto gustare le specialità di questi locali senza essere disturbati dal fastidioso rumore dei motori e dalle esalazioni dei gas di scarico delle decine di vetture alla disperata ricerca di un parcheggio.

Il blocco sarà totale: sarà soltanto permessa la presenza di auto in occasione di cerimonie religiose nella splendida basilica di Santa Maria, forse la prima chiesa di Roma aperta ufficialmente al culto. La nuova disciplina esistente nella piazza sarà certamente apprezzata anche dai turisti stranieri che potranno così oltre che visitare tranquillamente la basilica, osservare e fotografare il seicentesco palazzo di San Callisto e la bellissima fontana con vasca ottagonale eretta su disegno di C. Fontana e restaurata nell'Ottocento. Il traffico automobilistico nelle vie adiacenti la piazza è stato disciplinato con una serie di sensi unici che permettono agli automobilisti di procedere senza notevoli rallentamenti. Per accertare però gli effetti dell'«isola» sul traffico, si dovrà attendere domani, cioè la ripresa della normale attività lavorativa.

«MEZZOGIORNO DI FUOCO» IN UN CASEGGIATO DI ROMA

Ottantenne spara al nipote per non cambiare abitazione

Dopo un'ennesima lite sul ventilato trasloco il vecchio ha perso la testa Ora è finito a Regina Coeli - Il ferito se la caverà in una ventina di giorni

Roma, 6

Un uomo di 80 anni, adirato col nipote che voleva fargli cambiare casa, mentre lui alla sua età non se la sentiva, gli ha sparato un colpo di pistola ferendolo alla spalla. Il vecchio si chiama Anapo Scacchi; il nipote ferito è Antonio Cipolloni, di 40 anni.

Il fatto è avvenuto stamane poco prima di mezzogiorno nell'abitazione dove i due da tempo convivevano, in via Giolitti 401. Il Cipolloni voleva cambiare casa, e aveva avuto su questo argomento parecchie discussioni col nonno. Ieri sera fra i due vi era stato un bisticcio sempre per lo stesso motivo. Stamane il vecchio si è alzato col pensiero volto al progetto del nipote, sul quale probabilmente aveva riflettuto per l'intera notte. Dopo una nuova breve discussione con il Cipolloni il vecchio ha impugnato una pistola che si trovava nell'appartamento e ha sparato.

Il nipote colpito alla spalla è crollato sul pavimento. Lo Scacchi è subito uscito di casa ed è entrato nella guardiola del portiere, che era rimasto spaventato per la detonazione, al quale ha consegnato la pistola, e poi è corso fuori dell'edificio. Il portiere ha soccorso allora il ferito che, trasportato all'ospedale San Giovanni, è stato sottoposto a un intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile. Il vecchio è stato rintracciato nei pressi della stazione da un sottufficiale di polizia e condotto al commissariato «Esquilino» dove è stato interrogato.

Dopo l'interrogatorio, Anapo Scacchi è stato denunciato per tentato omicidio e quindi condotto nel carcere di Regina Coeli. Le condizioni di Antonio Cipolloni non destano preoccupazioni. I medici dell'ospedale di San Giovanni gli hanno estratto dalla spalla il proiettile e hanno detto che il ferito entro una ventina di giorni si rimetterà completamente.

PAESE IN RIVOLTA per mancanza d'acqua

Napoli, 6

Tremila abitanti di Qualiano, un centro a pochi chilometri da Napoli, hanno bloccato oggi le vie di accesso al paese per protestare contro l'insufficiente approvvigionamento idrico della zona. Gruppi di persone hanno chiuso al traffico le strade con masserizie, tubi di ghisa, e suppellettili. Sono intervenuti i carabinieri, al comando del ten. Cagnazzo.

Un vigile urbano, Mario Vastarella, di 27 anni, è stato percosso da alcuni dimostranti mentre faceva deviare il traffico automobilistico su una strada provinciale che collega Napoli al paese.

HA COMPIUTO 117 ANNI IL CORPO DELLE GUARDIE DI P. S.

Il Presidente Saragat alla Festa della polizia

La cerimonia alla Scuola di Nettuno - Messaggio di compiacimento del Capo dello Stato ai reparti che assicurano l'ordine nel Paese



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Nettuno — Il Presidente Saragat stringe la mano alla vedova del brigadiere Filippo Foti, alla cui memoria è stata conferita la Medaglia d'oro al v.m. in occasione della festa della Polizia

Nettuno, 6

Alla presenza del Presidente della Repubblica è stato celebrato oggi sul campo atletico della Scuola sottufficiali di Pubblica sicurezza di Nettuno, il 117.mo anniversario della costituzione del Corpo delle Guardie di P.S. Il Presidente della Repubblica, giunto a bordo di un elicottero, era accompagnato dal segretario generale Picella, dal consigliere militare gen. Bucchi, dal consigliere diplomatico Ministro plenipotenziario Staderini, dal segretario particolare Belluscio.

A ricevere il Presidente erano il Ministro degli Interni, Restivo, il capo della Polizia, Vicari, ed il tenente generale ispettore del Corpo delle Guardie di P.S. Saragat, dopo aver ricevuto gli onori militari e dopo l'esecuzione dell'Inno nazionale, ha passato in rassegna lo schieramento dei reparti ed ha quindi preso posto nella tribuna d'onore.

Prima dell'inizio della sfilata, consegnate personalmente dal Presidente Saragat, sono state assegnate le ricompense al valor militare: due medaglie d'oro al valor militare alla memoria del brigadiere di P. S. Filippo Foti e della guardia scelta Edoardo Martini; una medaglia d'argento al valor militare alla memoria del vice brigadiere Nicola Mignogna. Infine una medaglia di bronzo al merito civile è stata concessa alla Polizia femminile per l'opera svolta in occasione del terremoto che colpì la sicilia occidentale.

Subito dopo è cominciata la manifestazione alla quale hanno partecipato complessivamente 113 ufficiali, 70 allievi ufficiali, 1500 uomini più gli automezzi ed i motomezzi. Dopo il passaggio della Bandiera del Corpo, sono sfilate una compagnia di sottotenenti allievi ed una compagnia di allievi ufficiali, seguite da altre quattro compagnie composte da rappresentanze delle specialità ferroviaria, frontiera (aerea, terrestre e marittima), di mare e sommozzatori. Successivamente, sempre preceduti dalla Bandiera, sono sfilati gli squadroni a cavallo.

E' stata quindi la volta degli esercizi con i cani della polizia. Questa parte della manifestazione, divertente quanto spettacolare, è stata seguita con vivo interesse dai presenti i quali hanno applaudito più volte le evoluzioni dei cani, tutti pastori tedeschi, con i loro istruttori. Quindi si sono esibiti 52 motociclisti della Polizia stradale in esercizi di abilità e di alto addestramento. Dopo le evoluzioni dei motociclisti, è sfilato un battaglione composto di 420 militari ripartiti in due compagnie, una delle quali ha eseguito un saggio con bandiere: gli alfieri hanno dato vita alla parte senz'altro più spettacolare dal punto di vista coreografico dell'intera manifestazione; occupando allineati l'intera piazza d'armi ed issando tricolori e bandiere del Corpo hanno eseguito una serie di esercizi ginnici e di abilità.

Al termine della manifestazione il Presidente Saragat, salutato dagli applausi della folla, ha lasciato il campo di Nettuno a bordo di un elicottero, sul quale erano salite anche le personalità del suo seguito.

Successivamente, il Capo dello Stato ha inviato al Ministro dell'Interno il seguente telegramma: «Nel giorno in cui si celebra la Festa della polizia, e nel quale, in coincidenza col 117.mo anniversario di fondazione del Corpo della Guardie di Pubblica Sicurezza, ho potuto con vivo compiacimento assistere alla sfilata e al saggio di addestramento delle truppe presso la Scuola sottufficiali di Nettuno, desidero giunga a lei e per suo tramite al Capo della polizia, agli ufficiali, sottufficiali, agenti e personale tutto del Corpo, il saluto della nazione e mio personale. Questo saluto vuole essere insieme espressione di augurio e di apprezzamento per lo spirito di sacrificio e di abnegazione con cui gli appartenenti al Corpo assolvono alle loro funzioni. Sono sicuro che le nobili tradizioni e le benemerenze innumerevoli acquisite dall'istituzione e di cui nuova luminosa testimonianza è la motivazione delle ricompense al valore da me oggi conferite, troveranno conferma e rafforzamento anche nell'avvenire. E' in questo spirito che, a quanti si adoperano nella varietà dei compiti loro assegnati per assicurare al Paese pacifico progresso nell'ordine e nella legalità, si rivolge in questo momento il mio affettuoso pensiero insieme al riconoscimento e alla gratitudine dei cittadini».

Omaggio sul Pasubio ai Caduti della I Armata

Schio, 6

Il 53.o anniversario della battaglia del 2 luglio 1916, che rappresentò l'arresto definitivo della «Spedizione punitiva» austriaca, è stato ricordato stamane dalle genti vicentine e trentine, convenute al Colle Bellavista, nell'annuale pellegrinaggio di riconoscenza, davanti al sacello che custodisce i resti degli 8.000 Caduti del Pasubio.

Dopo gli onori tributati ai Gonfaloni di Vicenza, Feltre e Conco, decorati rispettivamente di medaglia d'oro, d'argento e di croce di guerra al valor militare, e dopo l'omaggio ai Caduti della I Armata e del loro comandante, Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, le migliaia di persone convenute hanno assistito alla celebrazione della Messa, le cui fasi salienti sono state sottolineate dalle note della fanfara del 2.o Reggimento della Brigata Tridentina e dal coro «Monte Pasubio» di Schio.

Al termine del rito il sen. Oliva, vicepresidente della «Fondazione 3 novembre 1918», e l'ex cappellano del «Monte Suello» e Medaglia d'argento al Valor militare, mons. Galloni, hanno ricordato la battaglia del 2 luglio. Il rito commemorativo, al quale era intervenuto il gen. Laverghetta, del Comando della Zona militare Nord-Est, era stato organizzato dal Comune di Schio.

Sotto la presidenza del sen. Oliva, successivamente si è svolta l'assemblea dei soci della «Fondazione 3 novembre '18», nel corso della quale tutti gli intervenuti si sono espressi a favore della salvaguardia della zona sacra del Pasubio, minacciata da insediamenti turistici, fra cui una funivia. E' stata rilevata l'urgenza di delimitare una zona di rispetto da «Porte del Pasubio» ai «Due Denti», aumentando così il perimetro dell'attuale zona sacra.

Il Comune di Schio ha fatto dono al Museo della I Armata di una pregevole tarsia dall'artista scledense Faggin, raffigurante il comandante della I Armata, gen. Pecori Giraldi.

TUTTO PRONTO E COLLAUDATO A CAPO KENNEDY DOVE I TRE ASTRONAUTI SONO ATTESI DI ORA IN ORA

Già la NASA sta predisponendo i successivi viaggi sulla Luna

Con i fondi già stanziati sono assicurati fino al prossimo anno almeno tre voli «Apollo» - Una base stabile sul satellite della Terra sarebbe particolarmente preziosa per il progresso dell'astronomia e della tecnica

Capo Kennedy, 6

Il modulo lunare che scenderà sulla Luna sarà ribattezzato «Aquila» mentre la navicella «Apollo 11» che orbiterà intorno alla Luna in attesa dei conquistatori del nostro satellite si chiamerà «Columbia». «Aquila» e «Columbia» saranno i due nomi convenzionali per i contatti radio, così come «Snoopy» e «Charlie Brown» erano i nomi convenzionali nella missione «Apollo 10». Columbia è stato scelto perché simbolo degli Stati Uniti: inoltre è il nome che Giulio Verne diede alla navicella spaziale che nel suo romanzo, scritto un secolo fa, circumnavigava la Luna. La Aquila era già il simbolo della missione «Apollo 11».

Dopo la parentesi di Washington e di Houston, per il pranzo alla Casa Bianca e per l'ultima conferenza stampa degli astronauti, la cronaca della conquista della Luna torna oggi al poligono della Florida dove Armstrong, Aldrin e Collins completeranno la preparazione e dove comincerà in settimana il conto alla rovescia della storica impresa. Il materiale è tutto pronto e collaudato alla perfezione. Resta solo da completare la riverniciatura del terzo stadio del razzo vettore. Gli astronauti sono attesi dal Texas di ora in ora.

La NASA, intanto, sta già predisponendo l'attuazione dei successivi viaggi di esplorazione lunare che seguiranno a scadenze regolari ogni tre o quattro mesi, a cominciare dall'autunno prossimo. Il materiale è già in corso di montaggio o di trasferimento a Capo Kennedy dai centri industriali di produzione.

I fondi già stanziati per la esplorazione della Luna permetteranno l'esecuzione, fino all'anno prossimo, di almeno tre voli Apollo. Gli esponenti della NASA stanno brigando negli ambienti del Congresso di Washington per ottenere fondi per almeno altri sei voli Terra-Luna e ritorno. Se i parlamentari lo riterranno opportuno — e la conquista della Luna del 20 luglio influirà certamente sulla decisione — i futuri voli Apollo saranno destinati all'esplorazione di crateri vulcanici, crepe ed altre caratteristiche salienti della superficie lunare. La permanenza degli astronauti, che nel volo di questo mese sarà di appena due ore e mezzo, sarà progressivamente portata a diversi giorni.

Da queste prime esplorazioni, la NASA dedurrà se sia conveniente costruire sulla Luna una base stabile, come quella dell'Antartico, nella quale potrebbero lavorare venti o trenta scienziati e astronauti contemporaneamente, rinnovati a rotazione con dei voli-spoletta.

Una base lunare sarebbe particolarmente preziosa per il progresso dell'astronomia. A terra l'atmosfera assorbe molta parte delle radiazioni solari infrarosse e dei raggi cosmici «molli», e le ricerche a mezzo di razzi stratosferici e di satelliti artificiali non permettono agli scienziati di lavorare nello spazio stando di persona agli strumenti, cosa che sarebbe invece relativamente facile sulla Luna.

Una base lunare sarebbe anche importante per lo sviluppo della chimica, della metallurgia, e dell'elettronica, in quelle tecniche che hanno bisogno di vuoto assoluto a volontà. Sulla Terra si riesce a produrre un relativo vuoto solo in piccoli ambienti. Con la tecnologia lunare si potrebbero produrre lenti perfette per impieghi astronomici, cuscinetti a sfere senza attrito e altre apparecchiature ai impossibile esecuzione sulla Terra. La Luna, inoltre, diventerà la indispensabile base di partenza per l'esplorazione umana dei pianeti. I propellenti potrebbero essere preparati in loco, addirittura con materiali lunari.

Per i pianeti la corsa è ancora aperta fra Stati Uniti e Unione Sovietica. I russi hanno eseguito finora un ben articolato e ricco programma, in confronto a quello americano, di ricerche su Marte e Venere a mezzo di sonde automatiche. Essi hanno lasciato intendere che contano di poter mandare degli uomini su Marte fra una quindicina di anni. Hanno persino condotto esperimenti sulla permanenza di uomini in ambiente chiuso per un anno intero. Quasi il tempo necessario per un volo fino a Marte e ritorno. Gli esponenti della NASA ritengono che gli Stati Uniti non possono organizzare un viaggio per Marte prima dei russi, a meno di far correre agli astronauti dei grossi rischi.

Il futuro dell'America in questo campo potrebbe essere deciso a settembre. Quando il Presidente Nixon riceverà un rapporto sulla situazione da una Commissione appositamente incaricata, di cui fanno parte i Vicepresidente degli Stati Uniti Spiro Agnew, il consigliere scientifico della Casa Bianca, Lee Dubridge, l'amministratore della NASA Thomas Paine e il segretario all'aeronautica Robert Seamans. Queste altissime personalità dovranno dare a Nixon indicazioni sulle potenzialità della ricerca spaziale nel prossimo decennio e formulare raccomandazioni sulle priorità. Spetterà poi al Presidente decidere, e al Congresso di stanziare i necessari fondi.

Si prevede che il comitato raccomandi un programma equilibrato con la continuazione dei voli spaziali umani, l'esplorazione a fondo della Luna, la realizzazione di stazioni orbitali permanenti, e una certa attenzione anche ai voli di astronauti verso i pianeti. Dovrebbe venir raccomandata anche la creazione di mezzi di trasporto spaziale a basso costo, come le astronavi, adoperabili più volte, che possano atterrare sulla terraferma come gli aerei.

A. P.

Gli orari dell'«Apollo 11»

Houston, 6

Ecco le ore precise, secondo gli ultimi programmi, dei passi più importanti della missione «Apollo 11» (sempre in ora italiana):

16 luglio: ore 15,32 lancio del Saturno V; ore 18,16 inserimento in rotta translunare.

18 luglio: ore 11.47 ingresso nel modulo lunare per i controlli.

19 luglio: ore 1.32 uscita dal modulo lunare degli astronauti; ore 19,26 prima manovra inserimento orbita lunare; ore 23,43 seconda manovra inserimento orbita lunare.

20 luglio: ore 1,22 ingresso di Armstrong e Aldrin nel modulo lunare per controlli; ore 3,17 uscita dal modulo lunare; ore 15,32 ingresso nel modulo lunare; ore 19.47 sganciamento del modulo dalla navicella; ore 21,11 ispezione orbita di discesa; ore 22,07 inizio discesa con accensione motori; ore 22,19 atterraggio.

21 luglio: ore 8,12 uscita dal modulo per passeggiata lunare; ore 10,42 rientro nel Lem; ore 19,55 partenza; ore 23,26 rendez-vous con la navicella; ore 23,32 aggancio.

22 luglio: ore 2,17 uscita dal modulo lunare; ore 6,57 inserimento orbita transterrestre.

24 luglio: ore 18,51 ammaraggio.

SI E' SPOSATO il gen. Gaspari

Roma 6

Il generale Paolo Gaspari, contro il quale domani comincerà un processo per diffamazione del generale De Lorenzo, davanti alla prima Sezione penale del Tribunale di Roma, si è sposato in Campidoglio con la signorina Carolina Bai. Il matrimonio è stato celebrato dall'assessore Gasparino Caputo.

L'anziano militare (è nato a Cosenza nel 1905) non ha acconsentito a farsi fotografare, minacciando scherzosamente di «fucilazione» chi avesse trasgredito il suo desiderio.

Il generale Giovanni De Lorenzo presentò la denuncia per diffamazione contro il generale Gaspari in seguito a una lettera inviata da questi al settimanale «Espresso»: lettera che avrebbe suggerito al giornalista Carlo Gregoretti un articolo intitolato «De Lorenzo fa paura». Insieme col generale Gaspari, sono imputati i giornalisti Gregoretti e Gianni Corbi, rispettivamente redattore e direttore del settimanale.

SCOPERTI I RESTI di antiche abitazioni

Brindisi, 6

Resti di antiche abitazioni, suppellettili in terracotta di vario tipo e una tomba — che si presume risalga al terzo secolo a.C. — sono stati scoperti durante i lavori per l'allargamento della carreggiata di una strada interpoderale, in contrada «Santo Stefano», alla periferia dell'abitato. Tra i ruderi di una casa sono venuti alla luce anche frammenti di pavimenti a mosaico, statuine in terracotta a «lacrimatoi», finemente lavorati.

Secondo le prime rilevazioni, i reperti potrebbero appartenere all'antica città di Ostuni. Un sopralluogo è stato compiuto da esperti della Sovrintendenza alle antichità di Taranto, ai quali è stato affidato parte del materiale perché sia sottoposto a più approfonditi accertamenti tecnici.

INSEGUITO E PRESO un pirata della strada

Milano, 6

Un automobilista pirata poco prima delle 13, nell'affrontare una curva in via Cascione Barocco, è uscito di strada ed è finito sul marciapiedi investendo una bimba di otto anni, Giuseppina Rezio, abitante nella stessa via al n. 7. Poi si è dato alla fuga.

Mentre la bambina veniva soccorsa da alcuni passanti e trasportata all'ospedale San Carlo, qualcuno ha avvisato senza perdere tempo una pattuglia di vigili urbani che stazionava poco distante, e dopo un breve inseguimento, i militi hanno raggiunto il fuggitivo e lo hanno affidato agli agenti del Commissariato Genova.

All'ospedale, la bimba è stata sottoposta alle cure del caso. Le sue condizioni fortunatamente non sono gravi.

BERNA DONA A VERONA una coppia di orsi

Verona, 6

La città di Berna ha deciso di donare a quella di Verona una coppia di orsi in omaggio al vincolo storico che la capitale della Confederazione elvetica ha con la città sull'Adige.

Berna fu fondata nel 1191, su territorio dell'impero del duca Bertoldo IV di Zaehringen, settore della Borgogna. Il duca, gran amatore e fautore della poesia epica, diede alla nuova città un nome tolto dalla leggenda eroica germanica e la chiamò Berne, latinamente Bernum o Berna, da Dietrich von Bern, il re ostrogoto Teodorico da Verona. Qua e là nelle antiche cronache ricorre anche la denominazione «Berna» o «Verona in Burgundia». Un tempo il margraviato di Verona apparteneva al ducato di Carinzia degli Zaehringen, e i duchi amavano molto Verona.

Bertoldo IV volle che nello stemma della nuova città in Svizzera figurasse il primo animale, un orso, da lui ucciso nella selva che doveva essere abbattuta per far posto al primo nucleo di Berna. Miniature, sculture, intagli preziosi in avorio e affreschi sono ispirati a questa leggenda. A Berna alcuni orsi si trovano in una fossa, confortevole e dotata di una ampia piscina, e servono da richiamo turistico.

Con la donazione della coppia di orsi si vuol favorire un'amicizia più stretta fra le due città, unita da un legame storico vecchio di 800 anni.

L'invocazione domenicale



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Come sempre, gran folla di fedeli s'è raccolta ieri in Piazza San Pietro per ascoltare la parola del Sommo Pontefice: i motivi per pregare — ha detto il Papa — oggi non mancano

Città del Vaticano, 6

Paolo VI si è affacciato questa mattina a piazza San Pietro poco prima di mezzogiorno per benedire i fedeli e recitare con essi la consueta invocazione mariana.

«Anche oggi preghiamo — ha detto il Papa — noi non vi diremo questa volta precisamente perché, lasciamo a voi determinare le intenzioni particolari, che possano suggerire questa nostra ormai abituale invocazione domenicale. Diremo soltanto che ciascuno di noi ha il dovere di ricorrere all'intervento dell'azione misericordiosa del Signore nella nostra vita individuale e in quella del mondo in cui ci troviamo.

«I motivi — ha aggiunto il Pontefice — non mancano: bisogni, timori, dolori, disordini, malanni, sofferenze, e insieme tante speranze ed esempi buoni di generosità, di pazienza, di fede e di amore. Tutto chiama l'aiuto di Dio. Ciascuno veda da sé — ha concluso Paolo VI — il quadro della propria esperienza, e trovi il punto dove si desidera che la Bontà Divina innesti la sua mano soccorritrice».

LA GIORNATA PIU' LUNGA AL FESTIVAL DEI DUE MONDI

SONO I CONCERTI AL CENTRO DELLE MANIFESTAZIONI A SPOLETO

Particolarmente affollato quello di mezzogiorno - Sterile un dibattito sulla cultura - «Arte povera» di Mario Ceroli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Spoleto, 6

La giornata odierna è certamente da considerare la più lunga e articolata tra quelle previste nel calendario del dodicesimo Festival dei Due Mondi. E' cominciata infatti poco dopo la mezzanotte di ieri, e si è conclusa poco prima della mezzanotte di oggi, mostrando la inequivocabile iridescenza della sua totalità ad un pubblico cosmopolita e vastissimo che, in questi giorni, ha affollato la città attratto dai diversi aspetti dell'arte che soltanto nella composita fisionomia della manifestazione trova il proprio comune denominatore.

A dimostrare che il destino dell'arte non può essere prigioniero di formule definitive o di rigorose discipline, ci ha pensato questa volta Mario Ceroli, il trentunenne scultore abruzzese che la critica più avveduta considera da cinque anni a questa parte tra i più importanti e rappresentativi della giovane leva. Sue opere fanno parte infatti delle collezioni dei principali musei d'arte moderna nel mondo.

Nell'ambito della sezione che il Festival spoletino ha riservato alle arti visive, egli ha dato vita, nel pieno della notte, ad una di quelle dimostrazioni definite di «arte povera» che trova nell'anarchia linguistica e visuale il suo massimo grado di libertà. Davanti ad un pubblico tanto vasto quanto sbalordito, Ceroli, premendo un pulsante elettrico, ha messo in moto la sua «scultura-vivente»: una palla di fuoco incandescente che oscilla su una grande piramide di ghiaccio. La sfera, di oltre un metro di diametro (il cui fuoco è alimentato dal «carbon cok» in essa contenuto, che impulsi elettrici mantengono costantemente acceso), nel suo lento movimento, riuscirà a disciogliere il ghiaccio sottostante (1500 colonne di ghiaccio ordinate piramidalmente su una base quadrangolare di cinque metri di lato e di altrettanti metri di altezza) nel giro di cinque o sei giorni.

Gianni Carandente, che dirige la sezione arti visive del Festival, ha poi precisato che, tra i molti intenti del Festival, c'è anche e soprattutto quello di aprire nuovi spazi e nuovi margini ai più stimolanti aspetti della cultura contemporanea, al di là della moda e dell'archeologia, scavando nelle sue zone più vitali per reperire testimonianze e documenti, vicende, eventi e temi che costituiscono la trama fitta dei fatti di oggi.

Quasi come una logica continuazione al discorso avviato da Ceroli, la giornata è continuata con un pubblico dibattito, avvenuto alle 9.30 in Palazzo Mauri, sul tema «Il Festival dei Due Mondi e gli attuali problemi della cultura e dell'arte». Questo dibattito, al quale hanno partecipato i critici Bruno Schacherl e Franco Cuomo, oltre all'attrice drammatica Edmonda Aldini, è risultato comunque alquanto sterile e scontato a causa dell'assenza di tutti quei critici, registi, scenografi, attori e operatori teatrali che avevano assicurato la loro adesione all'inizitiva ma che, forse a causa dell'ora incomoda che per essa era stata fissata, all'ultimo momento hanno disertato. Il dibattito era stato indetto dal Circolo «Rinascita» di Spoleto.

Affollato più di sempre è stato invece il «Concerto di mezzogiorno», affidato oggi al celebre «Ensemble Instrumentale de France» (composto da dieci raffinatissimi solisti), con un programma di tre concerti bachiani, la cui perfetta esecuzione ha determinato nel pubblico presente un entusiasmo delirante. La stessa cosa era avvenuta ieri nel primo concerto dato da questo complesso.

Tra i momenti del Festival spoletino, quello riservato a questi «concerti aperitivo» ospitati al «Melisso» continua a dimostrarsi il più giusto, il più equilibrato, con numerose occasioni di preziosa espansione.

Un'altra importante occasione musicale della giornata è risultata essere il concerto straordinario del coro da camera dell'Università del Michigan, svoltosi nel pomeriggio al teatro «Nuovo». Ha diretto il maestro Thomas Hilbisch; nel golfo mistico era l'orchestra del teatro «Verdi» di Trieste. Questo complesso cameristico, composto da laureati e da studenti della scuola di musica dell'università americana, il cui repertorio include opere di Gesualdo, Obrecht, Bach e Brahms, oltre a molte altre di autori contemporanei, quali Schoenberg, Webern, Strawinsky, Lutoslawsky, Honneger, ha fornito una sensibilissima interpretazione della «Messa in sol maggiore» di Poulenc, di una composizione per soli, coro e orchestra di Ives, di una «Cantata» per soprano e coro di Bach; del «Requiem canticles» che Strawinsky compose nel 1966; e del «Friede auf Erden» di Schoenberg.

La giornata del Festival si è conclusa con la replica di «Orlando Furioso», con la presentazione di «Nascita e morte» nell'ambito della sezione «Screenings» del cinema - documento, con un nuovo «Concerto di danza» interpretato dal gruppo di Louis Falco (tre bellissime espressioni della «Modern dance»), e con le repliche del secondo programma dello «American Ballet Company», di «El Retablo» di De Falla e della «Medium» di Menotti.

R. D. S.

MEDICI CONDANNATI per la morte di un paziente

Vigevano, 6

Il primario chirurgo dell'ospedale civile Sant'Ambrogio di Mortara, dott. Vincenzo Peruzzini di 39 anni, il suo aiuto dott. Candido Bacchello di 42, e il supplente anestesista dott. Franco Ferrari Trecati di 32, sono stati condannati dal Tribunale di Vigevano a quattro mesi di reclusione ciascuno: essi sono stati ritenuti responsabili di concorso nell'omicidio colposo di un paziente, Luigi Girardi di 41 anni, di Vigevano, morto dopo un'operazione cui egli fu sottoposto in seguito alle ferite subite in un incidente stradale. Il Tribunale ha concesso ai tre imputati i benefici della condizionale, mentre ha disposto il risarcimento dei danni — da stabilirsi in separata sede — alla vedova del Girardi.

Il Girardi era stato ricoverato il 5 luglio 1966 dopo un incidente accaduto all'estrema periferia di Mortara. Egli aveva subito la frattura di alcune costole e della rotula sinistra. I medici gli riscontrarono anche una polmonite bilaterale; sarebbe dovuto pertanto guarire di questa malattia prima di essere operato per le fratture. Invece fu operato subito: il suo fisico non resse, e l'uomo morì tre giorni dopo. La vedova denunciò i tre medici che furono rinviati a giudizio. Il Tribunale ha riconosciuto che i tre medici avevano agito con «negligenza e imprudenza», operando subito il paziente nonostante la polmonite doppia.

TRASFERITO SABATO NELLE CARCERI DI SASSARI

Graziano Mesina stamane in Assise

Dovrà rispondere del sequestro di Peppino Capelli Con lui vengono processati altri undici imputati

Cagliari, 6

Comincerà domani in Corte d'Assise, a Sassari, il processo contro Graziano Mesina, il procuratore legale Baingio Piras e altre dieci persone accusate di aver sequestrato, la sera dell'11 maggio 1967 alla periferia di Nuoro, il commerciante di carni Peppino Capelli.

Graziano Mesina è stato trasferito ieri dalle carceri di Nuoro a quelle di Sassari; è stato rinchiuso nella cella numero 48, nel braccio più sicuro della prigione sassarese, dalla quale evase quattro anni fa insieme con il legionario spagnolo Miguel Alberto Atienza che divenne il suo braccio destro. Gli altri imputati sono: Antonio Ballore di 42 anni, Luigi Biancu di 29 anni, Mauro, Pasquale e Niccolò Mesina, cugini di Graziano, rispettivamente di 40, 38 e 37 anni, Fedele Castangia di 27, Giuseppe Moggianu di 28 anni, e un altro cugino di «Grazianeddu», Niccolò Mesina di 53 anni.

Tutti sono implicati nel sequestro di Peppino Capelli, il più clamoroso tra quelli compiuti in Sardegna. I banditi si travestirono da poliziotti e fermarono l'auto del commerciante e quella del fratello Francesco alla periferia di Nuoro. Sembrava un normale controllo di documenti. Mentre l'auto di Francesco fu fatta proseguire, Peppino Capelli e il suo autista, che lo seguivano, furono fatti scendere e portati sui monti. Francesco Capelli ebbe, subito dopo, il sospetto che si trattasse di banditi travestiti, accelerò l'andatura e diede l'allarme al commissariato di Nuoro. Le ricerche furono vane. I banditi misero in libertà l'autista due giorni dopo con la richiesta del riscatto: 100 milioni. Peppino Capelli fu rimesso in libertà dopo diciassette giorni ed ebbe parole di riconoscenza per Graziano Mesina che si era opposto — disse — alla decisione della banda, braccata dalla polizia, che voleva uccidere il commerciante diventato ormai un ostaggio ingombrante. Quando Mesina fu catturato, Capelli lo abbracciò davanti alla Questura di Nuoro.

Oltre che del sequestro Capelli, la sentenza di rinvio a giudizio comprende altri ventidue capi di imputazione tra cui: l'uccisione dei «baschi blu» Pietro Ciavola e Antonio Grassia compiuta il 28 maggio 1967 in un conflitto a fuoco a «Osposidda» nelle campagne di Orgosolo: e il tentativo di omicidio, mediante una bomba a mano, di una pattuglia di poliziotti e carabinieri nella notte del 6 agosto 1967: gli inquirenti circondarono la casa della fidanzata di Mesina che sarebbe appunto fuggito aprendosi la strada con il lancio di una bomba.

SEMBRA ESCLUSA LA RAPINA NEL DELITTO DI LIVORNO

FORSE UN AMICO OCCASIONALE HA ASSASSINATO SOFIA BRENZ

Nella abitazione della donna sono stati rinvenuti diversi preziosi e 150 mila lire - Si considera anche la vendetta di un «protettore»

Livorno, 6

Polizia e carabinieri proseguono le indagini per cercare di far luce sulla morte di Sofia Brenz, la donna di 41 anni uccisa con sadismo da una persona che ha infierito sul suo corpo, colpendola ripetutamente, con una arma da punta e taglio, forse al tempo stesso un coltello e un paio di forbici. Sulla base del responso della perizia medica gli esperti della polizia scientifica trarranno nei prossimi giorni le conclusioni anche e soprattutto in riferimento alla data della morte.

L'ipotesi sempre più probabile è che l'omicida sia stato un occasionale amico della donna, ma al tempo stesso anche un sadico maniaco, in quanto, nella casa dell'Ardenza, salvo che la Brenz non avesse altri valori da altre parti, sono stati trovati diversi preziosi e circa 150 mila lire in contanti: ciò esclude rebbe la rapina.

Diverse persone sono ancora sotto interrogatorio: si tratta in maggioranza di uomini i quali avevano avuto occasione di avvicinare la Brenz. Siccome si accenna anche all'eventualità di una vendetta di un «protettore», ricerche sono in corso anche verso persone che in passato frequentavano la donna. Di alcune delle persone interrogate sono stati minuziosamente esaminati e approfonditi anche gli alibi.

Fino a questo momento però niente di concreto: dell'omicida nessuna traccia. Forse l'attento esame di alcune impronte digitali da parte della polizia scientifica potrà chiarire qualche punto della tragica vicenda.

Oggi è giunta a Livorno la madre della Brenz, signora Eugenia Bazzan, che risiede a Trieste e che qualche volta faceva visita alla figlia a Livorno. Anche all'anziana signora gli investigatori hanno chiesto qualche notizia nella speranza di far luce sul crimine.

GRAVE UNA DONNA accoltellata dal marito

Milano, 6

Una donna che perdeva sangue da varie ferite è stata trovata questa notte in Piazzale Corvetto. La donna è stata soccorsa e trasportata nell'ospedale policlinico dove le sono state riscontrate ferite da colpi di coltello, fra cui una particolarmente grave al basso ventre. E' stata identificata in Epifania Crocifisso di 31 anni, abitante in Piazzale Corvetto 7. Essa è stata sottoposta ad intervento operatorio.

La polizia ha accertato che l'accoltellatore di Epifania Crocifisso è il marito, Cosimo Vitrugno di 33 anni, dal quale la donna viveva separata di fatto da qualche tempo. E' stata la stessa Crocifisso, poco prima di perdere la conoscenza mentre stava per essere trasportata all'ospedale, che ha mormorato ad un funzionario della polizia: «E' stato mio marito...». L'uomo, subito dopo il fatto è fuggito ed è attualmente ricercato da polizia e carabinieri.

L'episodio è stato così ricostruito dagli agenti della Squadra mobile: il Vitrugno, verso l'1.30, ha atteso che la moglie rientrasse nella propria abitazione di Piazzale Corvetto dove vive assiede ad uno dei suoi tre figli. Fra i due è sorta subito una violenta discussione al termine della quale l'uomo ha estratto un coltello a serramanico e ha ripetutamente colpito la moglie che è caduta sul marciapiede davanti alla porta d'ingresso. L'intervento di alcuni passanti ha poi messo in fuga il Vitrugno.

Epifania Crocifisso durante la notte è stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico; i sanitari hanno dichiarato che le condizioni della donna sono tuttora gravi; la prognosi è riservata. Intanto il bambino della Crocifisso è stato affidato dalla polizia ad una famiglia che abita nello stesso edificio.

INCIDENTE STRADALE PRESSO PESCARA

Nilla Pizzi ferita



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Pescara — Nilla Pizzi su una lettiga con la fronte bendata per le ferite riportate nell'incidente avvenuto sulla Tiburtina Valeria

Pescara, 6

La cantante Nilla Pizzi è rimasta ferita in un incidente accaduto sulla via Tiburtina Valeria presso Manoppello. La Pizzi è stata ricoverata nello ospedale di Chieti e giudicata guaribile in 20 giorni per una ferita alla fronte. Nell'incidente sono rimaste ferite altre quattro persone di Scafa (Pescara) che si trovavano su un'altra vettura.

Nilla Pizzi viaggiava a bordo di una «Giulia super» guidata da un suo amico, del quale non ha voluto rivelare il nome, che è rimasto illeso nell'incidente. La cantante era diretta ad Ortona (Chieti) dove doveva esibirsi in un albergo della cittadina. Nilla Pizzi ha detto che una «500» con a bordo due donne, Teresa Longo e Patrizia Di Fabio, e due bambini, Angelina Febo e Carlo Di Fabio, diretta verso Popoli, dopo aver urtato il parafango anteriore sinistro di una «Fulvia» che proveniva in senso opposto, ha urtato la sua «Giulia» che seguiva a breve distanza la «Fulvia».

Gli altri quattro feriti sono stati ricoverati nello stesso ospedale e giudicati guaribili dai cinque ai venti giorni.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA SCISSIONE NON FARÀ CADERE LE GIUNTE

Indenni Regione e Comune dalla crisi dei socialisti

P.S.I. e P.S.U. continueranno a collaborare con gli alleati del centro sinistra - Formato il primo direttivo degli «unitari»

Dalla crisi socialista è scaturito un primo dato fermo: né quelli che rimangono nel PSI né coloro che se ne sono staccati aderendo al neo-costituito PSU, sembrano intenzionati di trasferire la crisi anche nelle amministrazioni pubbliche, al cui vertice si trovano insieme con gli esponenti degli altri partiti di centro-sinistra. Contrariamente, dunque, a quanto avvenuto in sede governativa, restano in piedi — per ora almeno — sia la Giunta comunale sia quella regionale. In questo senso si sono ufficialmente pronunciati, nelle note rispettivamente diffuse in questi giorni, gli esponenti dell'una e dell'altra formazione socialista; e ieri, per quanto riguarda la Regione lo ha ripetuto l'on. Loris Fortuna, il quale ha affermato di restare nel PSI, insieme con tutti gli assessori socialisti alla Regione, ad eccezione del triestino Dulci, e del pordenonese Dal Mas, i quali tuttora non si sono pronunciati (ma è del tutto probabile che aderiscano al PSU).

Ed ecco come si profilano gli schieramenti in seno alla rappresentanza socialista alla Regione: rimangono nel PSI il vicepresidente del Consiglio, Pittoni, il vicepresidente della Giunta, Moro, gli assessori De Carli e Devetag; confluirebbero invece nel PSU l'assessore Dulci e il consigliere Dal Mas. E questi sono gli schieramenti in seno al Consiglio comunale di Trieste; restano nel PSI solo l'assessore Hrescak e il consigliere Pittoni; se ne sono staccati tutti gli altri, cioé il prosindaco Lonza, gli assessori De Gioia e Mocchi, il capogruppo Cesare e il consigliere Callegari (non è ancora nota, infine, la posizione del consigliere Lovero).

Al Comune dunque, come alla Regione, la scissione socialista non provoca la crisi della Giunta; in questo senso si esprimeranno domani sera, all'inizio della seduta del Consiglio, i capigruppo delle due formazioni: Pittoni per il PSI e Cesare per il PSU. Stamane, intanto, i «leader» dei due partiti socialisti, Pittoni e De Gioia si incontreranno per la ridistribuzione ufficiale delle sedi: restano al PSI quelle che già gli appartenevano prima dell'unificazione (piazza Goldoni, via Mazzini, Rozzol e Duino-Aurisina) e al nuovo partito quelle del PSDI: piazza San Giovanni, San Sabba, Muggia e San Giovanni. L'accordo in questo senso è stato raggiunto sabato sera, senza alcuna discussione.

A ciascuno dei due partiti socialisti, una volta ridivisi, continuano a pervenire le adesioni dei vari dirigenti ed iscritti; ed è certo che anche nei prossimi giorni si assisterà a queste conferme d'appartenenza all'una o all'altra formazione ed anche ai passaggi, spesso clamorosi, dall'una all'altra. Può essere indicativa, di questa fase di assestamento, la composizione del comitato direttivo provvisorio del PSU, alla cui costituzione gli scissionisti hanno proceduto sabato sera, nella riunione di San Sabba istitutiva del nuovo partito. Il comitato provvisorio è formato da 39 esponenti; essi sono l'assessore comunale De Gioia, il vicesindaco Lonza, l'assessore comunale Mocchi, il capogruppo consiliare al Comune Cesare, il consigliere comunale Callegari, i segretari sezionali del partito unificato Ezio Padovani (Opicina), Angelelli (San Giovanni), Fobert (San Sabba) e Fontanot (Muggia), il presidente del Comitato di controllo sugli enti locali, avv. Miani, il presidente dell'IACP, dott. Stasi, il direttore dell'E.N.C.I.P., Zucca, e inoltre Pierandrei, il prof. Francesco Salvatore Romano, Pergola e Minca della federazione giovanile, Bruno Padovani, l'avv. Bercé, il prof. Lonza, Riccardo Benussi, Giraldi, Giacomini, Del Zio, Iannuzzi, Tosi, Giorgio Elleri, Lepore, il dott. Fogher, Cecchini, Rovatti, Gei, Filograna, Camporeale, Borsatti, Turri, De Pulciani, E. Pittoni, De Vecchi e l'avv. Moscolin.

Il nuovo direttivo è stato convocato per questa sera, alle 18.30, sempre a San Sabba; e per domani alle 17.15, in piazza San Giovanni, il direttivo provvisorio ha deciso d'indire una conferenza-stampa per l'illustrazione «delle ragioni politiche che hanno portato i socialisti democratici triestini ad aderire al PSU».

Sulla situazione politica — infine — il segretario provinciale della D.C., Sergio Coloni, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Il doveroso rispetto che portiamo verso il travaglio politico degli alleati socialisti, ci impone spirito di responsabilità, accompagnato dall'augurio che da queste ore difficili non derivino irreparabili danni per la libertà e il progresso della nostra Patria. Libertà e progresso che sarebbe tuttavia drammaticamente illusorio pensare di salvaguardare senza dare una adeguata risposta alla maggiore richiesta di partecipazione delle forze più vive del Paese: i giovani e i lavoratori.

«A Trieste da circa un decennio collaboriamo, a nostro giudizio con positivi risultati, con tutti i socialisti, e assieme riteniamo di poter servire ancora la nostra comunità. I recenti accordi di centro-sinistra rimangono però, per noi, validi e operanti.

«Questi accordi nei loro contenuti chiaramente avanzati escludono ogni disegno neo-centrista, comunque mascherato, e da qualsiasi parte esso venga prospettato. Ritengo che tali obiettivi avanzati rimangano comuni a tutto lo schieramento di centro-sinistra di Trieste.

«Il giudizio positivo sulla collaborazione è confermato dai qualificanti risultati raggiunti con la più completa solidarietà tra tutte le forze di centro-sinistra (D.C., Socialisti, PRI e Unione Slovena) per quanto riguarda l'applicazione delle decisioni sulla cantieristica, il piano regolatore, i Centri civici anche per la delicata parte che riguarda la minoranza slovena.

«A tutti noi si pone perciò il dovere di andare avanti, respingendo soluzioni moderate o qualunquistico-territoriali».

La crisi socialista è stata oggetto di una dichiarazione del segretario provinciale del PLI, avv. Trauner, il quale afferma che essa «è giunta al suo culmine con l'avvenuta spaccatura in due tronconi del Partito socialista italiano e comporta indubbiamente un aggravamento della situazione politica nel nostro Paese». Sarebbe stato auspicabile — secondo il dirigente liberale — che «la soluzione dei problemi, indubbiamente gravi, che travagliano le due anime del socialismo fosse potuta avvenire all'interno, senza giungere alla rottura: ora, la frattura socialista viene ad aggravare ulteriormente il divario fra il paese reale e il paese politico e rende estremamente pericolosa la stessa vita democratica italiana, con la possibilità di una accentuata radicalizzazione della politica tra i due schieramenti, quello democristiano e quello comunista, entrambi dogmatici e come tali fondamentalmente illiberali».

Anche il prof. Dulci, assessore regionale all'industria, aderisce al PSU: la scelta era scontata, trattandosi di uno dei più autorevoli esponenti della socialdemocrazia. Ad ogni modo la conferma, ufficiale, ci è stata data ieri sera dallo stesso assessore Dulci.



(«Giornalfoto»)

La tragica scena alla curva del «Belvedere»: in mezzo alla strada il relitto della «850»; in primo piano, a sinistra, l'auto che proveniva da Trieste e che si è scontrata con quella del Giorio. Complessa è stata la ricostruzione della sciagura



Umberto Giorio



Vittorio Giorio



Esponenti del PSU riuniti nella sede di San Sabba dopo la costituzione del nuovo partito. Si notano a capo della tavola, l'avv. Terpin (che peraltro non figura fra gli aderenti al PSU), De Gioia e Elleri; il secondo a destra è l'assessore comunale Attilio Mocchi

SPAVENTOSA QUANTO ASSURDA TRAGEDIA ALLA CURVA DEL «BELVEDERE»

Famiglia distrutta a Sistiana in un terrificante scontro frontale

Morti padre, matrigna e figlio schiacciati nell'automobile finita accartocciata per il tremendo urto Drammatiche testimonianze: forse collisione nel tentativo di evitare una vettura in manovra

Tragedia gravissima sulla Costiera: tre persone, padre, figlio e matrigna sono morte in uno spaventoso quanto assurdo scontro frontale che ha coinvolto complessivamente cinque automobili. Soltanto una di esse è riuscita a schizzare via in tempo, uscendone del tutto indenne.

Il terrificante sinistro è avvenuto alle 16.45, all'altezza del «belvedere» di Sistiana, vale a dire in prossimità dell'ex cava, ora campo di «tiro al piattello», dove si diparte — sul lato monte — una stradina comunale (asfaltata da qualche mese per facilitare l'accesso a un ristorante) che conduce al Borgo San Mauro e alla camionale.

Proprio davanti alla stradina comunale è avvenuto lo scontro che ha provocato la morte delle tre persone che viaggiavano su una vettura Fiat «850», targata TS 107380. La macchina, di colore grigio, proveniva da Sistiana ed era diretta verso Trieste. Al volante si trovava il proprietario della vettura, il magazziniere Umberto Giorio, nato a Parenzo, di 56 anni, abitante in via D'Alviano 33, il quale aveva a bordo il proprio padre, Vittorio, di 83 anni, abitante in via Belpoggio 5 e la matrigna Marina Benci in Giorio, pure nativa di Parenzo, di 68 anni.

«La "850" — così ha dichiarato un testimone oculare, Giovanni Sossi, di 24 anni, abitante in via Panzera 22 — era in fase di sorpasso. Io ero in colonna ed ho veduto la macchina sopraggiungere e superare una vettura che era dietro a me; poi io stesso sono stato superato. La "850" ad ogni modo è sempre rimasta nella sua parte di carreggiata. Più avanti, proprio allo sbocco del rettilineo sul "belvedere" non poteva passare: in mezzo alla strada c'era una "Prinz" ferma che voleva deviare a sinistra per imboccare la stradina laterale.



(«Giornalfoto»)

Il terrificante schianto subito dalla «850» della famiglia Giorio

Ed è sopraggiunta — da Trieste una "Ford Escort" che ha visto la "Prinz", ha frenato e sterzato verso il centro per non travolgerla. E' stato un attimo agghiacciante: l'ho vista finire in pieno contro la "850", che è stata sbalzata contro la mia fiancata di sinistra e poi contro il parafango anteriore sinistro della "Mercedes". E' stata una scena terribile».

In mezzo alla strada l'auto letteralmente schiantata, ridotta quasi a metà della sua lunghezza. Dentro erano rimasti imprigionati i tre Giorio: il guidatore — l'Umberto — non dava segno di vita; con strazianti lamenti i suoi genitori invocavano aiuto. Paralizzato il traffico, è stato un accorrere di automobilisti che hanno cercato di prestare soccorso agli sventurati, mentre dal vicino ristorante partivano le telefonate alla Croce Rossa, ai vigili del fuoco e alla polizia stradale.

Nello sconquassato abitacolo della macchina, l'uomo che stava accanto al conducente, era ancora in vita: era il padre del conducente, Vittorio Giorio di 83 anni. I soccorritori sono riusciti a estrarlo dalla vettura e ad avviarlo all'Ospedale maggiore con un'auto guidata dal cap. Simeone Martinoli, abitante in via Revoltella 74. Purtroppo, durante il tragitto il ferito è deceduto. All'astanteria il medico ne ha constatato la morte, avvenuta per le gravissime lesioni toraciche, fratture costali multiple e altre lesioni che il Vittorio Giorio aveva riportato nello scontro.

Un'autolettiga della CRI, partita dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto, è giunta a Sistiana poco dopo, con il medico dott. Vuga, il quale ha constatato il decesso di Umberto Giorio per lesioni interne. Ha potuto invece soccorrere la signora Giorio che gli infermieri Piceni e Dragoni, aiutati dall'autista Tripli, erano riusciti a far uscire dalla



Marina Giorio

carcassa, trasferendola nell'ambulanza. Avviata così all'ospedale, la donna è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo, per la frattura esposta della gamba destra, contusioni alla fronte e alla parte sinistra del torace. Purtroppo anche la donna è deceduta, alle 21.55, vani essendo risultati i tentativi dei medici per salvarla.

La polizia stradale ha inviato sul posto la pattuglia motorizzata che si trovava nelle vicinanze e che è stata avvertita via radio. Lo stesso comandante maggiore Gaggero e il col. Gallo si sono portati immediatamente sul posto. Ai rilievi ha pure assistito il procuratore della Repubblica, dott. Tavella.

I vigili del fuoco hanno dovuto strappare le lamiere della «850» per poter facilitare l'estrazione del corpo straziato del conducente.

Il traffico è stato immediatamente bloccato e fatto deviare per la «Tarvisiana» (la corrente del «traffico di ritorno» sarebbe in tutti i casi passata per la camionabile, ma a causa dell'incidente ne è stato anticipato l'inizio). Il maresciallo Schepi e le guardie Barbaro e Vitelli hanno interrogato i testi ed eseguito i rilievi che hanno richiesto particolare attenzione.

Un incidente difficile è stato definito da un tecnico dell'infortunistica e infatti le versioni-chiave sono discordanti.

Sulla dinamica dell'incidente c'è, più attendibile, secondo le risultanze, quella già riferita del testimone oculare: da Trieste è sopraggiunta la «Ford Escort» targata TS 109505, che era condotta da Krezimir Jagodic, nato a Zagabria 25 anni or sono ed abitante nel rione di Gretta in via Carmelitani 16/2. Il guidatore, nell'uscire dalla curva ha visto ferma in mezzo alla strada la «Prinz»; ha frenato (circa sedici metri di traccie sono state rilevate sull'asfalto) e sterzato per evitarla, andando così a sbattere frontalmente contro la «850» dei Giorio.

La posizione della «Prinz» è un punto interrogativo in quanto, come detto le versioni sono discordanti. Il conducente della vettura (TS 107727), l'impiegato Adriano Bertocchi di 34 anni, abitante in via Schiapparelli 15 (era assieme alla moglie e ai due figlioli) dice che stava manovrando per imboccare la stradina che conduce al ristorante e che lo ha fatto dopo essersi accertato che nessuna auto gli impediva la deviazione. Diversa è invece la dichiarazione dell'altro automobilista.

Per lo scontro fortissimo, la «850» è stata sbalzata all'indietro ed è finita contro la fiancata della «600» di Giovanni Sossi e poi contro la «Mercedes» targata Amburgo PC 1790, che era condotta da una giovane americana, Mary Franklin, di 19 anni, da Kansas City, domiciliata a Francoforte sul Meno e attualmente in vacanza in Italia assieme ad una sua amica.

Dopo l'urto contro la «Mercedes» (che ha riportato lo sfondamento del parafango e del fanale anteriore sinistro) la «850» è rimasta bloccata in mezzo alla strada.

Avventuroso espatrio di tre cecoslovacchi

Dopo una drammatica fuga, attraverso Trieste, tre cittadini cecoslovacchi hanno raggiunto Milano dove hanno chiesto asilo politico: sono Zofia Srczotkova di 47 anni, il figlio Stanislav di 21 e il nipote Stanislav Dudys di 22, che avevano superato ieri il confine fra la Jugoslavia e l'Italia, invano inseguiti nei boschi da una pattuglia di agenti.

I tre cecoslovacchi — la donna era commessa e i due giovani meccanici — avevano lasciato già da qualche giorno la loro città, Milikov, passando in Jugoslavia con le loro carte di identità. La donna e i due giovani si erano quindi avvicinati nascostamente alla frontiera con l'Italia, attendendo il momento opportuno per passarla senza essere visti. Ieri mattina, però, mentre Stanislav Srczotkova si stava bagnando in mare, nei pressi del confine, è giunta una pattuglia di guardie jugoslave che — come hanno riferito i tre alle nostre autorità — li hanno inseguiti. La donna e i due giovani sono però riusciti a far perdere le loro tracce e ad attraversare il confine, attraverso i boschi. Raggiunta così Trieste, hanno subito proseguito per Milano, da dove sono però già stati riaccompagnati nella nostra città e avviati al centro di raccolta profughi di Padriciano, in attesa che la loro richiesta di asilo politico venga esaminata.

Settimana anti-NATO della gioventù comunista

La gioventù comunista ha indetto, sul piano nazionale ma anche con particolari manifestazioni locali, una «settimana anti-Nato». Motivazione sono, oltre ai temi del pacifismo, la protesta contro le servitù militari nella nostra regione, quali ostacoli ai traffici e cause di difficoltà economiche. Manifestazioni pubbliche avranno luogo martedì (comizio e canzoni anti-Nato, in piazza Garibaldi), mercoledì (conferenza-dibattito nella sede del PCI) e sabato (corteo di automobili da Duino a Muggia, con comizio conclusivo in quella cittadina).

Verso l'unità le organizzazioni degli istriani

La Giunta esecutiva dell'Unione degli istriani, appena avuta la notizia che l'Associazione delle comunità istriane di Trieste ha dato la sua adesione all'ANVGD ha inviato all'Associazione madre, Venezia Giulia e Dalmazia, un telegramma esprimente «viva soddisfazione e gioia per nuovo passo verso unità forze giuliano dalmate» ed auspicando «urgente riattivazione delegazione di Trieste di cui Unione e Famiglie aderenti onoransi far parte dalla sua costituzione».

Contemporaneamente l'avv. Sardos, presidente dell'Unione, ha inviato, sempre a nome della Giunta esecutiva, il seguente telegramma all'Associazione delle Comunità istriane di Trieste: «Giunta esecutiva Unione istriani ha appreso con viva soddisfazione e gioia vostra adesione ad associazione madre Venezia Giulia Dalmazia. Plaude caldamente per importante atto unificatore, lieta per le prospettive di collaborazione nel quadro della Delegazione triestina di cui Unione e Famiglie aderenti fanno parte dalla costituzione».

E' opportuno ricordare nell'occasione, la mozione unitaria approvata all'unanimità dall'assemblea dei soci dell'Unione, durante lo scorso novembre, mozione che porterà ora alla tanto auspicata possibilità di una concreta collaborazione fra l'Associazione delle Comunità istriane e l'Unione degli istriani nel quadro della Delegazione triestina dell'A.N.V.G.D., unitamente alle altre consorelle associazioni dei fiumani e dalmati.

VALANGHE D'ACQUA CON ALLAGAMENTI E INCIDENTI

Diluvio notturno dopo l'afa

Diluvio notturno con acqua alta in viale Miramare, sulle Rive e nelle piazze del centro. Automobili che parevano motoscafi, macchine bloccate con gli spinterogeni bagnati, code lunghissime a Barcola e a Miramare, nonché sulla strada di Zaule, incidenti a non finire, spettacoli e balli all'aperto sospesi: questo il caotico risultato del temporale abbattutosi a tarda sera sulla città

Tamponamenti, urti di striscio, persone ferite nel contraccolpo delle vetture e negli sbandamenti. Molte persone si sono medicate da sè, altre hanno preferito andare a casa; altre ancora si sono rivolte al posto di pronto soccorso della CRI o all'astanteria dell'Ospedale maggiore.

In un tamponamento a cinque, avvenuto a Barcola all'altezza della gelateria «Pipolo» sono rimasti feriti il dott. Gaetano Gherarai, legale, di 29 anni, abitante in via Romagna 36; l'assistente universitaria Silvia Bon, di 25 anni, abitante in via Capodistria 14, nonché il segretario capo delle Ferrovie dello Stato Concetto Alessi, di 55 anni, abitante in via Defranceschi 4.

Il legale e l'assistente universitaria, a bordo di una «500» erano diretti verso Trieste quando sono stati tamponati dalla utilitaria dell'Alessi, che è stato a sua volta urtato da tergo. La catena si è fermata al quinto anello.

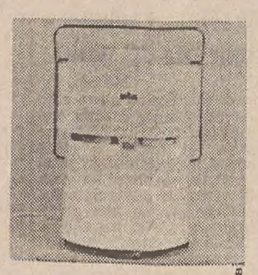
In Corso Cavour, all'angolo con la via Milano due vetture sono entrate in collisione e tre persone sono rimaste ferite: il marittimo Guido Roberti (25 anni, via Bazzarini 2), la casalinga Maria Mattiasic in Ianezic (60 anni, via S. Rita 3) e suo marito Riccardo. I primi due sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica e giudicati guaribili in una settimana circa. Il signor Riccardo Ianezic è stato medicato e quindi dimesso. Guarirà in cinque giorni.

A Ceroglie uno scooterista, Sdravko Leghissa, di vent'anni, abitante al numero 21, si è scontrato con una utilitaria riportando ferite al volto e contusioni in più parti del corpo. E' stato ricoverato nella divisione neurochirurgica e giudicato guaribile in dieci giorni.

CROCIERE ESTIVE
PATERNITTI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

BRAUN
Volete bere un'arancia? Spremiagrumi Braun.
Volete bere una mela, una carota, una fragola? Centrifuga Braun.





In vendita presso: Telex Via S. Francesco 9 Trieste
STUDIO 81

CALENDARIETTO

Oggi: S. Edda — Il sole sorge alle 5.23 e tramonta alle 20.56. La luna nasce alle 0.53 e cala alle 14.32.

Ieri: temperatura massima 26,9, minima 21,7; pressione mb. 1014,7, in diminuzione irregolare; umidità 65 per cento; vento kmh 6 da Ovest; temperatura del mare 24.

Maree — OGGI: bassa alle 9 con cm. 20 sotto il l.m.; alta alle 17 con cm. 34 sopra il l.m. — DOMANI: bassa all'1.20 con cm. 25 sotto il l.m.; alta alle 6.35 con cm. 6 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Inclusive tours Alpi
RODI
CORFU'
MALTA
PALMA DE MAJORCA
IBIZA
TENERIFE
LAS PALMAS
PARIGI
e 100 ALTRI ITINERARI particolarmente indicati per «VIAGGI DI NOZZE»
CHIEDETE I PROGRAMMI DETTAGLIATI
U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43 (angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
ore 11.30 - 13; via S. Lazzaro 20
18 - 20; Telef. 29738
aut. n. 1900/4133-68

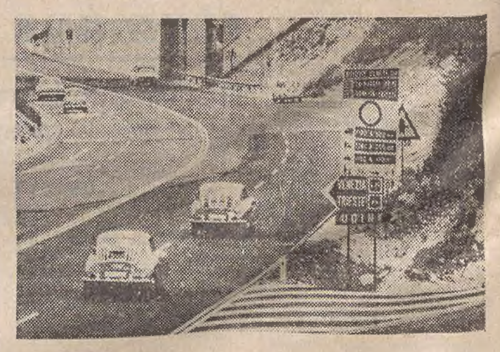
Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Crociere in Dalmazia e Grecia
Sono disponibili posti sulle crociere settimanali con la M/n «Jedinstvo», in partenza ogni domenica da VENEZIA. Oltre alla visita di Ragusa, verranno effettuate soste e visite a Corfù, Itea (Delfi), Rodi e al Pireo (Atene).
CABINE DA LIRE 111.900 A PERSONA
Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani e Galleria Protti



GOLF HOTEL
BLED tel. 77591
Jugoslavia
A 150 Km. da Trieste
Albergo nuovissima costruzione di prima categoria con 300 letti. Tutte camere con bagno. Cucina primissimo ordine con specialità di albergo. Vini scelti. Servizio signorile. Anche nelle ore notturne funziona il ristorante rustico «TAVERNA» Sale di svago - Caffè con terrazza - Night Club - Piscina coperta con acqua termale. Massaggi. Trascorrete le vostre vacanze o il week-end al nuovo GOLF HOTEL di BLED.

In vacanza con la Specialcarta della
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE



Migliaia di sportelli delle Casse di Risparmio Italiane, in tutta la Penisola, pagheranno i vostri assegni di conto corrente.
50.000 esercizi contrassegnati con la vetrofania Specialcarta accetteranno, senza formalità, i vostri assegni.
Ovunque le vostre vacanze saranno più serene con la
SPECIAL CARTA

Grandi itinerari
IN PARTENZA DA TRIESTE
Tour del Nord Africa 15 - 26/9 pullman e M/n Lazio L. 177.000
Spagna e Marocco 28/9 - 18/10 Lire 175.000
OTTIMI ALBERGHI
Ancora posti disponibili
UCV PIAZZA UNITA' N. 6 Telef. 24793, 35862

Domenica d'estate



Ecco alcune tipiche immagini della Trieste domenicale del periodo estivo. Il sole un po' velato, la temperatura del mare a limiti ottimali hanno favorito e accentuato i contorni di uno spettacolo che si ripete, la lentissima carovana di macchine lungo il viale Miramare per raggiungere gli affollatissimi Topolini della scogliera e i bagni della riviera. In città il deserto: ecco come si presentava la via Mazzini alle ore 10. Dopo la mezzanotte uno scroscio di pioggia abbondantissimo ha rinfrescato la città

(«Giornalfoto»)

PRESIEDUTA DALL'ASS. DULCI LA PRIMA RIUNIONE DELLA NUOVA LEGISLATURA

GROSSI PROBLEMI ALL'ESAME DEL COMITATO PER L'ARMAMENTO

Costante vigilanza degli organi regionali per eventuali riordini della marineria p.i.n.

Il Comitato regionale per l'armamento ha iniziato nei giorni scorsi la propria attività nella seconda legislatura regionale. E' questo un organo consultivo dell'Amministrazione regionale per i problemi del settore e ha la facoltà di presentare all'assessore all'industria e commercio voti e proposte diretti a potenziare l'armamento regionale. La prima riunione della seconda legislatura è stata presieduta appunto dall'assessore Dulci e ad essa sono intervenuti i rappresentanti dell'Associazione armatori liberi di Trieste, dell'Associazione armatori giuliani, del Registro navale italiano, delle Camere di commercio della regione, dell'Ente autonomo del porto di Trieste, dell'industria cantieristica e delle organizzazioni sindacali della CISL, CGIL e CCdL. Le riunioni avranno una scadenza quindicinale.

Un ordine del giorno particolarmente ampio e significativo attende il Comitato già nella prossima seduta: in linea di massima si tratta dell'eventuale concentrazione di alcuni servizi, delle sovvenzioni governative alle società di PIN, del piano di costruzioni di navi moderne, dei rapporti con le «Conferences», dei risultati del convegno del Consiglio caricatori marittimi del procedimento dell'Ufficio antitrust germanico, della crisi del Mediterraneo orientale e della chiusura del Canale di Suez, degli effetti negativi sui traffici per l'aumento dei costi portuali con le rispettive rivendicazioni dei lavoratori portuali, della concorrenza dei porti jugoslavi, dell'attrezzatura portuale con una possibile riduzione dei costi, della fiscalizzazione degli oneri previdenziali per le ditte di spedizione e della costruzione di navi da diporto.

Dopo aver elaborato l'ordine del giorno dei lavori per la nuova sessione, il Comitato ha ascoltato l'intervento del dott. Clai, dell'Ente Porto, il quale ha proposto di esaminare anche il problema delle navi-traghetto, soprattutto nei trasporti con Israele. Il prof. Dulci ha riferito in proposito che la società «Traghetti dell'Adriatico» ha presentato i disegni per costruire una nave al cantiere «ex-Felszegi» di Muggia, firmando pure il contratto; sono previsti dai 13 ai 18 mesi per il completamento. E' poi atteso nella nostra città l'arrivo del responsabile della società «Traghetti del Tirreno», Magliveras, con il quale si ha intenzione di trattare per trattare l'auspicato prestito di due navi-traghetto.

Dopo aver discusso la prospettiva per cui a Trieste abbiano a venire, in futuro, costruite navi speciali, sul tipo di quelle porta-propano, il gas di base per la realizzazione di fibre artificiali assai resistenti, e decisa una più approfondita analisi dell'importante aspetto vi è stato l'intervento dell'ing. Vignuzzi per l'industria cantieristica. Egli ha fornito alcune notizie sull'avvenuta costruzione a Sestri di navi per il trasporto di gas liquido. Successivamente il presidente dell'Unione regionale delle Camere di commercio, dott. Caidassi, ha raccomandato la massima e costante vigilanza degli organi regionali in merito a eventuali riordini della marineria di PIN e ha avuto a riguardo ampia assicurazione dell'assessore Dulci.

Dibattito sul porto alla Junior Chamber

Nel quadro delle sue attività di studio e di ricerca sui problemi economici di Trieste e del territorio, la Junior Chamber Italiana ha organizzato un pubblico dibattito sul tema: «Aspetti della pubblicizzazione in relazione ai problemi del porto». Nella riunione, che avrà luogo domani alle ore 18.30 presso la sala convegni di via S. Nicolò 5, la commissione porto dell'Associazione presenterà i risultati dei lavori da essa condotti su questo tema, che appare di estrema importanza e attualità nell'ambito delle iniziative promozionali che si possono e si devono assumere in favore del nostro porto.

Particolarmente significativo sarà il confronto fra le tesi della Junior Chamber e le opinioni dei rappresentanti delle categorie interessate al problema: esponenti della pubblica amministrazione, della Camera di commercio, dei sindacati, della stampa, degli operatori economici quali spedizionieri, armatori, eccetera.

Questa iniziativa costituisce, altresì, una forma di collaudo per il sistema operativo che la Junior Chamber di Trieste ha adottato sull'esempio di quanto accade negli altri Paesi, nei quali il sodalizio è particolarmente attivo: il sistema della suddivisione dei soci in gruppi di lavoro, denominati appunto commissioni, che raccolgono elementi di varia estrazione professionale, accomunati però dalla conoscenza e dall'interesse per lo specifico problema. Ciò garantisce ai gruppi la necessaria snellezza e tempestività di intervento, assicurando, nello stesso tempo, la massima ampiezza dell'indagine. L'Associazione, pertanto, invita tutti gli interessati a partecipare alla manifestazione.

La grave crisi dell'ENPAS

Il personale dell'ENPAS di Trieste ha esposto ai rappresentanti sindacali dei dipendenti dello Stato i problemi inerenti alla stasi della concessione delle prestazioni previdenziali ed assistenziali (non si liquidano le buonuscite, non si concedono prestiti, non si rimborsano le pratiche di malattia) determinata dal dissesto finanziario dell'Ente per la insufficienza dei contributi, nonché dalla mancanza degli organi deliberanti (il Consiglio di amministrazione dell'Ente non delibera dal mese di marzo u. s. per le dimissioni dei consiglieri di astrazione sindacale).

Nel corso dell'assemblea, tenutasi nella sede di via Ghiberti 4, è stato concordato il seguente comunicato da parte dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali degli statali:

«I rappresentanti dei sindacati dei dipendenti dello Stato aderenti alla CGIL, CISL, CISNAL ed alla CCdL-UIL riuniti in data 5 luglio c. a. su invito dei Sindacati e della base dell'ENPAS di Trieste; constatato l'aggravarsi della situazione finanziaria dell'Istituto che pregiudica l'assistenza, praticamente interrotta, con grave danno dei lavoratori e dei pensionati dello Stato e delle loro famiglie esprimono la loro incondizionata solidarietà ai lavoratori dell'ENPAS ancora in lotta, si impegnano a riunire con urgenza gli organi direttivi dei propri sindacati per concretare una energica azione comune, invitano le rispettive Confederazioni ad intervenire con fermezza presso le autorità competenti per assicurare immediatamente la continuità funzionale dell'Ente mediante il versamento dei contributi da tempo assicurati dal Tesoro nonché con la ristrutturazione dell'ENPAS, basata sui criteri già esposti dalle quattro Confederazioni».

Una nuova riunione è prevista nella sede di via Ghiberti n. 4 per le ore 17 di domani, lunedì 7 luglio.

Le organizzazioni sindacali informano che è stato raggiunto l'accordo con la direzione del personale della Radici e Gallinotti, sull'indennità di trasporto da corrispondere ai dipendenti. Sono tuttora in corso contatti con la direzione della Radici, al fine di concretare la corresponsione di un premio di produzione per tutto il personale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«UNO SPORCO CONTRATTO»
TECHNICOLOR
J. Coburn - Lee Remick

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21.30, «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.45, «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Servizio di collegamento autobus linea «M» dal capolinea «6» (Barcola) e da Miramare prima e dopo le esecuzioni.

EDEN. 16. «Il circo», con Charlie Chaplin, il re dell'arte e della risata. Uno spettacolo per tutti.

EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: «Susanna e i suoi dolci vizi alla Corte del Re». Ritorna l'unica, l'inimitabile, l'affascinante casta Susanna, con Jeffrey Hunter, Pascale Petit, Jacques Herlin. Tecnostampa. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. Apertura 16, ult. 22.10: «Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo», con Alberto Sordi, Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo, Gino Cervi. Regia di Mauro Bolognini. Cinemascope. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 16 - Aria condizionata. «Uno sporco contratto». Un eccezionale technicolor Fox in prima visione con James Coburn, Lee Remick e Lilli Palmer. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «Scusi, lei conosce il sesso?». Finalmente il problemino tanto di moda piacevolmente riveduto e corretto. Eastmancolor Widescreen. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 16. Il più grande film western del 1969: «Ammazzali tutti e torna solo». Technicolor con C. Connors e F. Wolff.

ALABARDA. 16.30: «Un corpo caldo per l'inferno», in technicolor. Spettacolari e movimentate avventure con belle donne, svolte con temerarietà e tempestosa passionalità, con Krista Nell e J. Valmont. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30 (ult. 22 precise): «Krakatoa Est di Giava». Alta suggestione, spettacolare, una trama avventurosa piena di interesse e di suspense in uno straordinario technicolor interpretato da Maximilian Schell e Diane Baker. Il film è per tutti.

CAPITOL. 16.30. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in «I due deputati». Finalmente due deputati appartenenti ad una sola unica corrente: far ridere per due ore consecutive in uno spettacolare technicolor.

CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20 e 22. L'ultima grande interpretazione di Marlon Brando: «La notte del giorno dopo», con Richard Boone, Rita Moreno, Pamela Franklin. Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Warkill» in technicolor.

IMPERO. 16.30. Gioventù, amore e belle canzoni nel divertentissimo technicolor Titanus: «Il ragazzo che sorride» (Mattino), con Al Bano, Susanna Martinkowa e Rocky Roberts. Il film è per tutti.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Odio per odio». Entusiasmante western. Segue Topolino. Domani: «La strega d'amore». Sexy piccantissimo. L. 250, Enal 220.

MODERNO. Chiuso per lavori.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «Lo strangolatore di Boston». Tony Curtis, Henry Fonda e George Kennedy. Un capolavoro del giallo. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Le 5 chiavi del terrore». Technicolor con Peter Cushing e Christopher Lee. Un classico del brivido e del terrore. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «La cintura di castità». Una spassosissima e piccante vicenda interpretata da Tony Curtis e Monica Vitti. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16 (estivo 21.15): «La marcia su Roma». Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi nel divertentissimo film di Dino Risi.

ASTRA. Chiuso.

IDEALE. 16.30. Technicolor cinemascope: «Dalla terrazza». Paul Newman, Joanne Woodward. Indimenticabile capolavoro. Vietato ai minori di 16 anni.

MARCONI. 16 (estivo 21): «Un uomo, un cavallo, una pistola», con Tony Anthony e Dan Vadis. Technicolor. Un grande western italiano. Domani: «L'ombra di Zorro».

RADIO. 16: «Il ladro di Bagdad». Stupenda favola a colori con Steve Reeves e Hedo Vessel.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: «La marcia su Roma». Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi nel divertentissimo film di Dino Risi.

ARENA DIANA (Via Revoltella, filobus 11). 21: «Le avventure di un giovane povero» (Inferno degli eroi). Un grande successo. Technicolor. P. Newman, S. Strasberg.

ARENA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21). 21.15: «I due torero». Irresistibile technicolor con Franchi e Ingrassia.

EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «La Regina dei Vichinghi». Spettacolare teechnicolor con Charita e Don Murray.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «La donna del West». Cinemascope technicolor con Doris Day, Peter Graves, George Kennedy.

GINNASTICA. 21.15 (cassa 20.45, si ripete il 1.o tempo): «La spia dal naso freddo». Spionaggio satirico a colori con Laurence Harvey, Daliah Lavi.

MARCONI. 21 (in sala 16): Un uomo, un cavallo, una pistola», con Tony Anthony e Dan Vadis. Technicolor. Un grande western italiano. Domani: «L'ombra di Zorro».

SERVOLA. 21: «Golia alla conquista di Bagdad». Colossale cinemascope technicolor.

VALMAURA. 21: «Tom e Jerry per qualche formaggino in più». Divertentissimo in technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Capitol, Cristallo, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Ideale — Estivo Ginnastica.

QUESTA SERA SUL VIDEO

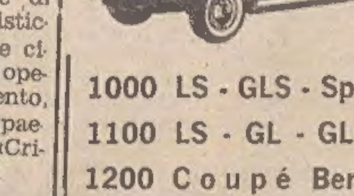
«TEMPO DI FURORE» UN CONCERTO, UN'INCHIESTA

Un film di produzione artigianale costituisce per il primo canale la prima parte dello spettacolo serale; alle 21 va infatti in onda «Tempo di furore» diretto da Jack Webb nel 1955, e nel quale si mescolano, sul filo della tensione e del suspense note di jazz e soprusi gangsteristici. E' una storia di violenze e di ricatti che si svolgono intorno al locale in cui agisce il complesso di Pete Kelly, costretto a subire i ricatti di una gang che vorrebbe imporre le sue taglie ai musicisti per garantire «protezione» contro rischi imprecisati, ma che essa stessa, come suole, si affretterebbe a rendere concreti.

Alle 22.15 sul secondo canale il maestro Giulio Bertola, alla guida dell'Orchestra Sinfonica e del Coro di Milano della Radiotelevisione italiana, interpreta stasera i «Canti di prigionia», uno dei lavori più noti di Luigi Dallapiccola, composto tra il '38 e il '41.

Sempre sul secondo canale andrà in onda alle 22.40 «Il paese giorno e notte», documentario realizzato dal giornalista Mario Trufelli e dedicato alla Basilicata attraverso una antologia di immagini emblematiche di una realtà sociale ed umana, i travagli e le aspirazioni del mondo lucano in cui si svolsero le prime drammatiche inchieste parlamentari sulla miseria. Inseguendo una storia, un fatto di cronaca o di costume, l'autore del «reportage» ha fissato nell'obiettivo uomini e paesi, tradizioni ed avvenimenti di una regione ancorata al passato ma in attesa di recepire gli stimoli di una realtà nuova: il prete-questuante di Tricarico, il minatore-scultore di Rotonda, la veggente di Pisticci, i contadini di Matera, le ciminiere di Ferrandina, gli operai delle industrie del Basento, una carrellata su Aliano, il paese dove Carlo Levi scrisse «Cristo si è fermato ad Eboli».

SIMCA



1000 LS - GLS - Special
1100 LS - GL - GLS
1200 Coupé Bertone
1301 GL - 1501 GL
1501 Special e Canadà
Sunbeam Imp Sport
Sunbeam Sceptre

CONCESSIONARIO:
G. DUPLICA
Viale Ippodromo 2
Tel. 763-487 - 763-488

CINQUE PUNTI NEL «PACCHETTO» DI GARANZIA PREVISTO PER L'ESAME DI MATURITA'

Con la materia scelta dal candidato iniziano fra oggi e domani le prove orali

Le commissioni hanno già visionato gli scritti assegnando ad ogni compito un motivato giudizio

Fra oggi e domani avranno inizio le prove orali per la «maturità». Le commissioni hanno già visionati e corretti gli scritti assegnando ad ogni compito un motivato giudizio che andrà a far parte del «pacchetto» di voti previsto dalle circolari ministeriali.

L'esame orale inizierà con la materia scelta dal candidato; questa facoltà è di rilevante importanza per il fatto che il «dialogo» si aprirà sulla disciplina preferita dal maturando e ciò porrà l'alunno in condizioni di spirito più distese, in una posizione psicologica di vantaggio.

La prima prova orale sarà impostata su un colloquio orientativo, lontano dalla vecchia maniera del «rosario» delle domande e delle risposte. Ma anche il colloquio, specie nelle materie tecniche e scientifiche non può non riservare delle sorprese, perché il «dialogare» sulla matematica, sulla topografia, sulla chimica, sulle «costruzioni», sulla motoristica, sulla elettronica ecc. non ha senso. Si tratta di discipline rigide, vincolate a formule, a tesi, ad ipotesi, a strutturazioni scientifiche, che non si prestano a scappatoie o a discorsi generici.

Il maturando ha avuto quasi due mesi di tempo per orientarsi sulla materia dell'ultimo corso a lui più congeniale. Successivamente la commissione aprirà il colloquio con il candidato sulla seconda delle quattro materie «ministeriali», scelte dalla commissione stessa.

Quali garanzie offre la nuova legge sugli esami? Il «pacchetto» delle garanzie è composto: 1) dalle due prove scritte; 2) dal curriculum scolastico del candidato, rilevato dai dati forniti dalla presidenza della scuola; 3) dai giudizi dei consigli di classe; 4) dai due colloqui; 5) dalla presenza in ciascuna commissione di un insegnante della classe alla quale il candidato apparteneva.

Non è detto che il «pacchetto» debba legare le mani ai commissari nominati dal Ministero della Pubblica Istruzione. A nostro avviso la nuova struttura d'esame è un'ottima guida — anche se ancora in fase sperimentale — per le commissioni, perché con gli scritti, i colloqui e le documentazioni varie esse possono valutare il grado ed il «quantum» di maturità dei candidati. Non è detto che i «curricula» e i giudizi dei collegi di classe debbano essere presi per oro colato: sono soltanto delle garanzie che le scuole di provenienza dei candidati danno sui loro allievi.

I giudizi di maturità degli insegnanti devono, comunque, esercitare un certo peso, avere una qualche influenza per la valutazione delle «biografie» degli alunni. I commissari leggeranno attentamente i giudizi formulati dai consigli di classe, nei quali troveranno gli elementi utili per conoscere il grado di maturità di ogni singolo allievo. Non tutti i suddetti giudizi sono pienamente positivi; ci sono i «se» ed i «ma», le zone d'ombra, le incertezze. E ciò è perfettamente logico dato che non tutti gli alunni delle ultime classi hanno lavorato sodo e con metodo durante l'annata scolastica. I professori interni sono stati chiamati a formulare una gamma di giudizi: profitto, comportamento, capacità ed orientamento. In quattro caselle hanno «classificato» i loro alunni. Poi i consigli di classe hanno stilizzato i giudizi globali.

Il maturando che sa d'aver lavorato piuttosto poco durante i tre trimestri deve dimostrare ora, attraverso il «colloquio», di meritare la sospirata promozione. Ed è per mezzo degli scritti e del dialogo che può salvarsi dalla riprovazione. Per coloro che hanno la coscienza pulita il problema sta solo nel punteggio finale.

Bando di concorso del Ministero Esteri

Il Ministero degli Affari Esteri, Istituto Diplomatico, ha emanato un bando per cento premi di studio collegati con la frequenza di corsi di preparazione al concorso per la carriera diplomatica. I Corsi in questione saranno tenuti pressol'I. S.P.I., (Milano via Clerici 5), la S.I.O.I. (Roma via San Marco 1), e Università Johns Hopkins (Bologna via Belmeloro 11).

Per ricevere copia del bando contenente le norme relative al concorso per l'assegnazione dei premi, gli interessati potranno rivolgersi sia all'Istituto Diplomatico che agli Enti predetti, o prenderne visione presso le Facoltà di giurisprudenza, scienze politiche ed economia e commercio delle Università. Le domande dovranno pervenire al Ministero degli Esteri entro il 15 agosto p.v.

Celebrata la Giornata mondiale della sanità

Si è tenuta nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore — presenti le massime autorità locali — la celebrazione della Giornata Mondiale della Sanità promossa dall'Ufficio del Medico provinciale di Trieste in collaborazione con il Comitato provinciale educazione sanitaria. Il tema della Giornata, stabilito per quest'anno dall'Organizzazione Mondiale della Sanità era: salute, lavoro e produttività.

Dopo un saluto del Sindaco di Trieste, il quale è brevemente entrato anche in merito all'argomento, i lavori sono proseguiti sotto la presidenza del dott. Vincenzo Molinari, presidente del Comitato provinciale educazione sanitaria.

NEL SECONDO CENTENARIO DELLA FONDAZIONE

OMAGGIO AL CIRCO A CURA DEI MUSEI

Una mostra celebrativa sarà inaugurata il 14 luglio nella Sala comunale d'arte

A cura dei Civici musei di storia ed arte di Trieste è in allestimento una mostra che sarà inaugurata lunedì 14 luglio nella Sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia. La mostra si inserisce nelle celebrazioni ufficiali che in tutto il mondo vogliono ricordare il secondo centenario della fondazione del circo equestre, e Trieste ha l'onore di essere la seconda città europea a ricordare l'anniversario.

La rassegna, che viene allestita con la collaborazione e la consulenza del «circus gentleman» Ricciotti Giollo, si intitolerà «Omaggio al circo». Dalla raccolta del Civico museo teatrale saranno esposte stampe e manifesti che si riferiscono a spettacoli circensi che vari complessi diedero nella nostra città; molto di questo materiale sarà esposto per la prima volta ed alcuni manifesti del 1800 sono particolarmente importanti anche sotto il profilo della grafica artistica. L'Archivio italiano del circo di Giuseppe Rivarola sarà presente con una rassegna mondiale sui circhi del presente ,presentando manifesti, locandine, programmi, volantini, riviste e periodici.

La collezione di Ricciotti Giollo ha offerto libri, francobolli, manifesti, fotografie e oggetti vari. Saranno esposte inoltre alcune sculture di Tristano Alberti ispirate al circo, fotografie di Buffalo Bill dell'archivio Modiano.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Ucka» (jug.), mn. «Atreo (naz.) mn, «Viking» (ol.), mo. «Sopot» (bulg.), mn. «Andrea Mantegna» (naz.), tc. «Mariososa Augusta» (naz.), mn. «Dimitris M.» (ell.).

PARTENZE: mn. «Njegos» (jugoslava), mn. «Hehalus» (isr.), mn. «Claudia» (naz.), mn. «Malazgirt» (turca), mn. «North Express» (ell.), mn, «Celina» (bras.), pfo. «Exporter» (USA), mn. «Gilda» (naz.).

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
opere di
MARIO BALDAN
sino l'8 luglio
Orario: 10.30 12.30 - 17-20.

FURTO IN UN UFFICIO DI VIA TORREBIANCA

«Grisbi» facile a cassa aperta

Non ancora identificati gli autori

Furto nell'ufficio di consulenza automobilistica del comm. Agusto Gei, sito in via Torrebianca 25. La donna che compie le pulizie nello studio, Giuseppina Nardin, abitante in via Tintoretto 5, aveva trovato la porta dello studio semi-aperta e, nell'interno un disordine indescrivibile: cassetti sfondati buttati per terra, carte un po' dovunque. La Nardin ha immediatamente informato del fatto il titolare dell'ufficio, il quale è sceso subito dalla sua abitazione di via Fabio Severo 89 ed ha chiesto l'intervento della Mobile.

Gli agenti sono accorsi sul posto assieme agli specialisti della Squadra scientifica i quali hanno assunto i rilievi fotografici e dattiloscopici. Da un rapido controllo è risultato che i ladri si sono impossessati di 71 mila lire che si trovavano in una cassetta di sicurezza riposta nel cassetto di una scrivania. Ai ladri non è stato difficile giungere al «grisbi» dal momento che la cassaforte aveva la sua chiave infilata nella serratura. Gli agenti hanno iniziato le indagini allo scopo di identificare gli autori dell'incursione notturna.

Muore fulminata una bimba istriana

Una ragazzina di un piccolo centro del Comune di Pinguente è morta fulminata mentre cercava di aiutare due buoi che erano inciampati in un filo della corrente elettrica staccatosi da un palo e caduto al suolo. La bambina, Agidia Fantic, di 12 anni, seguiva una vicina di casa che riaccompagnava a casa dal pascolo i due buoi. Gli animali ad un tratto hanno toccato il filo e sono caduti al suolo. Alle grida della donna la bambina è accorsa e, prima che potesse essere fermata, ha afferrato il filo con le mani, per scostarlo, cadendo anch'essa fulminata all'istante. Vano è stato il soccorso prestatole da un contadino che con un bastone ha allontanato il filo della corrente.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 13 luglio 1969 gita al lago di Braies con salita del Sasso del Signore (m. 2418). Partenza sabato 12 luglio alle ore 15 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Telef. 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 13 luglio gita per i giovani a Sella Nevea. Un gruppo salirà al Bila Pec ed a Sella Prevala (tappa al rifugio Gilberti), l'altro al monte Cregnedul. Partenza alle 6.30 da piazza S. Giovanni. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, dalle 19 alle 21, entro giovedì 10 luglio.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Lo Sci CAI XXX Ottobre organizza per la stagione estiva 1969 corsi settimanali di sci estivo ai Cadini di Misurina, con base al Rifugio F.lli Fonda Savio. Sono previsti turni settimanali fino al 17-8-1969. Dettagliate informazioni e programmi possono richiedersi presso la sede sociale, via S. Pellico, 1, telef. 68795, giornalmente dalle 17 alle 21.

LE ORE DELLA CITTA'

Giornata del profugo

La città di Como ospiterà in questo mese di luglio la «Giornata del profugo», con un raduno nazionale di esuli dalle nostre terre di Venezia Giulia e Dalmazia. Promotore della iniziativa si è fatto il Comitato di Como, che ha ottenuto la entusiastica approvazione della Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, l'Unione istriana, i Comuni di Fiume, Pola e Zara in esilio. Il programma della manifestazione prevede due intense giornate di manifestazioni, il 19 e il 20 luglio, con la partecipazione anche dell'Arcivescovo mons. Santin.

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune di Trieste, Palazzo Municipale, III p. stanza n. 126, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di giugno sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, giacche lana, radio transistor, borsellini, portamonete, portachiavi oro, orologi, mantello, attrezzi pesca, borsa viaggio contenente vestiario, scatola contenente lame, scarpe, scatola con matite, coprimotore per lambretta.

Auguri al centenario

All'ing. de Grassi, di famiglia capodistriana, che celebra a Rio de Janeiro il centesimo compleanno è stato inviato dalla «Fameia capodistriana» un telegramma di felicitazioni ed auguri. Già due anni or sono il fratello suo Antonio, pure emigrato in America, era stato ricevuto «all'Unione degli Istriani» in una serata memorabile ove convennero molti istriani ed il maestro Cesare Barison gli diede uno speciale saluto in quanto Antonio de Grassi era divenuto in America uno dei più celebri e noti violinisti. Per l'occasione la «Fameia capodistriana» ha disposto che sulla tomba del padre dei de Grassi esistente a San Canziano di Capodistria venga deposto un mazzo di fiori.

Falso allarme

Uno scherzo sconsiderato: un falso allarme al centralino dei vigili del fuoco ha fatto scattare inutilmente l'intervento: in pochi secondi, come sempre, due autobotti sono partite. La comunicazione telefonica diceva che stava andando a fuoco la casa di via Petronio 4. A quell'indirizzo c'è il teatro sloveno; lo sconosciuto che aveva telefonato, aveva detto che le fiamme erano scaturite da un appartamento ed il vigile telefonista ha quindi subodorato lo scherzo sciocco. Ugualmente è stato dato l'allarme. Dopo un'ispezione, i vigili del fuoco sono rientrati alla base ed hanno segnato sulla agenda: «falso allarme».

Campeggio estivo

La sezione giovanile della Lega Nazionale, gruppo escursionisti organizza un campeggio estivo dal 28 luglio al 24 agosto 1969 in località Treppo Carnico. Le iscrizioni si accettano fino all'esaurimento dei posti (che sono limitati) presso la sede di via Paolo Reti 4 (già via Imbriani 14), tutti i giorni tranne i festivi dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 20. tel. 37196.

Jägermeister

Infuso semiamaro di 56 erbe di tutto il mondo, genuino, corroborante di tutte le ore: lo trovate in vendita presso «ALIMENTAZIONE B.M.» di via Roma 3.

Calzoleria Principe

avverte l'affezionata clientela che da oggi ha inizio la tradizionale vendita di saldi di fine stagione a prezzi convenientissimi.

Liste matrimoniali

All'*Eurostile*, Corso Italia 12: Porcellane, cristalli, esclusivista Rosenthal, Studio Linee. Una commessa specializzata è sempre a Vs. disposizione.

«Rigutti... veste tutti!»

«Nello stile è il tuo potere», Via Mazzini 43.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sull'arco alpino nuvolosità variabile con locali piovaschi o temporali. Su tutte le altre regioni in prevalenza poco nuvoloso. Nel pomeriggio in Val Padana possibilità di formazioni cumuliformi con associate manifestazioni temporalesche.

Temperatura: in aumento.

Venti: a prevalente regime di brezza, tendenti ad orientarsi intorno Sud sulle regioni del versante tirrenico.

Mari: poco mossi con moto ondoso in aumento sul Mar di Sardegna, Mar Ligure, alto e medio Tirreno.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 19, 25; Verona 20, 28; Trieste 21.7, 26.9; Venezia 20, 26; Milano 18, 30; Torino 17, 27; Genova 20, 26; Bologna 20, 30; Firenze 17, 28; Pisa 18, 27; Ancona 21, 26; Perugia 16, 26; Pescara 16, 27; L'Aquila 11, 25; Roma Nord 16, 28; Roma Fiumicino 18, 27; Campobasso 15, 23; Bari 17, 27; Napoli 16, 27; Potenza 13, 23; S. Maria di Leuca 19, 25; Catanzaro 18, 27; Reggio Calabria 18, 26; Messina 21, 26; Palermo 22, 25; Catania 17, 27; Alghero 16, 27; Cagliari 17, 28.

Ieri sulle spiagge — Lignano: temperatura aria massima 28, minima 22; sabbia 39; mare 23; cielo coperto. Grado: temperatura aria 27; mare 25; sabbia 56; foschia; calma di vento.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

17.30: Eurovisione - Francia - Chamonix - 56.o Tour de France - Arrivo della nona tappa: Thonon Les Les Bains-Chamonix.

LA TV DEI RAGAZZI

18.45: a) Immagini dal mondo — b) In famiglia - Sesto episodio.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Tempo di furore» - Film.
22.50: Prima visione.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Cento per cento - Panorama economico.
22.15: Concerto sinfonico diretto da Giulio Bertola.
22.40: Il paese giorno e notte.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio - Tour de France; 13.20: «Hit parade»; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.13: Zibaldone italiano (sec. parte); 16: Sorella Radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 18.55: L'Approdo; 19.25: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Quando la gente canta; 21: Concerto diretto da Arturo Basile; 22.05: Chiara fontana; 22.30: Poltronissima; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Un disco per l'estate; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Pamela»; 10.30: Giornale radio; 10.40: Per noi adulti; 11.10: Appuntamento con Dvorak; 11.30: Giornale radio; 11.35: Il complesso della settimana; 11.50: Cantano Carmen Villani e Tony Renis; 12.05: Il palato immaginario; 12.15: Giornale radio; 13: Monsieur Aznavour; 13.30: Giornale radio; 13.35: Tarzan e la compagna; 14: Arriva il Cantagiro; 14.30: Giornale radio; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.30: Giornale radio; 15.35: Canzoni napoletane; 15.56: Tre minuti per te; 16: Fred ore 16; 16.30: Giornale radio; 16.35: Vacanze in musica; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana - Tra le 17.30 e le 18.45: Tour de France; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi oggi; 19.30: Radiosera; 20.11: Corrado fermo posta; 21.10: La fisarmonica; 21.40: Musiche del Sud America; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il Gambero; 22.40: Novità discografiche inglesi; 23: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Conversazione; 9.30: Viaggio nel paese della fiaba; 10: Concerto di apertura; 10.45: Le sinfonie di A. Dvorak; 11.30: Dal Gotico al Barocco; 11.50: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paes. alle Nazioni Unite; 12.20: Liederistica corale; 13 :Intermezzo; 13.45: Nuovi interpreti; 14.30: Il Novecento storico: Bela Bartók; 15.30: «Don Ciccio», di O. Gentilucci; 16.20: Musica da camera; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ricordando; 17.20: Musiche di Malipiero; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.20: Adamo ed Eva '63; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: VI settimana internazionale «Nuova musica» di Palermo; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: Piccoli complessi della regione: Umberto Lupi; 13.35: «Le nozze di Figaro», di W. A. Mozart - Atto 1.o; 14.25: Documenti del folclore; 14.40: Dai concerti dell'Associazione «Arte viva»: musiche di K. Stockhausen e C. de Incontrera; 15.13: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino

ASSISTENZA TV
Tecnici specializzati in tutte le marche:
Nazionali ed Estere;
al V/s. Servizio.
Serietà e tempestività
RADIO TREVISAN
Telefono 726276

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport
preferisce vestirsi
nel suo negozio
di fiducia
Al Calmiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle
confezioni per uomo e signora

DUE FRAZIONI AL GIRO DI FRANCIA: UN BELGA E UN ITALIANO SUL PODIO DEI TRIONFATORI

Il crono-Merckx a quasi 50 Km-h
Dancelli, «in linea» vince con distacco

Gimondi contro il tempo perde il quarto posto - Avanzano Wagtmans e Poulidor
Vianelli si difende con molto coraggio - Sorprendente il francese Grosskost



Divonne Les Bains — Eddy Merckx ha sfiorato i 50 l'ora di media nella frazione a cronometro
Eccolo in piena azione seguito da vicino dall'auto della sua Casa (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

I TEMPI DELLA CORSA

PRIMA FRAZIONE
(a cronometro, km. 8,8)

1) **EDDY MERCKX** (Belgio) in 10'33"63, alla media di km. 49.606; 2) Rudi Altig Germ. . . . in 10'40"11; 3) Carly Grosskost (Fr.) in 10'48"40; 4) Roger Pingeon (Fr.) . in 10'53"51; 5) R. Poulidor (Fr.) . . in 10'54"17; 6) De Vlaeminck (Bel.) . in 10'57"20; 7) J. L.-Rodriguez (Sp.) in 10'57"50; 8) Edy Schutz (Luss.) . . in 10'57"59; 9) Jan Janssen (Ol.) . . . in 10'58"40; 10) Leen Portvliet (Ol.) . in 11'01"18; 11) VIANELLI (It.) . . . in 11'01"26; 12) Van Springel (Bel.) . in 11'02"45; 13) GIMONDI (It.) . . . . in 11'04"97; 14) Beugels (Olanda) . . . in 11'05"16; 15) Harrison (GB) . . . . in 11'05"26; 16) Wagtmans (Ol.) . . . . in 11'06"39; 17) Gandarias (Sp.-Lang.) in 11'08"98; 18) ZANDEGU' (It.) . . . in 11'09"30; 19) Santamarina (Sp.) . . in 11'10"18; 20) Gaidos (Sp.) . . . . . . in 11'12"80; 21) Aimar (Geminiani) . . in 11'13"46; 30) BALMAMION (It.) . . in 11'27"24; 34) GUERRA (It.-Pezzi) . in 11'28"78; 44) Poggiali 11'37"65; 53) Panizza in 11'46"81; 55) Dancelli in 11'48"09; 58) Carletto 11'49"15; 59) Tosello 11'49"78; 60) Fontanelli 11'52"65; 62) Polidori 11'57"07; 63) Scandelli 11'57"54; 90) Santambrogio 12'19"16; 92) Anni in 12'20"51; 102) Basso 12'28"63.

SECONDA FRAZIONE
(Divonne-Thonon, km. 136,5)

1) **MICHELE DANCELLI** (Italia) in ore 3.30'46" (media oraria km. 38,858); 2) Andres Gandarias (Sp.) a 4"; 3) Rini Wagtmans (Ol.) . . a 1'27"; 4) MARINO BASSO (It.) . a 1'56"; 5) Eric Leman (Bel.), 6) DINO ZANDEGU' (Italia), 7) Jan Janssen (Ol.), 8) Guido Reybroeck (Bel.), 9) Eric Leman (Bel.), 10) Gerben Karstens (Ol.), 11) Abrahamian (Fr.), 12) Van De Flaes (Bel.), 13) Momene (Sp.), 14) Bellone (Fr.), 15) Lopez-Rodriguez (Sp.), 16) Huysmans (Bel.), 17) Stevens (Bel.), 18) Pintens (Bel.), 19) Pingeon (Fr.), 20) Genet (Fr.), 24) Aimar (Fr.), 28) GIMONDI (It.), 29) Merckx (Bel.), 36) Poulidor (Fr.), 39) Schutz (Luss.), 40) VIANELLI (It.), 41) FERRETTI (It.), 42) Altig (Germ.), 44) Van Springel (Bel.), 45) PANIZZA (It.), 47) ANNI (It.), 51) Peffgen (Germ.), 52) SCANDELLI (It.), 64) POGGIALI (It.), 73) CARLETTO (It.), 74) BALMAMION (It.) tutti con il tempo di Basso (3.34'42") a 1'56"; 92) Tosello (It.) a 3'17"; 95) Guerra (It.) a 6'59"; 98) Fontanelli (It.) s.t.; 101) Santambrogio (It.) s.t.; 103) Polidori (It.) a 9'46"; 109) Bracke (Bel.) s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1) **EDDY MERCKX** (Belgio) in ore 38.3'18"; 2) Rudi Altig (Germ.) . . . a 2'05"; 3) Jan Janssen (Ol.) . . . . a 5'01"; 4) Rinus Wagtmans (Ol.) . a 5'03"; 5) Raymond Poulidor (Fr.) a 5'12"; 6) FELICE GIMONDI (It.) . a 5'16"; 7) FRANCO VIANELLI (It.) a 5'19"; 8) Roger Pingeon (Fr.) . . a 5'21"; 9) De Vlaeminck (Bel.) . . a 5'24"; 10) Derek Harrison (GB) . . a 5'33"; 11) David (Bel.) a 6'52"; 12) Delisle (Fr.) a 7'11"; 13) Gandarias (Sp.) a 7'47"; 14) Aimar (Fr.) a 8'4"; 16) J. Galera (Sp.) a 8'16"; 16) Letort (Fr.) a 8'29"; 17) Van Springel (Bel.) a 9'42"; 18) Schutz (Luss.) a 10'32"; 19) Van Neste (Bel.) a 11'8"; 20) Dumont (Fr.) a 11'48"; 21) DANCELLI (It.) a 13'35"; 23) BALMAMION (It.) a 14'1"; 32) PANIZZA (It.) a 16'2"; 36) Carletto (It.) a 19'53"; 64) Perretti (It.) a 30'27"; 73) Poggiali (It.) a 35'59"; 78) Scandelli (It.) a 37'5"; 79) Basso (It.) a 37'18"; 80) Anni (It.) a 37'26".

Ritirato: Ocana (Sp.). Al termine della tappa sono stati sottoposti al controllo medico l'italiano Fontanelli e i francesi Matignon e Bouloux, designati per sorteggio.

Thonon Les Bains, 6

Eddy Merckx e Michele Dancelli hanno conquistato le due frazioni odierne dell'ottava tappa del Giro ciclistico di Francia, iscrivendo il proprio nome nell'albo d'oro delle vittorie di tappa per la seconda volta il belga e per la prima l'italiano.

La cronaca della giornata odierna al Tour deve necessariamente partire dalla frazione a cronometro del mattino nella quale ancora una volta il «mostro» Eddy Merckx ha ribadito la propria superiorità imponendosi nella «minifrazione» contro il tempo su un percorso di soli km. 8,008 in circuito attorno a Divonne Les Bains in 10'33"63 alla fantastica media di 49,606 chilometri orari. Tutti aspettavano Altig e Gimondi nella seconda cronometro del Tour: il tedesco ha rispettato il pronostico confermando le sue eccellenti condizioni e finendo a meno di due secondi dal fuoriclasse belga; l'italiano a disagio per lo scarso chilometraggio e la necessità di spingere a tutta forza fin dal via su così pochi chilometri, è finito lontanissimo, al tredicesimo posto, con un distacco di quasi 25" che lo allontanano ancora di più in classifica dall'arcirivale belga.

Eccezione fatta per Merckx e Altig, l'ordine di arrivo della minicronometro stupisce per la presenza al terzo posto del francese Charlie Grosskost che, evidentemente a suo agio sul breve percorso, ha concluso la gara in 10'48"40 precedendo nell'ordine i connazionali Roger Pingeon 10'53"05 e Raymond Poulidor 10'54"17.

Buona la prova di Franco Vianelli che è riuscito a far meglio dello stesso Gimondi di oltre tre secondi, concludendo la prova all'undicesimo posto in 11'01"26. Per ritrovare un altro italiano dobbiamo risalire fino alla diciottesima posizione, occupata da Dino Zandegù, il velocista in perenne polemica con Basso, che ha percorso la minifrazione in 11'09"30.

Aumentato, sia pur di poco ma tanto autorevolmente, il suo vantaggio su tutti gli altri avversari, grandi e piccoli, Eddy Merckx ha difeso tranquillamente la sua maglia gialla nella seconda frazione della giornata, su un percorso di continui saliscendi da Divonne Les Bains a Thonon Les Bains, 136,500 chilometri di corsa.

Dopo numerosi tentativi mancati, finalmente Dancelli ha conquistato la sua prima vittoria. E' stata una vittoria voluta con caparbietà e che alla fine della giornata ha premiato il corridore più combattivo. Il bresciano è stato in fuga per tutta la seconda frazione della ottava tappa; dopo appena nove chilometri di corsa la radio ha annunciato il primo tentativo del corridore della Molteni. Andata a vuoto questa prima fuga, ha tentato una seconda volta. Ripreso, non si è dato per vinto e finalmente al km. 40 è riuscito a sganciarsi definitivamente dal plotone della maglia gialla. L'italiano ha avuto come compagno di fuga lo spagnolo Gandarias interessato a mettere il maggior margine di tempo possibile tra loro ed il plotone, essendo ancora piazzato in buona posizione di classifica.

L'accordo tra i due è stato perfetto: si sono alternati al comando fino a pochi chilometri dal traguardo quando, nell'abbordare una curva in discesa, lo spagnolo è sbandato perdendo terreno. Dancelli ha continuato nella fuga ma non ha insistito molto per distanziare lo spagnolo che ad una decina di chilometri dal traguardo gli si è riaccodato. Uno sguardo tra i due ed i cambi sono ricominciati con sincronia. All'arrivo Dancelli non ha avuto difficoltà a regolare in volata lo spagnolo terminato staccato di quattro secondi.

Prima della partenza è stato osservato un minuto di silenzio in memoria dell'ax campione del mondo belga Ronsse, poi appena abbassata la bandierina del via sono cominciati i tentativi di fuga. Al km. 9 è evaso Gomez-Lucas subito ripreso, al km. 12 sono scattati Dancelli, Bracke, Huysmans, Santamarina, Wright e Gomez-Lucas, ma anche questi sono ripresi dal plotone condotto dai compagni di squadra di Merckx. Al km. 18 un tentativo di Santamarina, Riotte Schutz e Berland viene sventateo e al km. 22 ancora Huysmans si mette in evidenza con Poggiali, Perez Frances, Brugel, Perurena e M. Galera, ma i gregari di Merckx sono implacabili e riportano sotto il gruppo.

Al km. 26 Dancelli si lancia di nuovo in fuga con De Witte, Perurena e Fontanelli, ma un contrattacco di Pingeon subito bloccato da Merckx con alla ruota Gimondi fa naufragare anche questo tentativo.

Ma Dancelli oggi è scatenato ed al km. 40 è nuovamente all'attacco questa volta in compagnia di Gandarias; il plotone non reagisce e dopo otto chilometri i due hanno un vantaggio di un minuto. Il vantaggio al km. 60 sale a 3'05" e al km. 70 a 4'55". Frattanto al km. 71 lo spagnolo Ocana è costretto ad abbandonare per le ferite riportate nei giorni scorsi.

Il vantaggio dei due fuggitivi cresce ancora ed al km. 75 raggiunge la punta massima di 5'05", scende a 3'40" al km. 87 in seguito ad un breve scatto di Merckx e sale nuovamente a 4'20" alle falde del Colle di Jambaz. I due fuggitivi proseguono appaiati in salita ed in cima al colle hanno un vantaggio di 2'50" su J. Galera e Panizza e di 3'05" sul plotone. Nella discesa un tentativo di Aimar è stroncato da Merckx, mentre Dancelli e Gandarias proseguono insieme sulla salita del Colle di Cou. In vetta, quando mancano km. 19,500 all'arrivo, i due battistrada hanno un vantaggio di 2'35" su Wagtmans che è uscito dal plotone ed ha ripreso e superato Panizza e Galera; quarto passa Panizza con Gutty a 2'50", quindi Galera a 2'55" ed il plotone a tre minuti.

Nella discesa Gandarias perde contatto da Dancelli per una curva presa male, ma in pianura si ricongiunge all'italiano mentre Panizza, Galera e Gutty vengono ripresi dal plotone, al quale resiste invece per pochi secondi Wagtmans. La volata è senza storia: Dancelli scatta a 500 metri dal traguardo e Gandarias finisce a quattro secondi; il successo della Molteni è completato dal quarto posto di Basso che vince la volata del gruppo.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Thonon Les Bains — Michele Dancelli taglia vittorioso il traguardo. A 100 metri (fuori quadro) Gandarias, 2.o classificato



Thonon Les Bains — Dancelli (a sinistra) e lo spagnolo Gandarias, primo e secondo nella frazione in linea, sorridenti (e amici) dopo il successo (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

AL G. P. DEL BELGIO PER IL CAMPIONATO MONDIALE

Ancora e sempre Agostini
Pasolini cade al terzo giro

Parlotti, per avarie meccaniche, perde un giro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Francorchamps, 6

L'incredibile Giacomo Agostini ha vinto anche il Gran Premio del Belgio di motociclismo, valido per il campionato del mondo centauri che si è ormai già largamente aggiudicato. Agostini ha vinto la classe 500 cc in sella alla sua MV Agusta con la nuova media record totale e la nuova media sul giro, confermando quanto aveva fatto intravvedere in prova. C'era poco da fare per i suoi avversari: lo sapevano anche loro prima ancora di venire in Belgio, ma lo sapevano con certezza assoluta da ieri quando Agostini in prova sul giro si era permesso di ottenere un tempo di ben ventitré secondi inferiore al secondo, con una media oraria di 208 chilometri orari, addirittura venti chilometri all'ora in più della media del secondo.

In gara Agostini ha fatto ancora una volta corsa a sé, coprendo i 13 giri del circuito, pari a 183,3 chilometri alla mediae record di 202,533 chilometri orari. Sul giro «Ago» ha ottenuto un fantastico 4'01"4 alla media eccezionale di 210,273 chilometri orari. Il campione del mondo di 500 cc e 350 cc ha coperto l'intera distanza in 54'18"1 staccando di ben quattro minuti e diciannove secondi l'inglese Philip Tait, secondo in 58'37"1 alla media di 187,620 chilometri orari. Tait è stato l'unico centauro con tanta grinta e tanta classe da riuscire a non farsi doppiare da Agostini. C'è riuscito per un soffio soltanto ma ce l'ha fatta. Dal terzo in giù altri tredici concorrenti tutti doppiati e poi altri quattro doppiati due volte. Alle spalle di Tait, su Triumph, ha concluso al terzo posto ad un giro l'inglese Alan Barnett che ha preceduto a sua volta Marsovszky, Chandler, Fitton, Schimann e tutti gli altri.

Nella classe 250 cc, l'asso delle 350 cc, Renzo Pasolini, non è riuscito a conquistare l'alloro della vittoria: una sbandata e una caduta, per fortuna senza conseguenze, al terzo degli otto giri, lo hanno tolto di gara lasciando via libera ad un trio che si è dato battaglia fino alla fine. L'ha spuntata su tutti lo spagnolo Santiago Herrero su «Ossa» che ha coperto i 112,8 chilometri del percorso in 35'39"1 alla media di 189,836 chilometri. Lo spagnolo ha portato a casa la vittoria, dopo il secondo posto nelle 50 cc alle spalle dell'australiano Barry Smyth, proprio in volata, precedendo sul traguardo di soli cinque decimi di secondo l'inglese Rob Gould in sella alla Yamaha e l'altro inglese Kel Carruthers su Benelli, a dieci secondi. Al quarto posto un altro inglese, Andersson, anche lui su Yamaha. Il giro più veloce è stato percorso da Carruthers in 4'23"1 alla media di 192,930 chilometri orari.

Nella classifica mondiale Herrero guida la classifica con 65 punti contro i 57 di Carruthers e i 49 di Andersson. Il titolo mondiale sarà aggiudicato con una lotta appassionante cui purtroppo non potrà partecipare Pasolini. Il romagnolo della Benelli arriva troppo tardi e non potrà fare molto con i quindici punti che ha in classifica e che lo pongono al sesto posto.

Nelle altre corse della giornatea, oltre alla vittoria di Smyth su Derbi nelle 50 cc davanti a Herrero su Derbi e all'olandese Toersen su Kreidler, da segnalare la vittoria dell'inglese David Simmons su Kawasaki nelle 125 cc. Simmons ha vinto in 34'24"9 sui 98,7 chilometri del percorso alla media di 172,075 chilometri orari, con due secondi di vantaggio sul tedesco Dieteer Braun in sella alla Suzuki e Andersson sulla Yamaha.

Parlotti, nelle 50 cc, questa volta ha avuto noie al motore ed è finito ad un giro dal primo; il suo compagno di squadra Persetich è riuscito a conquistare l'ottavo posto.

A. P.

Classe 50 cmc (4 giri - km. 56,400): 1) Barry Smyth (Ausl) su «Derby» in 23'23"2 (media oraria di km. 144,697); 2) Herero (Sp), Derby, 23'29"4; 3) Toersen (Ol), Kreidler, 23'37"2; 4) Van Dongen (Ol), Kreidler, 23'57"3; 5) Fassbinder (Germ), Kreidler, 24'09"3; 6) Mijwaert (Ol), Jamathy, 24'20"7; 7) Huberts (Ol), Kreidler, 24'40"7; 8) Persetic (Jug), Tomos, 26'12'5; 9) Millard (Fr), Kreidler, 26'58"5; 10) Pasquier (Fr), Rabaza, 27'40"5; 16) PARLOTTI (It), Tomos, a un giro. Giro più veloce di Smyth in 5'43"5 (media oraria di km. 147,601).

Classifica campionato mondiale: 1) Toersen (Ol) 65 punti; 2) Smyth (Ausl) 45; 3) Devries (Ol) 34; 4) PARLOTTI (It) 25; 5) Nieto (Sp) 24; 6) Lodewijk (Ol) 18.

Classe 125 cmc (7 giri - km. 98,700): 1) David Simmonds (GB) su «Kawasaki» in 34'24"9 (media oraria di k. 172,075); 2) Dieter Braun (Germ), Suzuki, 34'26"6; 3) Van Dongen (Ol), Suzuki, 35'39"7; 4) J. Andersson (Sve), Yamaha, 36'23"7; 5) Huberts (Ol), M.Z., 36'59"8; 6) Lohmann (Germ), M.Z., 38'01"1; 7) B. Grannath (Sve), M.Z., 38'24"; 8) John (Germ), M.Z., 38'30"1; 9) Coulter (Irl), Bultaco, 38'49"8; 10) Scheimann (Germ), Brown, 38'52"4; 11) Doods (GB), Aermacchi, 39'08"3; 12) Smith (Ausl), Honda, a un giro; 13) Hausel (Svi), Yamaha, a un giro. Giro più veloce di Braun in 4'50"9 (media oraria di km. 174,492).

Classifica campionato mondiale: 1) Simmonds (GB) 72 punti; 2) Andersson (Sve) 32; 3) Van Dongen (Ol) 25; 4) Braun (Germ) 24; 5) C. Molloy (MZ) 22; 6) Carruthers (GB) 17.

Classe 250 cmc (8 giri - km. 112,800): 1) Herero (Sp) su «Ossa» in 35'39"1 (media di km. 189,836); 2) Gould (GB), Yamaha, 35'39"6; 3) Carruthers (GB), Benelli, 35'49"5; 4) Andersson (Sve), Yamaha, 37'02"6; 5) Aureal (Fr), Yamaha, 37'53"2; 6) Hinth (Ausl), Yamaha, 38'04"2; 7) Finlay (Ausl), Yamaha, 38'12"1; 8) John (Germ), Yamaha, 38'12"5; 9) Simmonds (GB), Kawasaki, 39'01"; 10) Marsowski (Svi), Yamaha, 39'17". Giro più veloce Carruthers in 4'23"1 (media di km. 192,930).

Classifica campionato mondiale: 1) Herero punti 65; 2) Andersson 49; 3) Carruthers 37; 4) Gould 32; 5) Perris 25; 6) PASOLINI 15.

CLASSE 500 (13 giri — km. 183,5) 1) GIACOMO AGOSTINI (It.) su MV Agusta in 54'18"1 (media km. 2?,533; 2) Tait (GB.) su Triumph 58'37"1; 3) Barnett (GB.) su Kirby; 4) Marsowski (Svi.) su Linto; 5) Chandler (GB.) su Seely; 6) Sitton (GB.) su Norton; 7) Scheimann (Germ.) su Norton; 8) Shorey (GB.) su Matchless; 9) Auer (Au.) su Matchless; 10) Dickie (GB.) su Norton (tutti ad un giro). Giro più veloce: Agostini su MV Agusta in 4'1"4 (media di 210,273).

Classifica campionato mondiale: 1) AGOSTINI punti 90; 2) Barnett p. 32; 3) Marsowski p. 31; 4) Findlay p. 22; 5) Nash n. 18; 6) Nelsson e Chandler p. 14.

Classe sidecars (7 giri — km. 98,7) 1) Fath - Kalauch (Germ.) su URS in 32'55' (media km. 179,908); 2) Enders-Engelhardt (Germ.) su BMW 33'27"; 3) Auerbacher - Hahn (Germ). su BMW 33'50"8; 4) Linnarz-Kuhnemund (Germ.) su BMW 35'; 5) Butscher-Huber (Germ.

UN G. P. DI FRANCIA «F 1» CHE MANDA IN VISIBILIO LA FOLLA

STEWART (MATRA-FORD) DOMINATORE
BELTOISE SUPERA ICKX SUL TRAGUARDO

Amon (Ferrari) perde il quarto posto per noie al motore nel finale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Clermont Ferrand, 6

Jackie Stewart dominando dal principio alla fine ha sbaragliato il campo anche nel Gran Premio di Francia di «Formula uno», e la sua minaccia di trasformare il campionato del mondo piloti 1969 in un monopolio rischia di diventare una certezza. Guidando alla vittoria la sua «Matra Ford» davanti a quella del francese Jean Pierre Beltoise, Jackie Stewart ha anche dato una sensazionale doppietta alla casa francese, che conferma l'eccellenza delle sue vetture e la netta superiorità su tutti gli altri bolidi di «Formula uno» in campo quest'anno.

Stewart ha vinto alla grande: lo scozzese volante che aveva già presentato il suo biglietto da visita in prova girando sul pazzesco circuito di Clermont Ferrand, km. 8,055 con 51 curve, in 3'00'6, due secondi meglio del più immediato inseguitore, ha tenuto con sicurezza la prima posizione dal primo all'ultimo dei 38 giri del percorso, pari a una distanza di 306,90 chilometri incurante della feroce battaglia che si svolgeva alle sue spalle per le piazze d'onore.

Dietro Stewart la battaglia è divampata in un modo incredibile con continui capovolgimenti di fronte, sul tortuoso circuito che ha fatto letteralmente a pezzi i nervi dei piloti e i motori delle macchine. Le curve continue e la sede stradale stretta, che rende necessaria a Clermont Ferrand lo schieramento di partenza in file di due, non hanno impedito la lotta serrata e gli scavalcamenti continui, in sul traguardo dove Jean Pierre Beltoise ha difeso per un soffio la seconda posizione e la doppietta della Matra dall'assalto della Brabham di Jackie Ickx.

Mentre Stewart aumentava gradualmente il suo vantaggio fino a portarlo a circa un minuto, chiara dimostrazione della classe del pilota e della potenza del mezzo, Beltoise coronava il suo inseguimento al diciottesimo giro. Risalendo posizione su posizione il francese si insediava al terzo posto, alle spalle di Stewart e Ickx pronti a dar vita all'appassionante duello finale. Al ventitreesimo giro la folla dava un grido quando il suo beniamino, che continuava a tallonare Ickx a circa un secondo, sbandava paurosamente in una curva all'interno in vicinanza della tribuna principale, perdeva il controllo della vettura, urtava le balle di paglia ai bordi della strada, ma alla fine riusciva a tenere la macchina in pista. Pur attardato da un altro secondo, Beltoise ripartiva alla caccia di Ickx per coronare la sua stupenda corsa con il secondo posto.

Tredici vetture avevano preso il via per il Gran Premio di Francia in una giornata assolata di fronte ad una fitta folla. Il circuito è situato a circa 800 metri di altezza, è pieno di saliscendi e quanto di più bello si possa vedere per una corsa del genere. Al via anche la Lotus con la trazione sulle quattro ruote dell'inglese John Miles. Dopo un solo giro la macchina era ferma ai box confermando i seri dubbi sulle sue possibilità di competere con le altre macchine. Dietro a Stewart, il neo zelandese Denis Hulme su McLaren e poi Jackie Ickx. Via via tutti gli altri con Chris Amon e la sua Ferrari in sesta posizione.

Al quindicesimo giro la corsa aveva già assunto una sua netta fisionomia: Stewart sempre primo, tranquillissimo, Denis Hulme già fuori gara aveva lasciato via libera a Ickx, mentre Beltoise sia pur staccato, era già in terza posizione e stava colmando il distacco residuo dal belga. Quindi Jochen Rindt insidiato da Chris Amon che aveva risalito una posizione e occupava il quinto posto. Poi MacLaren, Graham Hill e tutti gli altri, dal nono in su già doppiati o fermi ai box.

Al 30.o giro, otto dal termine, sempre Stewart al comando, davanti a Ickx e Beltoise, con Amon risalito in quarta posizione per l'uscita di Rindt bloccato da noie meccaniche. Poi McLaren quinto e a un giro Vic Elford, Graham Hill, lo svizzero Moser con la Brabham, Denis Hulme ormai irrimediabilmente attardato da noie meccaniche e l'altro svizzero Jo Siffert con la Lotus.

Sul traguardo alle spalle di Stewart la volata fra Ickx e Beltoise. Il francese mordeva il freno fino all'ultimo giro poi partiva di scatto: rischiando la vita nelle strette curve finali, intorno al cratere vulcanico sul quale si snoda il circuito, Beltoise faceva impazzire la folla resistendo al ritorno di Ickx proprio sul traguardo si aggiudicava il secondo posto. Intanto Amon che aveva cercato disperatamente di guadagnare ancora qualche posizione era irrimediabilmente stroncato da noie meccaniche e costretto a fermarsi a due chilometri dai box.

Con questo successo Stewart ha consolidato il suo primato nella classifica del Campionato mondiale conduttori e sembra ormai essere il sicuro vincitore del titolo iridato avendo 20 punti di vantaggio sul secondo in graduatoria Graham Hill.

A. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Clermont Ferrand — Jackie Stewart con la sua poderosa «Matra-Ford MS. 80» in una curva

L'ORDINE D'ARRIVO

1) **JACKY STEWART (SCO) su «Matra Ford», che compie i 38 giri del circuito per complessivi km. 306,090 in ore 1.56'47"4, alla media oraria di km. 157,251 (nuovo record della corsa);**

2) Jean - Pierre Beltoise (Fr.) su «Matra Ford» 1.57'44"5; 3) Jacky Ickx (Bel.) su «Brabham» 1.57'44"7; 4) Bruce McLaren (NZ) su «McLaren», a un giro (1.58'19"8); 5) Vic Elford (GB) su «McLaren», a un giro (s.t.); 6) Graham Hill (GB) su «Lotus», a un giro (1.58'59"6); 7) Silvio Moser (Svizz.) su «Brabham», a due giri; 8) Dennis Hulme (NZ) su «McLaren» a tre giri; 9) Jo Siffert (Svizz.) su «Lotus» a quattro giri; 10) Chris Amon (NZ) «Ferrari» a otto giri.

Si sono ritirati: John Miles (GB) su «Lotus Ford», Piers Courage (GB) su «Brabham» e Jochen Rindt (Au.) su «Lotus Ford». Primato sul giro: Jacky Stewart in 3'2"7 alla media oraria di km. 158,719.

CLASSIFICA DEL CAMPIONATO MONDIALE DOPO LA V PROVA

1) **JACKY STEWART con punti 36;** 2) Hill p. 16; 3) Siffert e McLaren p. 13; 5) Hulme e Beltoise p. 11; 7) Ickx p. 7; 8) Courage p. 6; 9) Amon p. 4; 10) Atwood p. 3; 11) Surtees ed Elford p. 2; 13) Brabham p. 1.

NUERBURGRING: CAMPIONATO EUROPEO CATEGORIA TURISMO

Esce illeso Stommelen da un pauroso incidente

Vince una Porsche privata di olandesi - De Adamic e Dini terzi e primi di classe fino 1600 - Successi di quattro altri italiani

Nürburgring, 6

Gli olandesi Toine Heezemans e Gijs Lennel hanno vinto la settima prova del campionato europeo della categoria turismo sul difficile circuito del Nürburgring, portando al traguardo la loro Porsche 911 privata, a tempo e media record. I due olandesi hanno portato a termine la massacrante sei ore lungo i 22,800 chilometri del circuito, un percorso capace di stroncare uomini e piloti, alla nuova media record di 136 chilometri orari. La Porsche dei due olandesi ha lasciato il più vicino degli inseguitori, la BMW 2002 ufficiale degli austriaci Guenter Huber e Peter Peter, ad oltre un giro.

Al terzo posto i due italiani Andrea De Adamich e Spartaco Dini con l'Alfa Romeo Giulia GTA che erano indicati alla vigilia della gara tra i favoriti. Il giro più veloce è stato stabilito dall'austriaco Dieter Quester, al volante di una BMW ufficiale, che ha girato in 9'40"1 alla media di 144,2 chilometri orari. La vettura di Quester, che correva in coppia con il tedesco Hubert Hahne, è stata tolta di gara da noie meccaniche poco dopo l'exploit sul giro e non ha potuto portare a termine la sei ore.

Dopo sole due ore di corsa, quando la lotta per le prime posizioni era ancora incerta, uno dei grandi favoriti, il tedesco Rolf Stommelen pilota ufficiale della Porsche, è stato protagonista di un pauroso incidente. Guidava la corsa ad andatura sostenutissima quando improvvisamente ha perso il controllo della vettura che è schizzata per aria capovolgendosi più volte. Mentre il pilota tedesco usciva fortunatamente indenne dal brutto incidente, della Porsche non restava che un impressionante mucchio di rottami e la vittoria era sfumata.

Gli italiani Andrea De Adamich e Spartaco Dini con la loro terza posizione assoluta, hanno conquistato la vittoria nella classe fino a 1600 centimetri cubici. Ottima la prestazione degli altri due piloti dell'Alfa Romeo, gli italiani Ceccoli e Casoni che al volante di una Alfa Romeo GTA Junior si sono aggiudicati la vittoria della classe per la cilindrata fino a 1300 cc. Terza vittoria italiana nella categoria fino a 1000 cc. grazie agli italiani Pan e Udosti, al volante di una Fiat Abarth TCA.

A Floridia (Porsche 911 S) la Tre ore di Siracusa

Siracusa, 6

Il palermitano Armando Floridia su Porsche 911-S ha vinto la nona edizione della tre ore notturna di Siracusa. Ha percorso i 38 giri del circuito, lungo 5 chilometri e mezzo, nel tempo di 1 ora 22'16"2 alla media di 148,407. Fiorenzo Gedda, su Fulvia SZ, si è inserito al secondo posto della classifica generale con 147,493 chilometri orari. Nelle altre piazze la situazione è la seguente: 3) Vito Coco, su Alfa Romeo GTA (km. 147,297); 4) Paolo Monti, su Alfa Romeo GTA (km. 147,218); 5) Giovanni Belli, su 124 Fiat spyder (km. 146,075). Il recordo di Ennio Bonomelli, di km. 154,318 stabilito nell'ottava edizione della corsa, rimane imbattuto.

La vittoria di Floridia appariva scontata dopo la defezione delle tre Porsche della «Brescia corse»

Ad una «Escort T.C.» il Rallye cecoslovacco

Praga, 6

I belgi Gilbert Staepelaere e Andre Aerts hanno vinto il decimo Rallye della Vltava valido per il campionato europeo turismo, al volante di una Ford Escort T.C. con 7066 punti. Al secondo posto gli svedesi Harry Kaellstrom e Harry Haeggbom su Lancia Fulvia Rallye HF con 7120 punti, terzi i cecoslovacchi Vladimir Hunbacek e Vojtech Rieger su Renault Gordini con 7642 punti, quarti il finlandese Simo Lampinen e lo svedese Arne Hertz su Saab V4 con 7825 punti.

INIZIATE LE REGATE CON LA CLASSE F.D. NEL GOLFO DI NAPOLI

All'olimpionico inglese Pattisson la «prima» velica mondiale

Napoli, 6

Il campione olimpionico Peter Pattisson ha vinto la prima prova del campionato mondiale vela per la classe Flyng-Dutchman, svoltasi nel golfo di Napoli con mare calmo e vento da Sud-Ovest con la velocità di 6-7 metri al secondo. Alla gara hanno partecipato 36 concorrenti; non ha preso il via il cecoslovacco Frantisck Staryn giunto in ritardo a Napoli avendo incontrato difficoltà alla frontiera.

La vittoria di Pattisson è stata meritata: l'inglese che gareggia con Macdonald-Smith alla manovra è stato in testa dalla partenza sino all'arrivo. Soltanto l'ungherese Littkey ha cercato di contrastare il passo al britannico, ma il suo tentativo è risultato vano. Littkey, infatti, nell'ultimo giro del percorso di gara ha perduto notevoli lunghezze e si è dovuto accontentare della posizione di onore davanti all'australiano Whitworth, al tedesco Prenzler e allo svedese Kolni.

Il primo degli italiani è stato Renzo Rabbò, il quale si è dovuto accontentare del decimo posto; l'altro italiano Croce si è classificato al ventiquattresimo.

Ordine di arrivo della prima prova:

1) Super Docious (Pattisson Macdonald Smith) Inghilterra in 2 ore 9'1"; 2) Acapulco (Littkey-Littkey II) Ungheria in 2. 12'56"; 3) Iuvader (Whitworth-Whitnall) Australia 2.13'14"; 4) Gigi (Prenzler-Naumann) Germania 2.14'3"; 5) Rollo (Conni-Conni II) Svezia 2.14'18"; 6) Mach I (Reinaldo Conrad-Burkard Cordes) Brasile 2.14'30"; 7) Lady in Waiting (Musto-Wiggleswonth) Inghilterra 2. 15'11"; 8) Keep Smiling (Patrick Haengeli-Philippe Gravier) Francia 2.15'42"; 9) Nayada (Ravlov-Drobleshev) URSS; 10) Rosabianca (E. Rabbò-V. Rabbò) Italia.

Seguono ventisei imbarcazioni. Domani sullo stesso percorso verrà disputata la seconda prova. Il campionato del mondo di F.D. si disputa su sei prove con la possibilità per i concorrenti di scartarne una ai fini della classifica per il titolo.

L'inglese Paup Keith ha vinto la prima gara della «Settimana internazionale degli F.D.», svoltasi su un secondo campo di regata sistemato a poca distanza da quello dove si disputa il campionato del mondo. Alla «Settimana» prendono parte gli equipaggi esclusi dalle selezioni per la partecipazione alla rassegna iridata (come è noto, alla competizione mondiale possono essere iscritti solo due equipaggi per nazione).

La vittoria di Keith è stata netta: l'inglese ha battuto con superiorità i suoi connazionali Warren e Bishop classificatisi nell'ordine al secondo e al terzo posto. Hanno preso il «via» oggi sessanta imbarcazioni di dieci nazioni, tre delle quali si sono ritirate per avarie.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Napoli — L'olimpionico inglese Pattissom (a sin.) e Mac Donald vincitori nella classe F. D.

Agli svedesi la gara di vela europea

Saere, 6

L'equipaggio svedese composto da Boere Larsson e Goearan Theli si è aggiudicato il campionato europeo di vela — classe stelle — piazzandosi al sesto posto nell'ultima delle sei prove in programma. Un forte vento che in alcuni tratti ha raggiunto i nove metri al secondo ha ostacolato la navigazione dei concorrenti.

Trofeo motonautico a Trapani

Trapani, 6

Il messinese Cano Cuva, dell'Assosport Tridente, ha vinto il primo trofeo di motonautica «Costa Gaia», disputato nelle acque comprese tra Pizzolungo e l'isola degli Asinelli.

Il vincitore ha percorso i 18 chilometri di gara nel tempo di 17'25"6 alla media di kmh 61,925 su scafo Canali-Canniti, con motore di 700 cc.

Alle spalle del vincitore si sono piazzati altri due messinesi: Marco Capri, su Torrigia-Cannìti, in 18'40"2 e Giovanni Germanà, su stesso mezzo, in 19'14". Quarto è stato il trapanese Rosario Adragna su uno scafo dotato di motore di 700 cc., nel tempo di 20'19"2.

AL CIRCUITO DI FELINO

Vittorioso ritorno di Adorni alle corse

Parma, 6

Vittorio Adorni, che faceva la sua ricomparsa in gara dopo la conquista del titolo italiano a Reggio Calabria e dopo un periodo di vacanza trascorso in Canadà, ha vinto da campione il I Trofeo Industrie di Felino disputato oggi su di un circuito di 2.500 metri da ripetersi 40 volte. Il campione iridato è riapparso in forma perfetta ed ha controllato la corsa da autentico dominatore: dopo un avvio tranquillo, nel corso del quale è rimasto nel gruppo compatto, all'ottavo giro si è inserito nella prima fuga consistente lasciando il grosso insieme con Boifava, Armani, De Prà, Michelotto e Bitossi.

I sei fuggitivi hanno ben presto aumentato il distacco dal gruppo. Dal 19. giro Bitossi ha forato perdendo contatto, mentre si è fatto sotto De Rosso che, al termine di un magnifico inseguimento, si è ricongiunto ai fuggitivi. La corsa è decisa nel 38.o giro, allorchè Adorni con uno scatto da campione ha lasciato i compagni di fuga ed ha aumentato progressivamente il proprio vantaggio fino a giungere al traguardo con 35 secondi su Armani che ha regolato in volata De Prà, De Rosso e Boifava.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Vittorio Adorni che compie i 40 giri del percorso pari a 100 chilometri in ore 2.25' alla media di km. 41,379; 2) Armani a 35"; 3) De Pra; 4) De Rosso; 5) Boifava, tutti con il tempo di Armani; 6) Godefroot a 2'15"; 7) Casalini s.t.; 8) Schiavon a 3'40"; 9) Sercu a 4'25"; 10 Ballini, stesso tempo.

1'05"6

Primato mondiale nei 100 m. dorso

Utrecht, 6

La sudafricana Karen Muir ha stabilito il nuovo primato mondiale dei 100 metri dorso in 1'05"6 in una riunione internazionale di nuoto svoltasi oggi.

ATLETICA: LA FRANCIA BATTE LA POLONIA

PRIMATO ASSOLUTO NELLA 4x100 FEMMINILE

Parigi, 6

Nel corso dell'incontro internazionale di atletica leggera Francia - Polonia, disputatosi a Parigi, la staffetta francese femminile della 4x400 metri ha stabilito la nuova migliore prestazione mondiale della specialità con il tempo di 3'34"2.

Il limite precedente apparteneva alla Granbretagna con 3'37"6, stabilito il 21 giugno scorso.

La formazione francese era composta da Michele Mombet (56"), Eliane Jacq (53"7), Nicole Duclos (52") e Colette Besson (52"5). L'incontro è stato vinto dalla Francia per 218-192.

CICLISMO DILETTANTI

MINGARDI EMERGE nella premondiale

Massa, 6

Il C.T. Rimedio ha seguito oggi la XVII Coppa Piceli in provincia di Massa-Carrara, prima indicativa di selezione per i campionati del mondo dilettanti di ciclismo. Ha vinto Mingardi superando nel finale Vittorio Urbani che era stato al comando della corsa per diversi chilometri.

Ecco l'ordine d'arrivo.

1) Pietro Mingardi (G.S. Longo di Alzano) che compie i 162 km. del percorso in 4 ore e 24' alla media di km. 36,818;

2) Vittorio Urbani (G.S. Magniflex) a 6";

3) Fabrizio Fabbri (G.S. Bottegone) a 25";

4) Donato Giuliani (Folgore di Pesaro) s.t.;

5) Oscar Zamagni (G.S. Cofar) s.t.;

6) Vannucchi (G.S. Magniflex) a 1'45";

7) Maietti (Varese) a 2'55";

8) Fontana (Varese), s.t.;

9) Pella (Oleggio) s.t.;

10) Cumino (G.S. Fiat Torino) stesso tempo.

A una Porsche 908 la 6 ore di Vila Real

Lisbona, 6

Gli inglesi David Piper e Chris Gart al volante di una Porsche «908» hanno vinto oggi la sei ore automobilistica di Vila Real, precedendo sul traguardo il sudafricano Michael Gace Dudy e l'inglese Frank Gardner su Lola 70 Mk 3-B.

Le due vetture si sono alternate al comando per quasi tutta la corsa e la situazione si è sbloccata nell'ultima mezza ora di gara quando la «Lola» ha dovuto fermarsi due volte ai box e la Porsche non si è lasciata sfuggire l'occasione. I vincitori hanno coperto 138 giri del circuito di 6,925 metri, staccando di due giri i secondi.

SCHERMA INTERNAZIONALE

Affermazione italiana nel torneo di spada

Flims, 6

Il milanese Claudio Francesconi si è aggiudicato la vittoria nel Torneo internazionale di spada di Flims (Svizzera), vincendo tutti e sette gli incontri di finale. Al secondo posto lo svizzero Daniel Giger con quattro vittorie, seguito dal tedesco Kost e dal francese Varille. Settimo ed ottavo rispettivamente gli italiani Cipriani con due vittorie e Breda con una. La rappresentativa italiana «Milano Giardino» ha vinto il titolo a squadre.

ULTIME QUATTRO GIORNATE CALDE AL «GALLIA»

DOMENGHINI SARÀ CEDUTO SCAMBIO FRA LANDINI II E HALLER?

Milano, 6

Mercato chiuso al «Gallia» nel rispetto del giorno festivo: da oggi però cominciano le giornate calde, ultimi quattro giorni di febbrili trattative destinate a dare un volto definitivo alle squadre per il prossimo campionato (una ulteriore riapertura delle liste sarà comunque concessa dall'1 al 10 novembre).

Il presidente dell'Inter avrebbe deciso di vendere Domenghini al miglior offerente e in contanti, senza servirsene quale pedina di scambio per ottenere Boninsegna. Il bizzoso «Domingo» sembra non andare molto a genio al rigido Heriberto, che avrebbe dato il suo assenso per la cessione del giocatore cui Valcareggi rende ancor grazie per la staffilata anti-jugoslava della Coppa Europea. Fraizzoli vorrebbe darlo preferibilmente ad una squadra che non punti allo scudetto (leggi Roma) ed una volta ottenuta la «pecunia» mirerebbe — soldi alla mano — direttamente a Boninsegna: il cagliaritano è valutato sui seicento milioni (a suo tempo lo aveva spedito in provincia a Varese il mago Helenio per soli 35...). Dall'acquisto del numero nove dipende praticamente la prossima stagione dell'Inter: gli acuti di Mazzola ai tempi di oro erano sempre stati preparati dai Milani o dai Cappellini, ragion per cui un centravanti vero per la squadra nerazzurra appare necessario.

Il centrocampista Juliano sembra ormai preda del diavolo. Il Milan aspetta solo che Ferlaino si decida, magari dopo aver ottenuto Bertini, che piace alla folla di Napoli, in cambio di Montefusco. Carraro regalerebbe a Rocco il pregiato pezzo di Capodimonte per metterlo in vetrina in un attacco atomico che comprenderebbe da destra Sormani, Juliano, Combin, Rivera, Prati. In rossonero è ritornato anche Golin con la risoluzione della comproprietà varesina. Alle falde del Vesuvio sono arrivati intanto per un «ciuccio» corsaro il furetto pisano Manservizi e il goleador dei cadetti Canzi. Altafini potrebbe prendere a sua volta un'altra destinazione (Firenze o Roma).

Da Firenze intanto niente di nuovo: Baglini non vende e non compra; forse si muoverà nelle ultime ore. Sempre attiva sul mercato la Juventus, che mostra interessamento per i romanisti Capello e Landini II: in tal caso la «Lupa» si ritroverebbe con Haller e Zigoni più un notevole conguaglio.

Poche le novità dalle altre società della massima divisione. Il neopromosso Bari si è preso il difensore bolognese Furlanis e il centravanti piacentino Mola: Pugliese vorrebbe Angelillo quale regista dei «galletti». Il Bologna tratta la mezz'ala vicentina Fontana, mentre il Torino cerca qualche attaccante per sostituire Combin: in porta il foggiano Pinotti prenderà il posto di Lido Vieri neo-interista. Il Verona ha avuto tre romanisti (Sirena, Orazi e Ferrari) per la cessione di Petrelli, ed inoltre si è rinforzato col libero napoletano Stenti ed il centravanti atalantino Clerici.

Il Napoli è stato il protagonista delle ultime ore della campagna trasferimenti dei calciatori. Sembra, tuttavia, che la società partenopea stia cambiando tattica: invece di vendere i suoi richiesti «grossi calibri» Juliano, Altafini e Zoff, ha infatti cominciato a racimolare quel denaro di cui ha bisogno per sanare il bilancio cedendo titolari di secondo piano. Il Napoli infatti ha venduto il difensore Panzanato al L. Vicenza, l'attaccante brasiliano Canè al Bari al quale è pure andato il terzino Micelli e infine ha ceduto in comproprietà Nielsen alla Sampdoria. Naturalmente non ha ricavato da questi affari cifre consistenti: in nessuno dei passaggi sono stati raggiunti i cento milioni, cifra che, visto l'attuale andamento del mercato, deve ritenersi di poco conto. Comunque il Napoli ha ricavato il denaro per le pendenze più urgenti.

Diverse novità sul mercato dei cadetti. A Bergamo sono arrivati i gioielli del Como Comini e Cattaneo, il libero Longo scambiato col Cagliari per l'attaccante Nastasio che piaceva a Scopigno, ed i centrocampisti Sacco e Mazzanti rispettivamente dalla Juventus e dal Verona.

Scambio di portieri Barluzzi - Negri tra Genoa e Mantova, mentre il libero Baveni che si diceva potesse finire alla Triestina sembra sia andato invece alla Casertana assieme ai milanisti Bergamo e Corbellini. Il Piacenza affidato alla guida di Enrico Radio avrà a guardia della rete il portiere Balzarini acquistato dal Lecco. Qualche altro movimento tra i cadetti: l'attaccante Corradi dal Cesena al Varese; Tiberi dall'Atalanta al Como, assieme ai monfalconesi Ciclitira e Valvassori; Bigon e Parola dalla Spal rispettivamente al Foggia e al Pisa; Nuti dal Foggia al Varese.

Il saicino Malisan, ultimo prodotto del vivaio regionale, giocherebbe per la Reggiana in prestito dalla Roma.

E. L.

CALCIO

Le nuove norme federali per i campionati dilettanti

Tra i dilettanti la campagna dei trasferimenti si protrarrà ininterrottamente sino al 30 settembre. Per tale data le liste si chiuderanno definitivamente e non saranno più riaperte. A partire dalla nuova stagione andranno in vigore anche alcune innovazioni riguardanti la compilazione dei cartellini, che interessano sia le società sia soprattutto i singoli giocatori spesso alle prese con difficoltà per i propri trasferimenti. Non sarà più richiesta sui cartellini la datazione di pugno da parte del giocatore. La priorità della richiesta di tesseramento sarà determinante dalla data in cui il cartellino verrà spedito al comitato regionale. E' abolito inoltre l'obbligo della firma del cartellino da parte del presidente della società: su ogni cartellino basterà il timbro della società.

A partire dalla stagione 69-70 entrerà in funzione anche tra i dilettanti la norma del «tredicesimo», che potrà sostituire un compagno di squadra in qualsiasi momento della gara: questo solamente però nelle partite del campionato di promozione e di quello di prima categoria. Per quanto riguarda i limiti di età, in questi campionati non potranno scendere in campo nelle varie partite più di quattro giocatori per squadra nati prima del 1.o gennaio 1944.

CON 5.056 PUNTI BATTUTO IL PRIMATO DI POCHI GIORNI FA

L'elvetica Antenen conquista il record mondiale di pentathlon

Basilea, 6

Meta Antenen, la bionda graziosa atleta elvetica ha donato al suo Paese il primo record mondiale femminile della sua storia, iscrivendo il suo nome nell'albo d'oro dei primatisti del pentathlon. La Antenen ha ottenuto 5.056 punti nelle cinque gare, migliorando di ventitrè punti il record precedente stabilito pochi giorni or sono dalla tedesca occidentale Heide Rosendahl con 5.023 punti.

La bionda ventenne di Sciaffusa oggi ha fatto cose da pazzi migliorando quattro dei suoi cinque primati personali e stabilendo anche un record svizzero nel salto in lungo con 6,49. La Antener ha ottenuto 13"5 nei cento ostacoli, la nuova specialità che ha rivoluzionato le graduatorie mondiali col suo inserimento al posto degli 80 ostacoli, battendosi contro un vento contrario di ben 2,3 metri al secondo. E questo fatto dà la esatta sensazione della incantata giornata in cui si trovava oggi la stupenda atleta elvetica.

Nel getto del peso la Antenen, che è l'idolo degli spettatori nelle gare di atletica e ottiene sempre clamorosi consensi, forse molto spesso per ragioni di venustà più che sportive, ha lottato al massimo delle sue possibilità scagliando l'attrezzo a metri 11,28. Non è la eccellenza ma non si può pretendere di più in una specialità che si vede benissimo le è alquanto ostica.

Nel salto in alto la Antenen, di professione disegnatrice tecnica per gli amanti dei particolari, ha sfoggiato uno stile nuovo di zecca, il famoso «Fosbury flop» inventato dall'olimpionico del salto in alto a Città del Messico. Grazie alla nuova tecnica la Antenen ha superato l'asticella a metri 1,71, nuovo record personale e misura di assoluto livello.

Non era finita: la Antenen aveva deciso di stupire tutti oggi ai campionati femminili di pentathlon di Liestal. Sulla pedana del salto in lungo, una specialità in cui ha sempre eccelso, forse ancor più che negli ostacoli, ha sfoderato un salto clamoroso di metri 6,49 nuovo record svizzero e tra i migliori del mondo, sia nelle graduatorie stagionali che in senso assoluto.

Restava l'ultima gara della seconda giornata, i 200 metri disputati sotto un sole caldissimo, addirittura fastidioso, la Antenen si è presentata col cuore in gola. Era al livello del record del mondo grazie ai risultati delle prime quattro gare ma non doveva assolutamente mollare nei duecento. Ha stretto i denti e ha spinto alla morte, terminando in 24"8, un decimo meglio del suo primato personale, il tempo che le serviva per strappare alla Rosendahl il primato del mondo.

Un'ovazione incredibile ha salutato l'annuncio dell'altoparlante: la Antenen ha dato una nuova grossa soddisfazione allo sport elvetico dopo il primato europeo sui 200 in 20"3 stabilito venerdì sera a Zurigo dal giovane Philippe Clerc.

Col suo record la Antenen ha infranto un dominio annoso nella specialità da parte delle atlete sovietiche e tedesche, con la occasionale inserimento dell'inglese Mary Rand. La Antenen, conscia delle proprie possibilità, ha avuto soprattutto l'intelligenza di affidarsi ad un grande maestro, Jack Muellera, lo astro del decathlon. Mettendo a frutto i suoi insegnamenti, sotto le cure di Mueller che la segue fin da quando era una bambina, da nove anni a questa parte, la Mueller ha seguito un programma molto particolareggiato, studiato apposta per lei. Come già per un'altra giovane primatista mondiale Paola Pigni, il primato del mondo è il giusto premio a una passione sacrifici che andavano ripagati.

La neo primatista del mondo ha partecipato alle finali olimpiche del Pentathlon a città del Messico, quando la specialità contemplava ancora gli 80 ostacoli, classificandosi ottava.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Liestal — Il salto in lungo della primatista di pentathlon

SCI SULL'ISERAN

■ I francesi Jean Noel Augert e Florence Steurer hanno vinto lo slalom gigante del Gran Premio internazionale d'estate di sci dell'Iseran. Nella prova maschile l'italiano Pier Lorenzo Clataud si è classificato settimo. La seconda prova disputatasi ieri è stata vinta dalla francese Françoise Macchi in campo femminile e dal connazionale Patrick Russel in quello maschile.

HOCKEY SU GHIACCIO

■ I campionati mondiali di hockey su ghiaccio del 1971 si svolgeranno in Svizzera. Lo ha deciso la Lega internazionale di hockey su ghiaccio riunitasi a congresso a Cranse Sur Sierre.

Ha vinto Merzario su «Abarth 2000»

Sandro Moncini sesto nella Bolzano-Mendola

Bolzano, 6

Arturo Merzario su «Fiat Abarth» classe fino a 2000 sport ha vinto oggi la corsa automobilistica in salita Bolzano - Mendola. Il grande favorito della competizione, l'austriaco Giovanni Ortner, alla guida della Fiat Abarth ufficiale prototipo ha dovuto accontentarsi del quarto posto, distaccato di 13" dal suo compagno di scuderia. La corsa ha riservato anche quest'anno le sue sorprese.

La classifica: 1) Arturo Merzario su «Fiat Abarth» che copre la distanza di km. 14.400 in 10'10"5 alla media di km. 84,914; 2) Klaus Reisch «Alfa Romeo GTA» 1600 in 10'19"2; 3) Tony Pelizzoni «Porsche» 10'22"2; 4) Giovanni Ortner «Fiat Abarth» prototipo 10'23"5; 5) Gian Paolo Benedini su «Lancia Fulvia» in 10'25"9; 6) Sandro Moncini su «Alfa Romeo» 10'30"1; 7) Luigi Cabella «Lancia Fulvia» 10'36"3; 8) Karl Wendlinger su «Fiat Abarth» 10'39"9; 9) Donato Merletti «BMW» 10'41"7; 10) Ennio Bonomelli «Porsche» 10'43"5.

DAL 9 ALL'11 OTTOBRE

3.o auto-caccia rallye Trieste-Zagabria

L'Associazione nazionale libera caccia comunica che, unitamente alla Yugotours, è stato programmato il 3.o Auto-caccia rallye Trieste-Zagabria, per la disputa del 2.o Trofeo intercontinentale con svolgimento dal 9 all'11 ottobre (eventuali variazioni delle date saranno immediatamente comunicate).

Le prenotazioni-iscrizioni, sino ad esaurimento dei posti preventivati, possono essere rimesse direttamente all'Associazione nazionale libera caccia, 00184 Roma, via Cavour 183/b, od anche alla Yugotours, 20121 Milano, via Agnello 18, entro e non oltre il 10 agosto 1969. Successivamente e sino al 20 settembre 1969 saranno accettate con riserva.

Alla richiesta di prenotazione, nella quale vanno indicati sia il nominativo del cacciatore che del pilota, deve allegarsi assegno — possibilmente circolare — di lire 15.000, intestato all'Associazione nazionale libera caccia oppure alla Yugotours.

Il programma definitivo, al quale sono state apportate lievi modifiche, sarà reso noto con successivo comunicato.

PUGILATO

Murgia ai punti sul superwelter De Pace

Forlì, 6

Nell'unico incontro tra professionisti della riunione pugilistica svoltasi ieri sera a Morciano di Romagna, il superwelter bolognese Giovanni Murgia ha battuto ai punti il torinese Francesco De Pace. La vittoria di Murgia, anche se meritata, è stata ottenuta con stretto margine a causa della sua mancanza di continuità. Pur sfoggiando maggiore varietà di temi, il bolognese ha voduto subir ea tratti le sfuriate dell'avversario che lo ha centrato in qualche occasione con colpi volanti.

La Saici s'aggiudica la Coppa Tonello

S. Giorgio di Nogaro, 6

La Saici di Torviscosa ha vinto la coppa Tonello per esordienti, battendo la Sangiorgina nel corso di un interessante e piacevole confronto.

I tempi regolamentari sono terminati con il punteggio di 0-0 I calci di rigore hanno ugualmente sanzionato un risultato di parità (3-3). Quindi il sorteggio della monetina ha favorito la squadra di Torviscosa. Al torneo hanno partecipato sei squadre, divise in due gironi: Girone A: Aquileia, Aiello e Saici; girone B: Porpetto, Sangiorgina e Sevegliano.

GARA PER CATEGORIE A MILANO

I campioni 1969 nella lotta libera

Milano, 6

Sulle materassine del G.S. Vigili del Fuoco di Milano, organizzatore della competizione, si sono conclusi oggi i campionati assoluti di lotta libera con la designazione dei campioni 1969.

Nonostante il numero esiguo di «liberisti» puri, i campionati non hanno offerto grosse sorprese, anche se è apparso evidente che occorrerà ancora qualche tempo perchè avvenga il necessario affinamento per il passaggio dalla tradizionale lotta greco-romana alla lotta libera. Tuttavia è avvenuto che Bognanni, il quale è anche campione d'Italia di lotta greco-romana, ha conquistato il titolo nella «libera» vincendo quattro incontri per «schienata», così come Ranzi si è aggiudicato il titolo di categoria con tre vittorie per «schienata». Altro atleta impostosi su colpi risolutivi, e non ai punti come in prevalenza è avvenuto, è stato il milanese Zardoni che ha vinto tutti gli incontri per «schienata» tranne che contro Ruggiero con il quale ha dovuto accontentarsi di un'affermazione ai punti. Con molto disappunto è scomparso dalla lizza Grassi, uno dei migliori lottatori azzurri alle Olimpiadi di Città del Messico; ha dovuto abbandonare a causa di una distorsione a una caviglia.

Molti giovani atleti hanno denotato, comunque, ottime attitudini al perfezionamento e prospettive quindi per un rafforzamento dei quadri nazionali in un tempo relativamente inferiore a quello previsto.

Classifiche per categorie:

Fino a kg. 48: 1) Mario Giovannelli (VV.FF. Livorno) campione d'Italia; 2) Balletto (Italsider); 3) Palonni (Lib. Arezzo).

Fino a kg. 52: 1) Giovanni Belle (Italsider Genova) campione d'Italia; 2) Toffanini (id.); 3) Inglese (Fiat Torino).

Fino a kg. 57: 1) Giuseppe Bognanni (Italsider) campione d'Italia; 2) Serrabroni (VV.FF. Ascoli Piceno); 3) Silverio (Sala Scuderi Palermo).

Fino a kg. 62: 1) Giorgio Colantoni (FF.OO. Roma) campione d'Italia; 2) Chiarello (Scuderi Palermo; 3) Scaioli (Faenza).

Fino a kg. 68: 1) Carlo Piovan (Dop. Lav. Ferr. Roma) campione d'Italia; 2) Dalmonte (Faenza); 3) Vallorani (VV.FF Ascoli Piceno).

Fino a kg. 74: 1) Matteo Ranzi (Marina militare Roma) campione d'Italia; 2) Rossi (FF.OO Roma); 3) Tosti (VV.FF. Ascoli Piceno).

Fino a kg. 82: 1) Giovanni Zardoni (VV.FF. Milano) campione d'Italia; 2) Ruggiero (FF. OO. Roma); 3) Amella (Italsider).

Fino a kg. 90: 1) Giorgio Melandri (Faenza) campione d'Italia; 2) Marcheggiani (FF.OO. Roma); 3) Bramato (FF.OO. Roma).

Fino a kg. 100: 1) Romolo Mazzotti (Faenza) campione di Italia; 2) Lojacono (VV.FF. Palermo); 3) Filipponi (Fiat Torino).

Oltre kg. 100: 1) Vitaliano Romanacci (VV.FF. Livorno) campione d'Italia; 2) Carlesi (CUS Pisa); 3) Visani (Faenza).

Classifica per società: 1) Cisa Faenza punti 64; 2) Italsider p. 43; 3) FF.OO. Roma p. 42,5; 4) Fiat Torino p. 36,5.

BASEBALL EUROPEO

■ LLaL squadra madrilenaLL del «El Corte Ingles» si è qualificata per la finale della Coppa d'europa dei campioni di baseball battendo a Madrid la formazione olandese di «Harlem» per 3-2. In finale «El Cortes Ingles» incontrerà la vincente della semifinale tra il Picadero di Barcellona e l'Europhon di Milano.

A COLLOQUIO CON IL C.T. DELLA NAZIONALE A GRIGNANO

Valcareggi in vacanza: «il successo va sudato»

Amichevole incontro con Ferruccio Valcareggi, gentile come al solito, sulla terrazza del bagno di Grignano. Il commissario tecnico della Nazionale sta trascorrendo le sue vacanze a Trieste, nella città natale da cui partì nel 1940 calciatore già affermato, per vestire la maglia della Fiorentina. «Da allora, anche se mi sono stabilito a Firenze, non manco mai, appena posso, di ritornare qui per trascorrere qualche giorno nei luoghi che più amo (C'è anche una canzonetta di Luttazzi, no?) e ritrovarvi i vecchi amici».

Con lui al mare, oltre alla famiglia, c'è anche l'amico Marino Bergamasco, il braccio destro di Rocco, e poco dopo giungerà anche Memo Trevisan.

Valcareggi ci ricorda i suoi inizi da allenatore. «Cominciai nella stagione '53-'54: come calciatore ero ormai sul viale del tramonto quando mi venne proposto di assumere la direzione tecnica della squadra in cui giocavo: tre anni alla guida dell'Atalanta, due anni al timone della Fiorentina e poi ancora un anno a Bergamo prima di passare alle dipendenze della Federcalcio». Le redini della Nazionale gli furono affidate nel delicato momento post-Corea, e con lui gli azzurri hanno vinto lo scorso anno la Coppa europea: il prossimo importante impegno è ora quello dei «mondiali».

«In novembre — ci precisa il C. T. — dovremmo affrontare le partite di qualificazione con Galles e Germania Est, sperando che tutto si risolva per il meglio. Tutte le partite sono però da giocare: bisogna rispettare tutti gli avversari e guadagnarsi i successi sudando sul campo. Soltanto dopo potremo parlare della spedizione al Messico, con tutte le incognite ed i problemi che la trasferta comporta per la rarefazione dei duemila metri».

Lo invitiamo poi a dirci qualcosa sul calcio locale: «Certamente Trieste meriterebbe qualcosa di più di una squadra in serie C. Il problema è anche economico, ma non solo. Purtroppo al football triestino è venuta a mancare dopo la guerra, la linfa del retroterra, ma penso che si dovrebbe dedicare maggiori cure al vivaio, non per far soldi ma per allevare i giocatori e tenerli per sé. Vorrei precisare poi che sia Radio che Trevisan sono per me due ottimi amici. La guida tecnica della Triestina era con Radio e lo sarà con Trevisan in buone mani. A questo proposito non mi sono mai permesso di formulare giudizi di carattere tecnico su una squadra che non conosco e che ho visto una sola volta, nella partita col Novara in cui si infortunò Varnier».

Facciamo rilevare a Valcareggi la sua fama di anti-mago per eccellenza: i suoi giudizi sono sempre moderati, il suo discorrere è pacato e sempre obiettivo. (Con noi parla nel dialetto che gli è congeniale sciacquando però nell'Arno...). «Ritengo che diplomazia e mestiere siano necessari per muoversi nel difficile mondo del calcio, dove la palla — come si usa dire — è rotonda. Non bisogna mai far tragedie nella sconfitta come non bisogna esaltarsi troppo nella vittoria. E' sempre bene star coi piedi in terra, anche se ormai tra due settimane uno di noi arriverà sulla Luna».

Mentre ci congediamo da Valcareggi, ringraziandolo per la sua cortesia, un piccolo ma audace cacciatore d'autografi, con foglietto ma senza penna, ci si avvicina, ci chiede l'arma del mestiere e ce la riporta dopo aver ottenuto la firma che vale. Il commissario tecnico degli azzurri si tratterrà nella nostra città per tutta la settimana. Sabato sera sarà a fianco delle vecchie glorie alabardate allo Stadio Grezar, mentre il giorno 13 interverrà ad Ulivelo Terme alla commemorazione di Giuliano Taccola. Il 25 luglio partirà per l'Inghilterra per seguire le promesse della «Under 21», tra i cui convocati figura anche il portiere alabardato Chendi.

Ezio Lipott

IL RIPOSO DEI MAZZOLA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Ancona — Sandro e Ferruccio Mazzola trascorrono un periodo di vacanze a Gabicce Mare

IMPEGNATI SUI VARI FRONTI CON RISULTATI LUSINGHIERI GLI ATLETI DEL FRIULI - V. G.

Su tutti emergono i giovani canottieri giuliani

DUE TITOLI AI TRIESTINI AI CAMPIONATI DI ORBETELLO

Gli armi dei Vigili e del Saturnia tricolori junior nel «4 senza» e «2 con»

Orbetello, 6

Giornata di festa per il canottaggio giuliano: due titoli italiani sono stati conquistati dai nostri armi sul campo di gara di Orbetello, dove si sono disputati ieri i campionati italiani junior di canottaggio e di canoa: il «4 senza» ad opera del G.S. Ravalico e il «due con» ad opera del C. C. Saturnia.

La vittoria nel «due con» di Jungwirth, Rovattini, tim. Fragiacomo, nella più faticosa specialità olimpica, una specialità che mette a dura prova le doti di resistenza fisica e di potenza dei vogatori, giunge quale meritato premio di una preparazione seria ed intensa. I due ragazzi di Dapiran, che già allo inizio di stagione avevano mostrato una perfetta condizione di forma (li ricordiamo vincitori a sorpresa sugli armi senior alla prima regata) sono andati via via affinando il loro bagaglio tecnico e stilistico (e le tappe di questo continuo miglioramento sono segnate dai successi di Trieste, di Isola, di Peschiera) sino a giungere in forma smagliante alla gara di maggior prestigio.

Il titolo junior giunge al G. S. Ravalico in una specialità, il «4 senza», che decisamente porta fortuna al gruppo dei vigili, già fregiatisi nella stessa del titolo senior. I campioni junior sono Brezich, Cucchi, Framalico e Nardelli. Prima di giungere a far parte della difficile barca lunga senza timoniere, per la cui conduzione è necessaria una buona dose di perizia tecnica e di senso dello equilibrio, Brezich e Cucchi sono maturati stilisticamente nel «due di coppia», mentre Framalico e Nardelli sono stati impiegati, con ottimi risultati, nel «due senza». La loro fusione risale a qualche settimana fa, e la loro prima vittoria, faustamente precorritrice, è stata ottenuta alle nazionali di Peschiera dell'altra domenica. Particolare simpatico il fatto che il giovane Roberto Brezich è fratello del neo-campione senior Giuseppe Brezich; una famiglia di... campioni, dunque.

A coronamento di questa felice giornata del canottaggio triestino va segnalato l'ottimo terzo posto conseguito nel due di coppia, dall'equipaggio del C. C. Saturnia formato da Pace e Ricamo. Il nostro doppio, che pure alla vigilia godeva dei favori del pronostico, si è trovato di fronte degli atleti di eccezionale potenza, come dimostra il tempo di 5'22"1 fatto segnare dall'armo vincente, addirittura inferiore di 4" al tempo del «4 con». Un terzo posto ai campionati italiani comunque non delude mai.

QUESTI I RISULTATI

«Quattro con» (m. 1500): 1) Can. Posillipo Napoli, 5'26"9; 2) Equip. misto Can. Milano e Can. Padova, 5'28"1; 3) Can. Limite sull'Arno in 5'41"7.

«Due senza» (m. 1500): 1) Can. Sampierdarenesi, 5'46"; 2) Can. Padova, 5'49"3; 3) Can. Dop. Fer. Treviso, 6'11".

«Singolo» m. 1500: 1) Teresio Zanigrolami (Soc. Can. Padova) 6'05"1; 2) Renato Grimaldi (VV.FF. Salerno) 6'11"; 3) Massimo Luzi (Can. Firenze) 6'17"1.

«Due con» (m. 1500): 1) **Circolo Can. Saturnia Trieste (Jungwirth, Rovattini, tim. Fragiacomo)** 6'10"2; 2) Can. Dop. Fer. Treviso, 6'12"1; 3) Marina militale IV Div. navale Augusta, 6'20".

«Quattro senza» (m. 1500): 1) **VV. FF. Trieste (Bresich, Cucchi, Framalico, Nardelli)** 5'18"1; 2) Equip. misto Falk Dongo e Moltrasino, 5'22"2; 3) Can. Lecco, 5'24"6.

«Doppio»: 1) Moto Guzzi Mandello, 5'22"1; 2) Esperia Torino, 5'26"; 3) **Can. Saturnia Trieste (Pace e Ricamo)** 5'40"4.

«Otto»: 1) Circolo Can. Napoli in 4'53"5; 2) Equipaggio misto Y. C. Savoia e Circolo militare Stabia 10.o Comiliter, 5'02"1.

CANOA

«K. 1» maschile (m. 500): 1) Alberto Ughi (Un. Canottieri Livornesi) in 2'02"9.

«K. 1» femminile (m. 500): 1) Monica Martinelli (Pol. Verbano Suna) in 2'40".

«C. 1» maschile (m. 500): 1) Luigi Marcelli (Tirrenia Todaro Roma) in 2'34"2.

«K. 2» maschile (m. 500): 1) Equipaggio misto Negretti - Ferri (Soc. Can. Mincio Mantova e Can. Bissolati Cremona) in 1'52"8.

«C. 2» maschile (m. 500): 1) Carducci e Marcelli (Tirrenia Todaro Roma) in 2'13"5.

«K. 2» femminile (m. 500): 1) Martinelli e Baccini (Pol. Verbano Suna) in 2'32"2.

«K. 4» maschile (m. 500): 1) Equipaggio misto Società Mincio Mantova e Canott. Livornesi (Negretti, Perri, Ughi e Perullo) in 1'42"4.

Torneo nazionale di mini-basket

Trieste al terzo posto causa il quoziente canestri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 6

Chiusura del primo Torneo nazionale mini-basket maschile oggi al Palasport di Bologna. Tre squadre (su quattro) finiscono a pari punti al primo posto, con due vittorie e una sconfitta: Trieste, Roma, Milano. Ma la sorte favorisce i romani, grazie al loro quoziente-canestri (fatti e subiti) superiore a quello dei milanesi e dei triestini. Così i romani conquistano il lasciapassare per il torneo triangolare in programma nel prossimo settembre a Madrid con Spagna e Francia.

La rappresentativa triestina sul piano strettamente sportivo ottiene peraltro lusinghieri consensi. Perde il primo confronto (proprio contro i romani...), ma si rifà in quelli successivi superando i milanesi — ieri sera — al termine di un drammatico incontro e i bolognesi — stamane — senza forzare eccessivamente, in scioltezza.

La squadra di Micol, la più giovane delle quattro partecipanti, evidenzia un impianto di gioco decisamente buono. Manca un po' di incisività in fase d'attacco e anche la precisione nel tiro è un po' lacunosa (di qui si spiega la differenza-canestri inferiore ai romani e ai milanesi), ma coi piccoli «muli» non bisogna essere molto severi.

Due giocatori, tra i giuliani, svettono su tutti. Intendiamo parlare di Oeser, il pivot che ottiene sempre consistenti bottini personali (sessanta punti in tre partite), e il play-maker Micol, assai abile nel coordinare il gioco della squadra. Sugli scudi anche Rosada, Ongaro e Barisi.

Trieste - Bologna 34-17. Trieste: Micol 7, Oeser 17, Rosada 6, Barisi, Valussi, Burchiellaro, Ongaro 4, Svarra, Patocco, Cramer. Bologna: Barbieri, Bersari, Ravasini 2, Bonfatti 4, Alboresi, Reggiani, Draghetti 4, Giovannini 1, Rapini 6, Albertini. Arbitri: Bianchi e Vitolo (Pisa). Note: tiri liberi: Trieste 6 su 18; Bologna 7 su 16. Nessun uscito per cinque falli.

Milano - Roma 47-45 (17-14).

Silvano Stella

MEMO TREVISAN CON LA PRIMA SQUADRA OTTO ANNI DOPO

«TUTTI SI ATTENDONO MOLTO: CHI NON VORREBBE LA SERIE B?»

Memo Trevisan, otto anni dopo. Il tempo scorre via veloce e a ripensarci sembra quasi impossibile siano trascorsi tanti anni da quel lontano 11 giugno 1961 quando Memo sedette per l'ultima volta sulla panchina della Triestina. La squadra era impegnata sul campo neutro di Ferrara nello spareggio con il Novara, terminato a pari punti 3-3 sulla terz'ultima poltrona della Serie C, e una delle due doveva retrocedere.

«Non subito dopo la partita — tiene a precisare Memo — perché in quel momento, appena rientrati nello spogliatoio, io e i ragazzi cercammo di apparire il più forti possibile. Avevamo subito due reti per così dire balorde, e alcuni si lamentavano con questo o con quell'altro giocatore. Non esitai un solo istante ad intervenire. Tu hai giocato bene — dissi a uno — ma hai sbagliato molti passaggi, quindi inghiotti il rospo come tutti gli altri, e stai zitto. A che serviva brontolare? Nulla. In quella stagione tutti avevano fatto il loro dovere, tutti avevano fatto il possibile per evitare il dramma, e avevano la coscienza pulita. Non si dimentichi che la squadra, rispetto al campionato precedente, aveva perso sei o sette elementi base. L'anno dopo quella stessa formazione, senza con ciò voler vantarmi, ha vinto la Serie C e quindi credo di aver lasciato qualche cosa di positivo: serietà, carattere e i risultati si sono visti».

L'anno prima, 1959-60, la musica era stata diversa e poco mancò che Trevisan riuscisse nel miracolo di riportare dopo una sola stagione la Triestina dalla serie B alla A. «Era una squadra molto forte, anche se forse difettava un po' di peso. La delusione per la mancata promozione fu in parte compensata dal fatto che molti dei giocatori che componevano quella squadra l'anno dopo giocavano nella categoria superiore. Quell'anno abbiamo vinto la «Coppa disciplina» ed è un vanto anche questo, se permettete, perché vuol dire che ha insegnato qualche cosa ai ragazzi anche sul piano morale».

Ora Trevisan ha ripreso in consegna la Triestina, ed è un ritorno gradito.

«Almeno lo spero — dice Memo —. I pensieri sono logicamente aumentati, ma nella vita tutti aspirano sempre a qualche cosa di più, anche se ciò comporta maggiori responsabilità. Di una cosa sono felice, delle attestazioni di stima riservatemi dagli sportivi in questi giorni. E' un fatto positivo, senza dubbio, che si riflette anche sulla società».

Parliamo della Triestina 1969 1970.

— Hai abbozzato un programma di massima per la campagna acquisti?

«Qualche cosa è stato fatto, si è parlato abbastanza a lungo della nuova squadra assieme al presidente conte Guarnieri, all'avv. Poillucci e a Rocco. Nereo, come sempre nel passato, da vecchio «Unionista» cercherà anche quest'anno di aiutare la Triestina. E' difficile dire se il suo compito sarà facile o difficile, in quanto anche Nereo è un dipendente. Sono certo però che ha fatto e farà il possibile per dare una mano ai colori rossoalabardati».

— Oltre al rinnovo del prestito per Paina e Sigarini — diciamo a Trevisan — dal Milan dovrebbe giungere anche l'attaccante Marchesi...

«Così almeno sembra. Rocco ha detto che si tratta di un elemento molto forte, un ragazzo che dovrebbe fare molto bene. Sentirò nei prossimi giorni qualche cosa anche da Cesare Maldini, che l'ha avuto in consegna nella «De Martino» e quindi sapremo qualche cosa di più su questo Marchesi».

— Si è parlato anche di Baveni?

«Il nome è stato fatto. Baveni, che ha ventinove anni e un passato molto interessante, potrebbe costituire un valido elemento per la retroguardia. Molto dipenderà naturalmente dalla richiesta del Milan e dalle possibilità finanziarie della Triestina. Domani l'avv. Poillucci sarà a Milano per parlare con i dirigenti del Milan e quindi si saprà qualche cosa di più. Altro non posso dire, per cui un discorso completo lo si potrà fare solo fra alcuni giorni».

— Hai già fissato il programma di lavoro per la ripresa della preparazione?

«Il raduno è previsto per il 5 agosto allo stadio per le visite mediche e i controlli. Il giorno dopo ci trasferiremo a Villa Opicina presso il Villaggio del Fanciullo che ci ospiterà anche quest'anno per due settimane. Lavoreremo al mattino e al pomeriggio, e dopo quindici giorni proseguiremo la preparazione al «Grezar». Con la prima squadra si alleneranno anche numerosi ragazzi a titolo di premio. Ai giovani che si alleneranno con noi voglio dire una cosa, e cioè che la Triestina si sobbarca questo sacrificio perché ha fiducia in loro, e che dovranno dimostrare di meritarsi questa particolare attenzione. Una volta non era certo così in quanto si arrivava alla prima squadra solo con i propri mezzi e con molti sacrifici».

— L'eredità che raccogli è pesante...

«La realtà è questa, senza dubbio. Si spera sempre comunque di ripetere almeno quello che è stato fatto l'anno prima. Gli sportivi si attendono molto dalla Triestina, ed è giusto sia così, però non è facile, mi si creda, e non solo per la squadra alabardata, ma per tutte quelle squadre che partono per arrivare prime. Anche la Spal l'anno scorso puntava alla «A» e si ritrova invece in «C»; anche la Triestina nel lontano 1937-38 aveva disputato un grosso campionato e l'anno dopo per poco non ha conosciuto l'umiliazione della retrocessione. Ecco cosa offre il calcio, purtroppo. L'impegno mio e dei ragazzi è questo: ottenere il massimo risultato possibile. Chi non vorrebbe la Triestina in Serie „B"?».

E' una promessa ai tifosi, e anche una sfida a se stesso.

Claudio Nordio

CANTARUTTI A SISTIANA

■ L'udinese Cantarutti ha vinto la gara di tiro al piattello svoltasi a Sistiana. Dietro a lui si sono classificati Bulgarelli, Scordino, Cosoli e Turilli. Lo poll è stata vinta da Cosoli.

totip

1.a CORSA:	1) Ciriolò	2
	2) Marco Gua'	1
2.a CORSA:	1) Fraser	X
	2) Triestina	2
3.a CORSA:	1) Taman	1
	2) Spartivento	X
4.a CORSA:	1) Dardor	1
	2) Filarco	1
5.a CORSA:	1) Dar Marada	X
	2) Fuciliere	2
6.a CORSA:	1) Bellovero	2
	2) Dragon Over	2

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati un dodici, 4 undici e 57 dieci. Il «12» è stato conseguito su una scheda doppia, giocata alla agenzia ATEC di Trieste, piazza Goldoni 1. Inoltre, a Trieste sono stati realizzati due undici, uno presso l'agenzia ATEC e uno al bar Santese. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono 29, a Gorizia 2, a Udine 4.

WALTER CHENDI CON L'UNDER 21 IN INGHILTERRA

«La miglior soddisfazione nell'annata più balorda!»

Quattro chiacchiere con Walter Chendi, il giovane portiere alabardato convocato per la Nazionale «Under 21» che giovedì si trasferirà in Inghilterra per un ciclo di preparazione e di incontri amichevoli. Il ragazzo, diciannove anni compiuti in febbraio, sembra toccare il cielo con un dito. «E' una grossa soddisfazione — dice — la più grande da quando sette anni fa ho iniziato a giocare il calcio, anche se non si tratta della prima convocazione per una formazione azzurra. Nella stagione 1967-1968 infatti ho preso parte a due allenamenti della Nazionale juniores, ma non ho mai giocato perché prima ero la riserva di Cacciatori e quindi di Bordon».

— Quali le tappe più importanti della tua carriera?

«A quattordici anni sono stato ingaggiato dalla Triestina e quattro anni dopo, nel gennaio del 1968, ho disputato la prima partita in Serie C a Piacenza. Sono rimasto in squadra per 13 partite nel corso delle quali ho subito



Il portiere alabardato Walter Chendi

10 gol. Nell'ultima giornata della stagione, a Busto Arsizio, sono stato battuto per tre volte, ma tutti ormai pensavano alle vacanze».

— L'anno scorso...

«E' stato il più brutto che ricordi — ammette senza riserva — una stagione balorda. Ho disputato la prima partita a Monfalcone, e quindi altre otto, l'ultima delle quali sul campo del Sottomarina».

— Nonostante l'annata così, così, hai avuto la soddisfazione di far parte della Rappresentativa semiprofessionisti del girone e ora la convocazione per l'«Under 21».

«E' vero, sono i misteri della vita, e sono rimasto non poco sorpreso, lo riconosco. L'Inghilterra è sempre stata la patria del calcio mondiale e anche se dovrò solo... portare le valigie, mi va bene comunque».

— Come sarebbe a dire?

«Con Bordon dell'Inter e Vecchi del Milan, Chendi non può che rassegnarsi in partenza, è naturale. Tuttavia non farò il turista, sia chiaro; mi impegnerò come sempre per dimostrare ai tecnici di meritarmi la loro fiducia».

— Addio vacanze...

«Le farò in Inghilterra, abbinate al lavoro. Meglio di così cosa può pretendere un calciatore?».

— Programmi futuri?

«Nessuno, anche perché non dipendono dal sottoscritto. Io spero di rimanere alla Triestina, è ovvio, anche perché non credo di possedere ancora quell'esperienza necessaria per andare in qualche altra squadra, magari a fare il primo portiere».

— Un giudizio su Colovatti?

«E' il professionista più serio che abbia mai conosciuto ed è, fra i compagni di squadra, il mio miglior amico. Colovatti per me è sempre un maestro, e cerca in ogni occasione di correggere quei difetti di impostazione più che normali in un giovane».

La chiacchierata potrebbe terminare qui, ma Chendi vuole aggiungere ancora qualche cosa: «Mi dispiace di aver deluso le aspettative degli sportivi. Se rimarrò alla Triestina comunque farò di tutto per entrare nuovamente nelle simpatie dei tifosi».

Oltre a Walter Chendi, nell'elenco degli azzurrini della «Under 21» che si apprestano a raggiungere l'Inghilterra, figura un secondo giocatore triestino. Si tratta di Marino Lombardo, che attualmente indossa la maglia granata del Torino. Lombardo (classe 1950) è nato calcisticamente nelle file del Cremcaffè che tre anni fa lo ha ceduto alla Tevere Roma. Da due anni Lombardo milita nelle file del Torino e gioca terzino.

C. N.

COPPA CITTA' DI VENEZIA DI PALLACANESTRO

Per un solo punto (75 a 76) la Splügen Bräu cede all'Ignis

IGNIS: Britelle 18, Paschini, Williams 19, Consonni, Biasioli, Chesnut 8, Malagoli, Villetti 2, Vittori 3, Raga 26. SPLUGEN BRAU: Medeot 16, Trvio 12, Pieri 5, Magnoni, Bundy 24, Cosic 12, Krainer 6, Mauri, Devetag G., Devetag F. ARBITRI: Stefanutti e Burcovic, di Venezia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 6

La Splügen Bräu ha sfiorato ieri sera al Lido una clamorosa affermazione nella prima edizione del Torneo internazionale «Coppa Città di Venezia». La formazione goriziana, che era giunta in finale, dopo aver superato sabato sera la Noalex per 87 a 66, ha ceduto di un solo punto ai Campioni d'Italia, dopo essersi battuta con grande coraggio e animosità.

Il fatto è che questa volta il giovane jugoslavo Cosic ha disputato una partita in sordina e non ha ripetuto la strepitosa prova del giorno prima, quando (30 punti segnati) si dimostrò autentico mattatore. Oggi è stato invece assai impreciso nei tiri. Bisogna dire, comunque, che Cosic ha fatto il suo dovere sotto i tabelloni.

Il primo tempo ha visto la Splügen Bräu costantemente in vantaggio, e difatti è riuscita a chiudere con un punto solo di distacco dai varesini.

Nella ripresa però questi ultimi, grazie all'apporto di Raga, sempre molto pericoloso dalla media distanza, e dello ottimo Williams, inarrestabile sotto canestro, hanno stretto i tempi, riuscendo ad accumulare un leggero margine di vantaggio (che non ha mai superato i 3-6 punti) e ad aggiudicarsi il prezioso successo.

La Splügen Bräu negli ultimi minuti ha fatto di tutto per rovesciare il risultato, ma gli avversari hanno «gelato» il gioco e hanno conservato così lo strettissimo margine.

Tra i goriziani buona la prova offerta da Medeot, eccellente da fuori, specie nel primo tempo. L'americano Bundy ha alternato cose pregevoli a momenti di pausa ma, complessivamente, non è dispiaciuto. Intelligente, come al solito, la prova di Pieri, il quale ha avuto pure lui, però, momenti di stasi.

Gigi Bevilacqua

IL BASKET GIULIANO E LA PROSSIMA STAGIONE

Chiara Longo contesa da tutti Nuovo campo per l'Italsider

Chiara Longo considerata non a torto, in ordine di valori, il terzo pivot nazionale, è più che mai richiesta dalle varie Standa, GEAS, Bloch e buona ultima, il Treviso, neo promosso alla Serie A. Le offerte fatte alla giocatrice sono rilevanti per il basket femminile e le condizioni più che vantaggiose. Si è giunti perfino a proporre alla giocatrice di allenarsi a Trieste e raggiungere la località dell'incontro solo alla domenica copiando così il caso Pieri, che molte volte veniva a Gorizia solo per la partita. E' naturale che di fronte a simili proposte la giocatrice abbia avuto un ripensamento rispetto alla primitiva intenzione di non lasciare Trieste. Il Circolo Marina che sta cercando di abbinarsi con il Lloyd Triestino tenta di resistere a queste pressioni e confida appunto di riuscirvi con l'abbinamento, diversamente non potrebbe fare a meno di cedere la sua prestigiosa giocatrice. In questo caso sarebbe auspicabile che la Longo restasse a Trieste a difendere i colori della massima rappresentante locale, la Calza Bloch, nella Serie A. Circolo Marina e Bloch per il bene della pallacanestro triestina, dovrebbero trovare un punto d'incontro per far sì, ripetiamo sempre nel caso che le marinarette non ottengano l'abbinamento, che Chiara Longo continui a difendere i colori della sua città. Ghietti però ci spera poco e a tale scopo terrà nel corrente mese una leva di giovani pivot dei vivai biancocelesti. Per il giorno 12, inoltre, ci sarà una cena sociale di tutte le atlete alla quale dovrebbe presenziare l'industriale Giuseppe Bloch. In quella sede sarebbero gettate le basi per l'attività che prevede nel prossimo futuro la partecipazione ai tornei di Grado e Lignano della prima squadra biancoceleste assieme ad altre formazioni straniere.

* * *

In previsione di questa attività internazionale alla Bloch hanno dato il nulla-osta alle proprie giocatrici onde prendere parte al Torneo San Lorenzo di Servola. Non così il Lloyd Adriatico che ha vietato ai giocatori della prima squadra di parteciparvi. I motivi di tale divieto sono vari e tra i principali quello della durata del torneo stesso e della preparazione della squadra che testè terminata riprenderà alla fine del mese per un breve periodo. Dopo Ferragosto nuova adunata della squadra dell'avv. Zennari con ritiro montano. Per quella volta in casa Lloyd sperano di poter contare pure sulla presenza del sospirato pivot che sarebbe poi il goriziano Poloniatto. Il Lloyd sta inoltre gettando le basi per una tourneè in Cecoslovacchia e Polonia che avrebbe luogo alla fine di settembre.

* * *

Fra una decina di giorni l'Italsider inaugurerà nello stabilimento siderurgico un campo all'aperto di pallacanestro del quale si sta studiando pure la copertura. «Sarà un grosso aiuto per noi — ci ha dichiarato il dirigente Struggia — in quanto ci permetterà una vasta attività giovanile nel periodo estivo». Sulle novità per la prossima stagione tutto è rinviato alla imminente riunione dirigenziale. Le uniche anticipazioni sono date dalle partenze di Pilon che rientra alla Noalex e di Tommasi che rinforzerà il neo promosso Marchi Pordenone. In arrivo, invece, Castronovo da Genova. Riconferma inoltre per Damiani e per il preparatore atletico Petronio. Sull'Hausbrandt nessuna nuova se non quella della rinuncia all'omonimo torneo che era stato programmato in questo periodo e che lo scorso anno fece convergere a Trieste due squadre campione d'Italia. Questo starebbe a confermare l'intenzione della Ditta a non rinnovare l'abbinamento anche se al riguardo una comunicazione ufficiale non c'è ancora stata. Alcuni dirigenti, al fine di non disperdere sia il materiale atleti che il posto nella terza categoria del basket nazionale, stanno sondando alcune grosse industrie per tentare un nuovo abbinamento.

P. B.

PRIMATO RUSSO

■ La squadra sovietica composta da Lilite Zagere, Raisa Nikonorova, Taisa Kovalenskaia e Anna Doundere, ha stabilito ieri ad Odessa il nuovo primato sovietico della staffetta 4x400 metri femminili in 3'41"9.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

IL MEDAGLIERE

	Oro	Arg.	Br.
FIRENZE	3	4	1
ROMA	2	3	4
MILANO	2	3	2
BERGAMO	2	1	—
RAVENNA	2	1	—
PESCARA	2	—	—
VICENZA	1	2	1
GORIZIA	**1**	**1**	—
PADOVA	1	1	—
GENOVA	1	—	2
FORLI'	1	—	1
LUCCA	1	—	1
UDINE	**1**	—	**1**

Seguono: Bologna, Bolzano, Cuneo, Grosseto, Napoli, Pavia, Perugia, Pesaro e Rovigo con una medaglia d'oro ciascuna; Modena e Trento con due d'argento e una di bronzo; Torino, Catania, Parma e Trieste con una d'argento ed una di bronzo; Asti, Benevento, Cagliari, Ferrara, Matera, Venezia con una di argento; Como e Treviso con due di bronzo; Mantova, Pisa, Siracusa, Taranto e Vercelli con una di bronzo.

CONCLUSI NELLA CAPITALE I «GIOCHI DELLA GIOVENTU'»

BUON PIAZZAMENTO DI GORIZIA E UDINE PIÙ MODESTA LA PROVA DEI TRIESTINI

Roma, 6

Con le finali dei tornei di pallacanestro maschile e di pallavolo maschile e femminile si è conclusa la prima edizione dei Giochi della Gioventù. I cinquemila partecipanti si sono dati convegno ieri sera sui piazzale del Campidoglio, per la celebrazione della Giornata olimpica che ha concluso la manifestazione sportiva. Dopo la parata delle bandiere delle 93 province, il Sindaco di Roma, Santini ha acceso un tripode sul balcone centrale del Palazzo Senatorio, a simboleggiare l'idea olimpica, e ha quindi rivolto il suo saluto agli atleti.

Ha preso quindi la parola lo avv. Giulio Onesti, che ha ricordato ai giovani il loro diritto alle aree verdi e agli impianti sportivi, invitandoli a unire i loro sforzi per il raggiungimento di questi obiettivi. «Oggi i Giochi già ricominciano — ha detto il presidente del CONI — quelli che non hanno vinto oggi, potranno vincere domani e quelli che non vinceranno domani potranno dedicarsi alla direzione e alla organizzazione del vostro movimento. Costituite al più presto i nuclei della gioventù, che saranno le vostre società, volute da voi e dirette da voi. Al più presto noi vi daremo concreti consigli e concreti appoggi».

Conclusi i Giochi della Gioventù, è stata compilata una classifica per province. Dal medagliere complessivo emerge lo ottimo piazzamento di Gorizia (una medaglia d'oro e una di argento) che è ottava in classifica generale; buono anche il piazzamento di Udine, tredicesima, con una medaglia d'oro e una di bronzo. Più modesto invece il piazzamento di Trieste che con le sue due medaglie, una d'argento e una di bronzo, è solo ventinovesima. La migliore rappresentativa in senso assoluto è risultata quella fiorentina, con tre medaglie d'oro, quattro d'argento e una di bronzo.

Ed ecco, ora, per un riepilogo, i vincitori della prima edizione dei Giochi della Gioventù:

ATLETICA LEGGERA

Ragazzi: metri 80: Giancarlo Albini (Pavia); metri 100: Mario Brembilla (Bergamo); metri 60 ostacoli: Antonio Marconi (Pescara); alto: Marcello Zamara (Rovigo); lungo: Tani Perere (Pescara); disco: Massimo Pellegrini (Grosseto); peso: Pietro Viale (Ravenna); lancio della palla: Dario Cerne (Gorizia); marcia km. 4: Annibale Olivieri (Roma).

Ragazze: metri 60: Daniela Bortoletti (Verona); metri 60 ostacoli: Cristina Cassone (Udine); alto: Fulvia Busso (Cuneo); lungo: Brunilde Stikaver m. 4,74; peso: Anna De Gennaro (Ravenna); lancio della palla: Norma Lorenzi (Forlì).

CICLISMO

Roberto Zocca (Bergamo) chilometri: 39,060 in 1,3'3" alla media di mk. 37,110.

GINNASTICA

Ragazzi: Roma 71,535. **Ragazze:** Milano 72,765.

NUOTO

Ragazzi: metri 50 stile libero: Fabrizio Berlinciori (Napoli); metri 50 dorso: Andrea Nobili (Bologna); metri 50 rana: Costantino Sottana (Vicenza); metri 50 delfino: Luigi Martinelli (Firenze).

Ragazze: metri 50 stile libero: Patrizia Lanfredini (Firenze); metri 50 dorso: Cristina Cantoni (Genova); metri 50 rana: Cristina Pinardi (Milano); metri 50 delfino: Donatella Panerai (Firenze).

PALLACANESTRO

Ragazzi: Pesaro. **Ragazze:** Lucca.

PALLAVOLO

Ragazzi: Padova; **Ragazze:** Perugia.

PALLACANESTRO

Maschile: — finale primo posto: Pesaro - Torino 54-59 (24-17); finale terzo posto: Como - Venezia 45-39 (21-18); finale quinto posto: Brindisi - Milano 53-42 (30-24); finale settimo posto: Ancona - Trieste 45-39 (21-15); finale nono posto: Reggio Emilia - Napoli 63-49 (27-34).

MONTEBELLO: UNA SERATA COSTELLATA DI SORPRESE E COLPI GROSSI AL TOTALIZZATORE

Natante insuperabile nella corsa di testa si sottrae al deciso serrate di Mastro Anto

Una serata particolarmente avversa ai favoriti ha fatto registrare un vincitore senza puntate (caso abbastanza raro), due duplici non aggiudicate, quasi un milione pagato per l'unico biglietto della «doppia accoppiata» (vinta da più scommettitori che avevano messo insieme i loro biglietti del cambio all'insegna dell'unione fa la forza), oltre ad altre quote sostenute. Quindi un convegno in chiave prettamente positiva per i grossi outsider mentre dei favoriti si sono salvati soltanto Natante nel premio centrale, Veronella all'inizio e Salagia d'Ausa alla fine del convegno battuto dalla pioggia nelle ultime due corse.

Natante nel Premio di Luglio ha comandato con gagliardia riuscendo a mandare a vuoto il solito attacco di Metallo che si arrendeva con l'immancabile rottura al paletto dei 200 finali. Poi in dirittura, il cavallo di Quadri è stato preso sotto tiro da Mastro Anto, che era risultato fino a quel momento il più corretto degli altri in gara (Lerica si era sviata ancor prima dello stacco e Fromming al primo tentativo di attacco a Natante) ma con molto coraggio respingeva anche la minaccia d'assalto del figlio di Doctor Spencer che gli terminava a non più di una lunghezza. Per Natante il responso cronometrico è stato di 1.21.2, una media che ben si attaglia alle caratteristiche di velocista dello scattante allievo di Quadri.

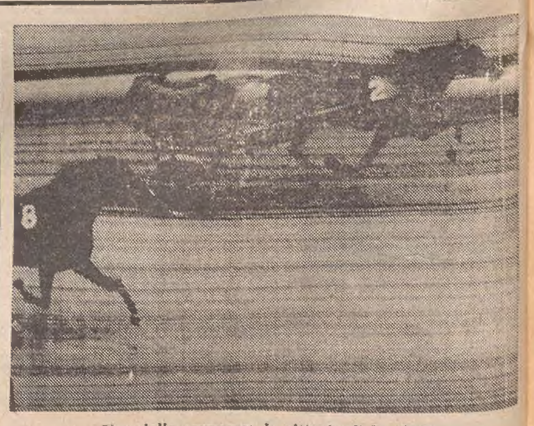
Nella corsa Totip, il sorprendente Dardor si è incaricato di fare l'andatura davanti a Faggio che presto si portava al largo, e a Happiness la più lesta dei penalizzati mentre Profeta si avviava lentamente e Filarco sbagliava all'uscita della prima curva. Happiness a mezzo giro dall'arrivo scattava risoluta in terza corsia, ma Dardor non si lasciava per vinto e respingeva l'allieva di Belladonna mentre avanzavano San Domingo al largo e il rientrante Filarco per linee interne. In arrivo Dardor ben sorretto da Roberto Destro, lasciava tutti di... stucco eludendo con sicurezza il tentativo di Filarco che precedeva San Domingo e Happiness.

Elegante e potente, Veronella ha dominato inizialmente in 1'24"4 sui 2100 lasciando a lungo intervallo Lainie Lauradel, mentre Granmary, sempre con Toich, bissava il successo di giovedì sulla media distanza della corsa gentlemen dove il rientrante Far Prà autore di una ottima prova veniva piegato proprio sul palo dopo essere andato al comando. Brech tirava via alla disperata nel Premio dei Raccolti ma veniva trovato a corto di carburante in dirittura prima da Vivaldo da Rio e poi da Tiller che proprio negli ultimi metri passava di forza in un ottimo 1'22"3 sui 2060 metri.

Il grigio Belgrado (doppio della Scuderia D'Angeli) vinceva allo spunto la prima divisione dell'handicap piegando Alceo d'Ausa che veniva poi rimontato anche dall'imprevedibile Dharmsala, nella seconda divisione pronta replica di Belladonna con Mirage che sul pesante (pioveva a dirotto) si ritrovava ottimamente al pari di Robinson buon secondo su Montepulgo dopo l'errore finale di Boleko.

Mario Germani

PREMIO DELLE SPIGHE (L. 660.000 m. 2080): 1) Veronella (U. Belladonna). 2) Lainie Lauradel. 5 part. Tempo al km. 1.24.4. Tot.: 12; 16, 11; (19). **PREMIO DEI CONTADINI** (L. 400.000 m. 2080): 1) Granmary (C. Toich). 2) Far Prà. 3) Nab. 9 part. Tempo al km. 1.24.4. Tot.: nessuna puntata sul vincente; 60, 19, 23; (482). 320. **PREMIO DEI RACCOLTI** (L. 500.000 m. 2060): 1) Tiller (D. Dus). 2) Vivaldo da Rio. 7 part. Tempo al km. 1.22.3. Tot.: 64; 25, 27; (246). 1428. **PREMIO DEL GRANO** (L. 600.000 m. 1680 corsa 25, 27; (246). 1428. **PREMIO DEL GRANO** (L. 600.000 m. 1680 corsa Totip): 1) Dardor (R. Destro). 2) Filarco. 3) San Domingo. 8 part. Tempo al km. 1.23.4. Tot.: 435; 38, 22, 24; (527). Duplice non vinta. **PREMIO DEI COVONI** 1.a DIV. (L. 360.000 m. 1700): 1) Belgrado (U. Belladonna). 2) Dharmsala. 3) Alceo d'Ausa. 10 part. Tempo al km. 1.23.6. Tot.: 60; 35, 50, 24; (1178). Duplice non vinta. **PREMIO DI LUGLIO** (L. 1.000.000 m. 1700): 1) Natante (A. Quadri). 2) Mastro Anto. 5 part. Tempo al km. 1.21.2. Tot.: 18; 25, 42; (89). 63. **PREMIO DEI COVONI** 2.a DIV. (L. 360.000 m. 1700): 1) Mirage (U. Belladonna). 2) Robinson. 3) Montepulgo. 9 part. Tempo al km. 1.29.9. Tot.: 46; 15, 18, 14; (207). 109. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 960.190 per 100 lire. **PREMIO DELLE MESSI** (L. 525.000 m. 1680): 1) Salagia d'Ausa (A. Mazzucchini). 2) Rustico. 3) Cointreau. 8 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 44; 12, 15, 18; (38). 317.



Una delle sorprese: la vittoria di Dardor

DUE GIORNATE DI BASEBALL, DI VELA, DI HOCKEY SU PISTA E DI HOCKEY SU PRATO

Intenso fine settimana delle squadre regionali

BASEBALL SERIE «A» - BATTUTA DUE VOLTE LA NORD ITALIA (2-1 E 10-0)

Fatica solo nella prima gara la Noalex contro le Pantere

NOALEX:
0, 1, 0; 0, 0, 0; 1, 0, R. = 2
NORD ITALIA:
0, 0, 0; 1, 0, 0; 0, 0, O = 1

NOALEX: Carmignani, Crippa, David, Gandini, D'Odorico G., Zugheri, Cardea E., D'Odorico O., Fraschetti, Clerici. NORD ITALIA: Ulian, Miani, Fite, Beverly, Giorgi, Gobet, Caravent, Visintin, Orlando, Zorat, Geron. ARBITRI: Bertoldo, di Torino e Giacobello di Genova. NOTE: Noalex ha tre errori e quattro battute valide, la Nord Italia quattro errori e tre battute valide.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 5 rit.

La Noalex di Mangini ha dovuto faticare non poco per avere ragione della Nord Italia. La squadra milanese, infatti, è apparsa ieri in tono veramente dimesso e al contrario quella isontina ha retto egregiamente il campo con un Beverly in forma veramente smagliante, autore di uno splendido fuori campo al quarto inning su lancio di Clerici.

Abbiamo detto che la formazione milanese non è apparsa al meglio della forma. Probabilmente il caldo ha messo parzialmente a disagio i giocatori. D'altro canto, non bisogna dimenticare che Fite e compagni si sono dimostrati amalgama di un certo valore, indubbiamente su un piano più positivo di quanto lasciavano intendere i pronostici della vigilia. Ricordiamo infatti che la Nord Italia, pur essendo ultima in classifica e oltretutto debuttante in serie «A», si riprende ogni giornata in meglio. In particolare ieri pomeriggio ha dato del filo da torcere all'équipe milanese, che soltanto al settimo inning è riuscita a districarsi da un pareggio che a conti fatti pareva fino a quel momento il risultato più accettabile.

Sul piano delle singole prestazioni da non dimenticare la valida prova fornita dall'interbase veneta Visintin, prodigatosi in pregevoli prese a terra, oltre che ad assistenze in prima di notevoli precisione e tempestività. Ci piamo pure l'americano Beverly il quale, pur non avendo brillato in tutto l'arco della partita, si è reso autore di un fuori campo da manuale. Per quanto riguarda i milanesi, ricordiamo la «mostruosa» prestazione di Clerici, collezionista di ben undici s. o.

Domenica sempre al campo «Kennedy» la partita di rivincita, valida per l'ultima giornata del girone di andata del massimo campionato. L'incontro è fissato per le ore 17.

NOALEX:
0, 0, 0; 2, 2, 4; 1, 1, R = 10
NORD ITALIA:
0, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 0

NOALEX: Carmignani, Crippa, Davis, Gandini, D'Odorico G. (Mangini G.), Cardea (Mangini S.), Zugheri, D'Odorico O. (Fraschetti), Buschini, Mally. NORD ITALIA: Bertossi (La Motta), Beverly, Fite, Cecotti (Giorgi), Visintin, Carabeni (Bison) (Gobet), Orlandi (Marcolini), Ulian, Zorat (Miani), (Sorrenzio). ARBITRI: Giacobello, di Genova e Bertoldo, di Torino.

NOTE: Noalex 9 b. b., 2 errori; Nord Italia 6 b. b. 7 errori. Il lanciatore Buschini ha lanciato per sei riprese, ha concesso una b. b. ed ha ottenuto 3 s. o.; Zorat ha lanciato per quattro riprese e un terzo, ha concesso 2 b. b., 3 battute valide, fra cui un fuori campo di Carmignani; Mally ha lanciato per tre riprese e ha ottenuto 2 s. o.; Bison ha concesso 2 b. b. e un lancio pazzo; Miani ha lanciato per una ripresa e un terzo, ha concesso 3 b. b., uno s. o. un lancio pazzo, due battute valide, di cui un fuori campo di Davis.

Milano, 6

Secondo successo della Noalex sulla Nord Italia, apparsa oggi particolarmente sfuocata. Il demerito maggiore della squadra di Ronchi dei Legionari va imputato alla mancanza di lanciatori in grado di controllare le mazze dei milanesi. Dal canto loro i ragazzi della Noalex si sono prodotti in una prova abbastanza valida, che comunque non va molto oltre la prestazione di sabato.

La Nord Italia ha retto egregiamente fino alla quarta ripresa, quando il negro Davis ha imbroccato un fuori campo con Crippa in prima base, che ha portato quindi la Noalex in vantaggio per 2-0.

La Nord Italia si è scomposta e ha collezionato un gran numero di errori, e alcuni veramente determinanti. Fra questi, uno dell'allenatore Fite, che ha messo ulteriormente in crisi la squadra. Al quinto inning è stato inspiegabilmente sostituito il lanciatore Zorat, che fino a quel momento aveva concesso solo due b.b. e tre valide. Questa sostituzione si è rivelata più dannosa che positiva per i ragazzi di Fite. Infatti sia Bison, sia Miani e Ulian non sono riusciti a ingranare e quindi a controllare i battitori avversari. Al settimo inning il punteggio si è stabilizzato sull'8-0. La Noalex approfittando di questo vantaggio e dello stato di abbattimento della squadra avversaria, ha messo in campo tutti i suoi uomini e ha terminato arrotondando ulteriormente il risultato con altri due punti, vincendo per 10-0.

Al termine della partita l'allenatore Fite si è dichiarato deluso della prova offerta dai suoi uomini e in particolare la prova dei lanciatori l'ha lasciato piuttosto perplesso. Per quanto riguarda la mancanza di battute valide da parte loro, il tecnico ha tenuto a precisare che la sua squadra purtroppo «viaggia» a corrente alternata e che oggi l'incontro è coinciso con un momento di calo. Richiesta una spiegazione sulla sostituzione di Zorat, Fite ha dichiarato che ormai il giovane lanciatore era entrato nel pallone. Sperava, sostituendolo, di evitare il disastro. Buono l'arbitraggio.

S. I.

JUNIORES

Fiamma-Udine 22-1

Fiamma: 3, 0, 4, 15. R.
Udine B. C.: 0, 0, 0, 1, 0.

FIAMMA MONFALCONE: Galazzo (Mininel), Selleri C. (Morea), De Campo, Perrone, Selleri S., Palin, Pussini, Zuberti (Loredan), Maccarrone (Albertini). UDINE B. C.: Piubello, Sacco, Galanda, Valcic, Tomada, Fabris, Marchetti, Cigaina, Santi.

Monfalcone, 5 rit.

Sul campo comunale si sono incontrate l'Udine B. C. e la Fiamma B. C. di Monfalcone. La vittoria è stata colta dai monfalconesi con largo margine: 22 ad 1. Già al quarto inning, i padroni di casa avevano chiuso il conto assicurandosi il pieno successo. La partita è durata meno di due ore. La modesta compagine friulana nulla ha potuto fare per arginare lo attacco dei forti monfalconesi. Si è registrato un troppo grande divario di valori e di classe, tanto che gli udinesi si sono ritirati per manifesta inferiorità senza completare gli innings regolamentari. Della Fiamma sono emersi il lanciatore Palin (9 strike out, 4 b.b. e 1 b.v.), il ricevitore Selleri S. e ancora Perrone, Pussini e De Campo.

I monfalconesi sono in vetta alla classifica, tuttora imbattuti. La prossima partita di campionato li metterà di fronte alla compagine dei Black Panthers di Ronchi dei Legionari che occupa la seconda posizione: sarà un incontro al cardiopalma, poiché vi è in palio l'accesso alle finali nazionali.

SERIE «C» - VA FORTE LA MOBILCASA

L'Alpina a Firenze piegata per 7-18

MOBILCASA:
5, 0, 4; 1, 5, 1; 0, 2, R = 18
ALPINA:
1, 0, 3; 0, 0, 0; 0, 0, 3 = 7

MOBILCASA: Baratti, Dihuy, Tumiatti, Ceholiero, Bongiovanni, Mell (Righini), Mannaioni (Angiolini), Bonini, Lucchesi. ALPINA: Bedaschini, Carli, Chmet, Feriuga (Sossic), Delise, Carraro, Pitacco, Deste, Stefancich (Serra). ARBITRI: Caliendi, di Bologna e Marti, di Firenze.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 6

La Mobilcasa ha chiuso il girone di andata del campionato di Serie «B» di baseball con un notevole successo contro i triestini dell'Alpina. L'incontro è stato soddisfacente per i giallosti, non solo per il risultato, ma soprattutto per il rendimento della squadra e per le prove positive dei due americani, che in ogni partita sembrano migliorati, mettendo in evidenza ottime qualtà. Dihuy, in particolare, è apparso molto incisivo e pronto non solo per la sua esperienza, ma anche per la preparazione atletica. Cebollero e Righini hanno ottenuto un triplo e Tumiatti su sei turni ha avuto quattro valide. Oltre che sul monut, dove oggi peraltro non ha brillato come aveva fatto a Grosseto nella penultima partita, risulta positivo anche nella battuta.

I fiorentini sono andati subito in vantaggio e hanno sempre saputo sfruttare i numerosi errori dei triestini. Con questa vittoria la Mobilcasa si appresta ad affrontare il turno di ritorno con il morale piuttosto sollevato e con notevoli prospettive. I fiorentini hanno commesso 5 errori, contro i 12 degli ospiti, mentre 10 sono le battute valide a loro favore, contro le 6 dei triestini. La prova dei lanciatori è espressa da queste cifre: Tumiatti 8 s.o. e 6 b.b.; Stefancich 2 s.o., uno b.c., 7 b.b.; Sossic, uno s.o., 3 b.b.

Fulvio Apollonio

I RISULTATI

*Bollate - Grosseto	6 - 2
*Mobilcasa - Alpina	18 - 7
Unipol - *Lodi	12 - 3
*Cus Genova - Glen Grant (sospesa per oscurità al 12° inning)	5 - 5

LA CLASSIFICA

Unipol Bo.	9	7	2	778
Glen Grant	7	5	2	714
Pirelli Mi.	7	5	2	714
Cus Genova	6	4	2	667
Bollate Mi.	8	5	3	625
Mobilcasa Fi.	8	4	4	500
Alpina	9	3	6	333
G.B.C. To.	7	2	5	286
Grosseto	9	2	7	222
Lodi	9	2	7	222

SERIE D

Ronchi - CUS Trieste 11-10

(dopo un inning supplementare)

Ronchi: 1, 0, 1; 1, 0, 5; 0, 3. = 11
CUS: 2, 2, 3; 0, 0, 0; 1, 2. = 10

RONCHI: Bortolotti, Gon, Furlan, Maniassi, Pacora, Logozzo, Carlet, Andreos, Fontana. CUS: Brandi, Sims, Guina, Marchi (Schreiber), Porporati, De conti R., Saule (De Conti F.), Gubertini, Maraspin (Abbrescia). ARBITRO: Bachi di Trieste.

Il Ronchi, solitario capolista del girone interregionale eliminatorio del campionato di Serie «D», ha espugnato anche il campo del Cus Trieste e prosegue a vele spiegate verso le qualificazioni per la promozione in Serie «C». La gara, disputata a Villa Opicina, ha offerto non poche emozioni e si è risolta solo dopo un inning supplementare.

Partenza velocissima dei triestini che nelle prime tre frazioni, grazie a quattro «valide» («doppio» e singolo di Gubertini, e singoli di Marchi e Guina) e otto errori degli ospiti, riescono a mettere assieme sette punti, contro i due del Ronchi. La partita, 7-3 per il Cus dopo il sesto inning, sembra ormai decisa quando il Ronchi ha una inattesa impennata e riesce ad attraversare il «piatto» di casa-base per 5 volte portandosi così in vantaggio (8-7). Tutto da rifare quindi per i triestini che riescono a riequilibrare le sorti nel settimo inning. Si arriva così ai supplementari. Il Ronchi va a segno tre volte: con Logozzo su «doppio» del solito Carlet, e con lo stesso Carlet e Fontana su battuta di Bortolotti (11-8). Il Cus non si dà per vinto. Sims accorcia le distanze approfittando di una disattenzione generale della squadra ospite e Schreiber (11-9), realizza subito dopo su valido di De Conti R. (11 a 10). Le speranze per i cussini si esauriscono su una corta battuta di De Conti F. che il lanciatore ronchigino raccoglie e passa in prima base.

Le due squadre si sono battute con molto impegno dallo inizio alla fine.

Nozze sportive

Ha coronato ieri il suo sogno d'amore la giocatrice della Pallacanestro Bloch Sonia Fornasiero, già nazionale junior. La ha accompagnata all'altare nella chiesa di via Rossetti, il capitano pilota Manlio Adriani. Sonia Fornasiero ha rinunciato a una brillante carriera cestistica per dedicarsi interamente alla famiglia. Alla felice coppia auguri.

Alpina «A» - Alpina «B» 7-3
Ronchi B.C. - Jaguars Aiello 7-0 (p.r.)

TIRO AL PIATTELLO

Muschiatti vince la prova di Trieste

A Trieste, presso lo stand della Società triestina di tiro a volo, si è svolta ieri la prima delle tre prove del campionato sociale di tiro al piattello-fossa. Questa la classifica: 1) Paolo Muschiatti con 25 centri su 25; 2) Scordino 24; 3) Coceani e Bulgarelli 23; 5) Zanaboni e Somma 22; 7) Turilli e Giannella 21; 9) Tarabocchia 20; 10) Morace 19.

L'azzurro Schiavi s'impone a Cividale

A Cividale si è svolta ieri una prova di selezione regionale per il campionato italiano di piattello-skeet. Ha vinto l'azzurro Luigi Schiavi di Udine, che ha ottenuto 44 centri su 50. Al secondo posto si è classificato Ziani di Cormons (43 su 50) e al terzo il triestino Antonino Spanu con 42 piattelli su 50. Schiavi, Ziani e Spanu si sono così qualificati per le finali nazionali che si svolgeranno a Roma.

Vittoria di Caluzzi a Campo San Piero

Giuseppe Caluzzi, della Società triestina tiro a volo, ha vinto ieri a Campo San Piero la seconda prova del campionato triveneto di tiro al piattello-fossa con 50 centri su 50 piattelli, precedendo Giorgio Rosati di Este per un piattello. Con questa affermazione Caluzzi è in testa al campionato triveneto con 96 punti su 100.

HOCKEY SU PRATO

■ In un incontro amichevole di hockey su prato la squadra bolognese del Fontevecchio ha battuto quella jugoslava di Zagabria per 1 a 0. La rete della vittoria è stata segnata da Sforza al 20' della ripresa.

GIRO DI JUGOSLAVIA

■ Il tedesco orientale Klaus Ampler ha vinto l'ottava tappa del Giro di Jugoslavia per dilettanti, Sarajevo-Banja Luka di 233 chilometri. Sesto lo italiano Poloni in volata. L'olandese Zoetemelk ha conservato il primo posto in classifica generale.

HOCKEY SU PISTA SERIE «A» - LA P. FOLLONICA INCHIODATA SABATO DAGLI ALABARDATI

Appena nella ripresa la Triestina coglie il premio della sua fatica (4-0)



Triestina - P. Follonica 4-0. Allungo di Cervo su azione di Ballati (foto de Rota)

TRIESTINA: Mari (Chiandussi), Cervo, Prinz, Pockay (1), Perok (3), Gon e Spessot. PRO FOLLONICA: Anedda (Armeni), Gabellieri, Vichi, Bruni, Ballati, Marchesini, Giusti. ARBITRO: Zin, di Bassano del Grappa.

Vittoria rotonda — almeno nel punteggio — da parte del quintetto alabardato. Nella partita di sabato la Triestina ha accusato l'assenza dell'attaccante Martellani, febbricitante; in compenso però ha fatto la sua ricomparsa in squadra l'altro attaccante, Perok, il quale è stato un po' artefice principale del successo alabardato. Infatti le prime tre segnature della serata portano il timbro del rientrante Perok, che è apparso l'uomo più in luce della compagine di Prinz. Ma procediamo con ordine.

La Triestina, reduce dalla sconfitta di Valdagno, cercava una vittoria franca e convincente, onde allontanare certi dubbi sul suo rendimento qualitativo. I giocatori si sono molto prodigati, ma solo nel secondo tempo, sfruttando anche certe ingenuità degli avversari, hanno saputo cogliere il premio delle loro fatiche; il primo tempo infatti è stato molto equilibrato (una rete all'attivo e due pali) e solo nella seconda frazione la Triestina ha potuto inchiodare i toscani di fronte a una realtà, quella della superiorità alabardata, inevitabile. Molto bene Perok che ha avuto in Pockay un compagno ideale; è piaciuto anche Gon, mentre Spessot è apparso leggermente sfiduciato. Nelle retrovie Cervo e Prinz hanno controllato bene la loro zona senza abbandonarsi a errori tattici. Mari tra i pali, come al solito, è stato una roccia.

Le marcature della serata sono state aperte al 7' di gioco da Perok che, dalla sinistra, ha fatto partire un tiro angolatissimo, il quale si è infilato a mezz'altezza lasciando di stucco il portiere. Perok, che aveva iniziato la partita giocando in coppia con Gon, si è fatto notare poco dopo con un tiro finito sul palo. Al quarto d'ora la coppia Pockay-Spessot è entrata in campo, dando il cambio al tandem Perok-Gon. Al 21' altro palo degli alabardati, autore del tiro Spessot. Si è andati al riposo con la Triestina in vantaggio di una sola rete pur avendo svolto una gran mole di lavoro.

Nella seconda frazione è stata mandata in campo la coppia Pockay-Perok, che si è rivelata molto agguerrita. Nello spazio di otto minuti i due attaccanti sono andati a segno altre tre volte, mettendo così una pietra sopra al risultato con un certo anticipo sulla chiusura della gara: al 3', sfruttando un errore di piazzamento di Vichi, Perok ha realizzato il secondo gol; tre minuti dopo terza realizzazione personale di Perok. All'11' la più bella segnatura della serata: da uno scambio Pockay-Perok con relativa finta iniziale di Pockay, si è creata una situazione davanti alla porta di Anedda, il quale è stato battuto da un tiro preciso e imprendibile, scoccato al volo e da posizione difficile da Pockay. Con quattro gol di margine la Triestina poteva tirare i remi in barca, anche se Gon e Spessot, rientrati successivamente in pista, sono andati in cerca del successo personale, che però non è arrivato.

La partita, che è stata seguita da un folto pubblico — il che dimostra che l'hockey ha dalle parti nostre ancora un non disprezzabile seguito — è stata diretta dal bassanese Zin. Esordiva in Serie «A» e ha dimostrato di essere all'altezza. Certi errori di posizione — Zin proviene dal calcio — saranno certamente eliminati se qualcuno avrà cura di avvertirlo...

Bruno Ive

IPOTECA SULLA SALVEZZA

Ferroviario-*S. Follonica 6-1

FERROVIARIO: Mora, (Busechian), Fonzari, Scieghi (2), Gregori (2), Bissoli (2), Roselli, S. FOLLONICA: Aloisi (Bernardeschi), Beliati, Villa, Michell, Masala (1), Ballestri, Galati. ARBITRO: Margheritis, di Novara.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Follonica, 6

Il Dopolavoro Ferroviario ha posto una grossa ipoteca sulla salvezza, vincendo per 6-1 alla pista dei Pini contro lo S. Follonica, al termine di una gara agonisticamente pregevole e solo in poche fasi scorretta. I padroni di casa avevano iniziato bene, mettendo più volte in difficoltà gli ospiti e andando a segno con Masala al 2'. Quando però i triestini sono riusciti a organizzarsi e a pareggiare, i giocatori follonichesi si sono disuniti progressivamente, dimostrando i loro limiti tattici. Infatti, presi dal desiderio di portarsi in vantaggio, si sono scoperti più volte e a seguito di un errore a metà campo di Villa hanno dovuto subire la seconda rete di Scieghi al 21'.

Nella seconda frazione di gioco i follonichesi, continuando sulla stessa falsariga del primo tempo, si sono portati tutti all'attacco, lasciando le proprie retrovie in balia degli attacchi avversari. I giuliani, che non aspettavano altro, sono arrivati cronometricamente a segno.

Il 6-1 a loro favore non è quindi altro che la logica conclusione di una partita, che forse ha dato un volto definitivo nel quadro della classifica.

Rino Magagnini

SERIE C

H. Ferrovieri - *Skating Grado 7-2
H. Triestini - Podenone n.d.
Goriziana - Italcantieri n.d.

I RISULTATI

*Breganze - Monza	5-1
Ferroviario - *S. Follonica	6-1
*Novara - Trissino	9-2
*Modena - Marzotto	4-4
*Triestina - Pro Follonica	4-0

LA CLASSIFICA

Novara	8	6	1	1	54 24 13
Modena	8	5	2	1	34 19 12
Breganze	8	5	2	1	28 14 12
Triestina	8	4	2	2	25 17 10
Monza	8	4	1	3	27 23 9
Pro Follonica	8	3	2	3	23 28 8
Marzotto	8	2	2	4	19 28 6
Ferroviario	8	2	1	5	29 32 5
Trissino	8	1	1	6	18 44 3
S. Follonica	8	0	2	6	16 42 2

LE PARTITE DEL 12.7.1969

Pro Follonica - Novara
Trissino - Breganze
Ferroviario - Modena
Monza - Triestina
Marzotto - S. Follonica

HOCKEY SU PRATO - GIRONE «B» DELLA SERIE «B»

Forse non tutto perduto per Triestina o El Oro

Si incontreranno domenica sperando in un passo falso del Padova

UN GOL PER TEMPO

CUS Trieste-W. Bassano 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Miserocchi; nel secondo tempo al 19' Mandich. CUS TRIESTE: Valle; Tonon II, Da Guido; Giraldi, Mandich, Lutmann; Miserocchi, Zari, Scozzari, Pallini, Ilieni. WESTEN BASSANO: Fietta; Mocellin, Manfrè; Cavallin, Bordignon I, Bordignon II; Secco, Baggio, Scaldaferro, Lazzarotto. ARBITRO: Spiezia, di Padova.

Con due gol, uno per tempo, i triestini hanno superato il Dopolavoro Westen di Bassano, fanalino di coda della classifica. I bassanesi hanno cercato di controbattere la superiorità avversaria, ma non hanno potuto far nulla contro gli agguerriti avversari. Il rientro di Zari dopo alcune settimane di ferie «matrimoniali» e un Mandich in grande forma hanno contribuito alla limpida vittoria, e grande merito va a Miserocchi che ha saputo aprire le marcature. La difesa dei padroni di casa è stata piuttosto stretta e il filtrare non è stata cosa facile. Si è messo in particolare evidenza anche Scozzari, sempre agile in area avversaria. Per il Bassano molto bene lo esordiente Baggio.

M. P.

LA CLASSIFICA

Cus Trieste	16	13	2	1	32	4 28
Verona	16	8	5	3	15	4 21
Bondeno	15	8	4	3	18	10 20
Cus Padova	15	6	6	3	19	10 18
Triestina	15	7	3	5	16	11 17
El Oro TS	15	5	7	3	9	5 17
Rovigo*)	16	1	7	8	4	18 8
Polisportiva Ts	15	1	2	12	2	35 4
Bassano*)	15	0	4	11	5	23 3

*) Rovigo e Bassano un punto in meno per una rinuncia.

RICUPERI - Domenica 13 luglio a Trieste: El Oro - Triestina a Padova: Cus Padova-Bondeno a Bassano: Bassano-Pol. Trieste



El Oro - CUS Padova 0-0. Fattore e Matteraglia cercano di contrastare l'ottimo Ambrosi mentre Panzetta vigila (foto de Rota)

SFORTUNATI GLI OSPITI

El Oro-CUS Padova 0-0

EL ORO: Mainardi; Braico, Bradaschia; Gellici, Lonza I, Bottizer; Lonza II, Ambrosi, Vrh, Godina, Conobelli. CUS PADOVA: Nardo; Melai III, Bondesan; Panzetta, Matteraglia II, Fattore; Matteraglia I, Gennaro, Melai II, Melai I, Barbato. ARBITRI: Minozzi, di Monfalcone e Brumat, di Ferrara.

Il pareggio logicamente non ha accontentato nessuno, ma chi poteva aver la partita in saccoccia è stato il Cus Padova che è andato a rete tre volte, due nel primo tempo e una nella ripresa, e tutte sono state annullate o per errore del colpitore o per decisione arbitrale. I giallooro hanno avuto una unica favorevole occasione al 14' dall'inizio, ma Vrh non è stato tempestivo e ha bucato.

Gli universitari padovani hanno avuto in Panzetta, il libero, nei due Matteraglia e in Melai II i cardini dello schieramento. Per i triestini, il merito di non avere sfigurato va ai fratelli Lonza, a Gellici e a Godina, mentre di Ambrosi si può dire che è stato senz'altro il migliore.

DECISI GLI EMILIANI

Bondeno-*Polisportiva 3-0

MARCATORI: 10' Castellani del p. t.; 6' Costa, 19' Gualandi del s. t. POLISPORTIVA: La Rosa; Genzo, Petelin; Roveredo, Sansone, Cok; Bisiacchi, Ricci, Tedisco II, Tedisco III, Rigutto I. BONDENO: Longhi; Boarini, Tassi; Bonfiglioli, Banzi, Brevigliert; Cestari, Gualandi, Bindi, Castellani, Costa. ARBITRI: Andujar, di Desio e Minozzi, di Monfalcone.

I giovani ragazzi di Cosanz hanno contrastato con vigore e con passione la ferma e decisa azione degli emiliani. Questi ultimi, ancora alla ricerca di punti, hanno capito che il nervosismo è controproducente: usciti dalla tensione che li aveva disturbati, gli ospiti sono andati varie volte vicino alla marcatura, ma per l'accortezza di La Rosa e dei due terzini (fra i quali ha fatto spicco Petelin) la rete della Polisportiva è stata risparmiata più volte.

La capitolazione dei servolani è avvenuta al 10' per merito di Castellani. Ma nonostante ciò il primo tempo ha avuto fasi alterne. E' stato nella ripresa che l'attacco del Bondeno ha definitivamente sfondato. Al 6' Costa e al 19' Gualandi hanno coronato il periodo di maggior supremazia.

E. M.

SUCCESSI DI CILLIA, VENCATO, MORIN, TOFFALONI, BERTOCCHI E RADIN-SIGON

Gonfiate dal maestrale le vele nel golfo

Con il favore di un bel maestralino teso si è conclusa ieri la riunione velica estiva, organizzata dallo Y. C. Adriaco, che ha visto impegnate sulle acque del golfo una cinquantina di imbarcazioni suddivise in sei classi. Sono scese in gara ieri anche le barche stazzate «C», che hanno come al solito disputato una prova unica, a differenza delle altre che già si erano cimentate tra loro e contro la bonaccia sabato pomeriggio. Il «Follia» di Cillia (S. T.V.) ha ottenuto il successo in tempo compensato, dopo aver tagliato il traguardo di arrivo in seconda posizione, dietro all'«Altair» di Protti-Vaccari; questa barca peraltro è finita solo terza nella classifica finale, facendosi superare per effetto del «rating» anche dallo «Jumbi» di Finamonti.

Nei Flying Junior, che come sempre costituivano la classe più numerosa in regata, la presenza in gara di nomi quali Morin, Cobau e Brezich costituiva motivo di interesse; Sergio Morin al comando del Briscola di Vencato, ha sfruttato bene lo scivolone di Cobau, vincitore sabato ma ieri precipitato al quarto posto; Morin si è così aggiudicato il primo posto in classifica. Cobau ha mantenuto il secondo, davanti ai muggesani Polli-Fischer; Brezich ha ieri ottenuto un secondo posto, proprio davanti ai muggesani, ma non gli è bastato per risalire in classifica.

Gli equipaggi «consueti» dei F.J. hanno regatato a bordo degli snipe, in preparazione ai prossimi campionati italiani juniores. Vencato, sull'«Hazel IV» prestatogli da Morin, ha vinto la prova di ieri, riuscendo ad assicurarsi il successo complessivo grazie alla buona prova offerta anche da Sponza, secondo al traguardo davanti al «Calimero» di Masutti, vittorioso sabato. L'esperto monfalconese si è così dovuto accontentare della piazza d'onore, davanti a Sponza e ai fratelli Mejorini.

Nei Finn, Toffoloni ha fatto bis, vincendo anche la seconda prova senza farsi sorprendere dai giovani della SVOC e della STV, che a loro volta saranno impegnati nei campionati juniores di Monfalcone la prossima settimana. Bernardini è stato il migliore, ottenendo il secondo posto.

Ancora tra i singolisti, nella Yole O. K. la Pietas Julia ha ottenuto una doppietta, ormai consueta, ma stavolta Sigon è riuscito a precedere Radin e quindi ad appaiarlo.

Infine, nei piccoli Cadet, una grave disattenzione è costata cara al vincitore di sabato, Beltramo, finito al quarto posto nella regata e superato in classifica dal migliore dei muggesani, Bertocchi, mentre l'altro, Apostoli, condivide con il giovane della STV la seconda posizione nella classifica finale.

Aldo Vidulich

Classe «C» (classifica in tempo compensato): 1) «Follia» comm. Cillia (STV), in 1'10"3 (t.r. 2'5"34); 2) «Jumbi» Pinamonti (YCA), in 1'11"36 (t.r. 2'6"15); 3) «Altair Sette» Protti - Vaccari (YCA); 4) «Isa del Mar»; 5) Mau III.

Classe Snipe: 1) «Hazel» Vencato-La Valle (STV); 2) «Calimero» Masutti - Piemonte (SVOC); 3) «Barbanera IV» Sponza - Carboni (S.T.V.); 4) «Barbarossa» Meiorini-Meiorini (STV); 5) «Mogami» Barcia-Battistella (STV); 6) «Pogo» Malossi - Mamolo (YCA); 7) «Brioni» Tiozzo - Bigaglia (STV).

Classe O.K.: 1) 94 Radin (SNPJ); 1) 93 Sigon (SNPJ); 3) 90 Alvito (YCA); 4) 89 Focardi (YCA); 5) 91 Della Rupe (SVOC); 6) 111 Pollinar (SVOC); 7) 92 Alessandrini (SVOC).

Classe Finn: 1) «Orsera» Toffaloni (YCA); 2) «Piaf» Bernardini (SVOC); 3) «Mago Bacù» Ambrosi (STV); 4) «Po» Castellicchio (SVOC); 5) «Olimpia» Campo - Dall'Orto (SVOC); 6) «Garigliano» Bertone (SVOC); 7) «Samoa» Montagnani (SVOC).

Classe F.J.: 1) «Briscola II» Morin - Michel (SVOC); 2) «Snoopy» Pococco - Cobau (STV); 3) «Clio» Polli - Fischer (CDVM); 4) «Ruga» Brezich - Ferin (STV); 5) «Eos» Bussani - Gein (CDVM), 5) «Guato» Cattalan - Micheluzzi (SNPJ); 7) «Silli» Vitri - Sferza (STV); 8) «Get» Bisso - Vattovan (STV); 9) «Castore» Poliucci - Pococco (STV); 10) «Altese» Pinamonti - Faverio (YCA), 10) «Onda» Cattarini-Revedin (SVOC);12) «Conversada» Fortuna - Bacci (YCA); 13) «Oriule» Badin - Spinazzola (YCA).

Classe Cadet: 1) «Leon di Muggia» Bertocchi - Tical (CDVM); 2) «Castel di Muggia» Apostoli-Schiavon (CDVM), 2) «Libeccio» Beltrame-Colonna (STV); 4) «Libicocco» Del Rossi - Morelli (YCA); 5) «Rubicante» Luiyten - Protti (YCA); 6) «Ostro» Piovesan - Bertazzoni (STV); 7) «Gabbiano» Pandullo - Rizzardi (STV); 8) «Graffiacane» Passamonti (YCA).

Prove onorevoli alla Kieler Woche

Si è conclusa la Kieler Woche, la famosa manifestazione che raccoglie ogni anno centinaia e centinaia di imbarcazioni ed equipaggi sulle acque del golfo di Kiel per dare vita a una rassegna velica veramente «kolossale».

I risultati riportati dalla squadra italiana sono stati soddisfacenti, ma non particolarmente entusiasmanti, anche se la gara in effetti è risultata molto più mediterranea che nordica. Sono stati i singolisti a offrire le maggiori soddisfazioni alla vela italiana, e tra essi il migliore è risultato il trentino Golser, che fino alla penultima prova era in corsa per il primo posto; in quella conclusiva è purtroppo incappato in un malaugurato rovesciamento. Dato lo stranissimo sistema di classifica, l'ultimo risultato non era scartabile, per cui Golser è rotolato fino al 16.o posto. In questa classe gareggiavano però oltre 180 timonieri, tanto che venivano ogni giorno disputate due «batterie» con 90 partenti, a mo' di selezioni!

In questa prospettiva deve pertanto essere inquadrato anche il risultato ottenuto dal monfalconese Mauro Pellaschier, che è finito al trentesimo posto. L'altro equipaggio monfalconese presente a Kiel, quello del dragone «Buriana» comandato da Sergio Trevisan, ha ottenuto un piazzamento ancora migliore, terminando al nono posto su 89 concorrenti; Trevisan ha anche all'attivo una vittoria di giornata, di cui abbiamo già dato notizia, che gli è valsa l'onore di partecipare alla finale a tre per l'aggiudicazione di un trofeo eccezionale: la Felka Cup.

Veniamo alle cose di casa nostra, ricordando che questa settimana, dall'8 al 13 nella baia di Panzano, si svolgeranno i campionati italiani juniores della classe Finn, per la cui organizzazione è già da tempo al lavoro la Società Velica Oscar Cosulich. La stessa SVOC schiererà una squadra molto forte, comprendente Bertone, Castillicchio, Campodall'orto, Bernardini, Montagnani e il grande favorito Mauro Pellaschier. La Società Triestina Vela schiererà Ambrosi, mentre non abbiamo notizie della partecipazione della barca di cui può disporre l'Adriaco.

Contemporaneamente al campionato Juniores Finn di Monfalcone, si svolgerà a Riccione quello della categoria Snipe, cui parteciperanno quattro equipaggi della STV (Sponza-Carboni, Mejorini-Mejorini, Barcia-Battistella e Vencato-Lavalle, questi ultimi sulla barca sportivamente prestata da Sergio Morin).

A. V.

IL TITOLO REGIONALE SULLE STRADE DEL FRIULI V.-G.

Mauri si riconferma campione dei veterani

Si è piazzato quinto nella «Coppa Cottur» vinta da Turato

Antonio Mauri, della Coppi-Hausbrandt di Trieste, si è riconfermato campione regionale della categoria ciclisti veterani giungendo quinto nella classifica della «Coppa Cottur», vinta autorevolmente dal veneto Vincenzo Turato e che ha visto allineati ai primi quattro posti dell'ordine d'arrivo altrettanti atleti, tutti della S. C. Zanon di Cadoneghe (Padova); oltre al vincitore infatti leggiamo in fila i nomi di Guiotto, Renato e Lavinio Billato. Un poker eccezionale dunque, che trova raramente riscontro nelle competizioni di qualsiasi categoria.

Però c'è un... però. Oggi si correva per il titolo regionale e a tale fine, i piazzamenti dei corridori d'oltre regione non contavano; di conseguenza i vari Mauri, Bartoli, Steffinlongo, Ladovaz, Veliscek, Federici e via dicendo si sono prodotti al meglio di se stessi per evitare che uno di... loro prendesse il sopravvento. Abbiamo così assistito a una interminabile serie di fughe e controfughe che per una cinquantina di chilometri hanno vivacizzato, rendendola estremamente interessante, questa competizione. Poi, quando alla fine sono stati i veneti a sparare a zero, i «mostri» hanno tirato i remi in barca, continuando a... controllarsi a vicenda.

«Io ho corso per la maglia — sono parole di Mauri — ed è umano che mi sia soprattutto preoccupato che nessuno della regione mi fosse davanti. Sono comunque soddisfatto del risultato, e ciò in particolar modo per i miei amici dirigenti che avevano fatto affidamento su questo successo; una vittoria in sostanza che mi serve da tonico per l'impegnativa prova di domenica prossima ai campionati italiani che si svolgeranno nella nostra città».

Il tutto comunque nulla toglie al mertio dei validi quattro moschettieri della «Zanone» che hanno saputo correre con intelligenza e che hanno dimostrato di poter essere in grado di competere ad armi pari con tutti i migliori esponenti della categoria.

Vincenzo Turato, il vincitore, è un noto appassionato della bicicletta; nonostante il lavoro di pittore lo tenga notevolmente occupato non trascura di allenarsi e pur con sacrifici (a titolo di esmpio, per parteciparе a questa corsa è partito da Abano alla mattina alle cinque!) riesce sempre a mantenersi in forma; al termine della contesa ha avuto gentili parole di elogio per gli avversari e per l'accoglienza avuta dagli organizzatori. Più esplosivo Diodoro Guiotto, il secondo arrivato cui va incondizionatamente riconosciuto il merito di aver propiziato la vittoria del suo compagno di colori. «Finalmente una giornata buona — ha detto — e sono soddisfatto non solo per la vittoria dell'amico Vincenzo ma anche perché mi sento veramente bene e in grado di ritrovarmi tra i primi anche domenica prossima».

Tra i «nostri» oltre a Mauri, senz'altro il migliore, una nota per Bartoli che (e non tragga in inganno l'ordine d'arrivo) è stato tra i più combattivi, Ernesto Sossi, i due Steffinlongo, insieme a Zerial, Polo-Peruchin, Vrabec, Ladovaz, Velischek, Gianolla e Puiatti, tutta gente che rivedremo tra otto giorni alle prese coi big nazionali nel campionato di categoria. Una nota infine per Brenno Ponton che è rimontato in sella al velocipede dopo una grave operazione al femore, a Luciano Volcig anch'egli fresco di una recente malattia e a Federici che ha dato l'anima per correre dietro a tutte le fughe.

Perfetta l'organizzazione della «Cottur» che ha superato se stessa nel fare le cose per bene; hanno dato una mano agli organizzatori i servizi di staffetta capitanati da Giuseppe Agricola, un veterano anch'egli dello sport che però preferisce praticare in sella a un micromotore.

La corsa si è praticamente risolta sulla strada del ritorno dopo Gorizia; sul Vallone se ne va Turato, presto raggiunto da Guiotto: i due proseguono indisturbati fino al traguardo dove il primo giunge con un vantaggio di 12" sul compagno di fuga.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Vincenzo Turato, S.C. G. Zanone di Cadoneghe (Padova), che compie i km. 78 del percorso in ore 2.03', alla media oraria di chilometri 38.048; 2) Diodoro Guiotto, id., a 12"; 3) Renato Billato, id., a 30"; 4) Lavinio Billato, id., a 1'30"; 5) Antonio Mauri, U.C. F. Coppi-Hausbrandt, s.t.; Ernesto Sossi, S.C. Veterani Cottur, s.t.; 7) Silvano Steffinlongo, U.C. F. Coppi-Hausbrand, s.t.; 8) Bruno Steffinlongo, id., s.t.; 9) Albino Zerial S.C. Veterani Cottur, s.t.; 10) Romeo Boscaro, U.C. Daina Mira (Venezia), s.t.; 11) Polo Peruchin, S.C. Veterani Cottur, s.t.; 12) Vrabec, id., s.t.; 13) Bolzonella, S.C. G. Zanon di Cadoneghe (Padova), s.t.; 14) Ladovaz, S.C. Veterani Cottur, s.t.; 15) Velisсek, G.C.Interbartolo (Gorizia), s. t.; 16) Gianolla S.C. Veterani Cottur, s.t.; 17) Bartoli, id., s.t.; 18) Puiatti, C.O. Bottecchia (Pordenone), s.t.; 19) Pizzengo, S.C. Veterani Cottur, a 5'08"; 20) Rizzi, G.C. Interbartolo (Gorizia), s.t.

A Walter Muzzolon il circuito di Marignana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Vito al Tagliamento, 6

Walter Muzzolon del Gruppo Sportivo Cartura Nalin di Treviso si è aggiudicato il circuito di Marignana battendo in volata un nutrito lotto di concorrenti. La corsa, perfettamente organizzata dal C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, è stata tutta un susseguirsi di azioni di attacco da parte dei vari rappresentanti della più giovane delle categorie del ciclismo dilettantistico, ai quali spetta il merito di aver condotto una gara all'insegna del più acceso spirito agonistico. Alla competizione hanno preso il via 52 atleti.

Nonostante i tentativi di fuga senza soluzione di continuità da parte dei maggiori contendenti alla vittoria la gara si è risolta con uno sprint che ha impegnato ai 300 metri i più qualificati velocisti. La maggiore esperienza ha favorito Muzzolon che si è imposto d'autorità su Badin e Venezian.

Ordine d'arrivo: 1) Walter Muzzolon del G.S. Cartura Nalin di Treviso che copre i 63 chilometri in ore una e 40' alla media di km. 37,800; 2) Ernesto Badin (Bottecchia di Pordenone); 3) Patrizio Venezian (S. Piccin); 4) Claudio Segato (Bottecchia di Pordenone); 5) Vito Gallo,

L. G.



Vincenzo Turato ha vinto la «Coppa Cottur» (foto de Rota)

IL PRIMO CONCENTRAMENTO DEL TROFEO INTERCLUB MASCHILE DI NUOTO

Patavium - Triestina 95-58

La squadra RN Patavium ha battuto quella dell'US Triestina Nuoto per 95 a 58 al primo concentramento del Trofeo interclubs maschile, categoria A, girone C, svoltosi ieri alla piscina «Bianchi» (metri 33, acqua dolce), giudice arbitro: Mario Alessio. Questi i risultati:

100 s. l.: 1) Mattei Aldo UST in 58"; 2) Fontanive RNP 58"4; 3) Castagnetti RNP 1'1"8; 4) Leghissa UST 1'2"4.

100 rana: 1) Zori Arvio UST in 1'17"4; 2) Zantedeschi UST 1'20"2; 3) Jurzolla Fabio RNP 1'23"1; 4) Duse RNP 1'27"3.

100 dorso: 1) Del Campo Franco UST 1'4"6; 2) Chimisso RNP 1'5"2; 3) Forti RNP 1'7"5; 4) Jazbec UST 1'20"2.

100 farfalla: 1) Spanagro P. Paolo RNP 1'3"5; 2) Chino RNP 1'9"7; 3) Sulligoi UST 1'11"7; 4) Gabborin UST 1'11"8.

266 misti: 1) Calligaris Mauro RNP 3'28"2; 2) Mattei UST 3'39"9; 3) Salmi RNP 3'47"; 4) Carabellese UST 4'0"7.

400 s.l.: 1) Stabilini Marco RNP 4'54"3; 2) Schiavo RNP 5'3"4; 3) Coslovi UST 5'8"4; 4) Battista UST 5'26"7.

4x100 mista: 1) RN Patavium (prima fraz.: 1'4"8) 4'24"1. Chimisso - Duse - Calligaris - Fontanive. 2) US Triestina N. (prima frazione 1'44"7) 4'32"7. Del Campo - Zori - Astolfi - Mattei.

200 rana: 1) Duse Alessio RNP 2'43"2; 2) Jurzolla RNP 2'48"7; 3) Zori UST 2'49"3; 4) Violin UST 2'59"44.

200 dorso: 1) Chimisso Roberto RNP 2'23'9; 2) Del Campo UST 2'26"7; 3) Forti RNP 2'29"7; 4) Jazbec UST 2'57"3.

200 farfalla: 1) Chino Franco RNP 2'38"7; 2) Stabilini RNP 2'46"4; 3) Astolfi UST 2'46"6; 4) Sulligoi UST 2'49"2.

200 s.l.: 1) Fontanive Glauco RNP 2'12"3; 2) Albera RNP 2'20"1; 3) Carabellese UST 2'25"5; 4) Coslovi UST 2'26"2.

400 misti: 1) Calligaris Mauro RNP 5'22"2; 2) Salmi RNP 5'54"9; 3) Violin UST 6'22"4; 4) Zantedeschi UST 6'25"5.

Staffetta 4x100 s.l.: 1) RN Patavium 4'9"7. Castagnetti - Schiavo - Albera - (58"44 Spangaro).; 2) US Triestina N. 4'15"5 (Battista - Cerni - Carabellese - Leghissa), prima frazione 1'1"9.

La sottoscrizione per la Triestina

La sottoscrizione per «una Triestina più forte nell'anno del cinquantenario» prosegue a ritmo abbastanza buono. L'iniziativa insomma trova rispondenza nei tifosi e soprattutto nelle aziende. Ventiquattro quote sono state sottoscritte da un gruppo di dipendenti della Riunione Adriatica di Sicurtà.

Ecco un nuovo elenco: N.N. 2, Pagnut E. 1, Zangrando Leonida 2, Scoria Alessandro 1, Gruppo Autotrasporti Scoria 1, Columbian Carbon Internatiorial Milano 5, Giuressi Florindo 1, Sabaducci Bruno 1, dr. Nebbia 1, Com. Gerolimich 1, Sbisà Paolo e Pino 1, Coloredo Roberto 1, Piccioni Armando 1, Poduie Piero 1, Corlanese Guerrino 1, Weithofer Willy 2, Ancona Nereo 1, Boch Matteo 1, Isobardi Pietro 1, Peinkhofer Antonio 1, Riccardi Raffaele 1, Annoscia avv. Nicola 1, Cerqueni rag. Raffaele 1, Buttara Ermanno 1, Trattoria Al Bragozzo 1, Camiceria Riccardi Vincenzo 1, Vuga Walter 1, Ditta Martellani 1, Petronio e Bruni 1, Torrefazione Maserin Luigi 1, Buffoli Alessandro 5, 5 sportivi 1.

Quote sottoscritte dai dipendenti della Riunione Adriatica di Sicurtà: Calafati Egone 1, Carra Ernesto 1, Chelleris Paolo 2, Borri dr. Sergio 2, Crisciani Arrigo 2, Frausin Giulio 2, Gardenal Ada 1, de Godacuchi Giorgio 1, Losurdo dr. Emberto 2, Marcuzzi Walter 2, Meneghetti dr. Arrigo 1, Pergola Giampaolo 1, Severi dr. Furio 1, Toso dr. Bruno 1, Zanetti dr. Egeo 1, Zebochin dr. Mario 1, Zorzini dr. Gino 1, Faloppa dr. Leonardo 1.

CALCIO VECCHIE GLORIE

Sabato in notturna Triestina - Milaninter

Le «vecchie glorie» triestine di calcio, dopo il brillante secondo posto ottenuto nella prima edizione della coppa «Bruno Chizzo» conclusasi domenica scorsa sul campo di Santa Croce terminando alle spalle dell'Udinese, si ripresenteranno sabato agli sportivi triestini. Si tratterà dell'ultima gara della corrente stagione. Avversari degli alabardati le «vecchie glorie» rossonerazzurre del Milan e dell'Inter. L'incontro, che si svolgerà allo stadio «Grezar», avrà inizio alle 21.30.

La manifestazione, patrocinata dal Gruppo regionale giornalisti sportivi dell'USSI, richiamerà sulle scalee di Valmaura il pubblico delle grandi occasioni attrato dai grossi nomi che si alterneranno sul terreno di gioco. Nelle file della Triestina e della squadra lombarda figurano numerosi grossi nomi del firmamento calcistico di alcuni anni fa.

Meazza, direttore tecnico delle «vecchie glorie» milanesi, potrà disporre fra gli altri di Annovazzi, Achilli, Bicicli, Frignani, Brighenti e «Veleno» Lorenzi. Paron, selezionatore della squadra alabardata, avrà a disposizione fra gli altri il commissario tecnico della Nazionale Ferruccio Valcareggi, l'allenatore del Milan Nereo Rocco con il suo «secondo» Marino Bergamasco e Cesare Maldini, Memo Trevisan, Radio, Szoke, Boscolo e Nuciari.

«WEEK END» DI ATLETICA LEGGERA «AL GREZAR»

Tutte le categorie maschili in passerella a Valmaura

Organizzate dal Centro Sportivo Italiano si sono svolte nelle giornate di sabato pomeriggio e di ieri mattina due riunioni di atletica leggera riservate alle categorie allievi, juniores e seniores. Procedendo con ordine parleremo prima degli allievi: negli 80 e nei 300 ad ostacoli il rappresentante del C.S.I. Sunseri ha colto una significativa doppietta, anche se solo contro il tempo; nei 300 piani fuori misura la prestazione di Pellegrini della Torriana di Gradisca, praticamente solo senza avversari; nella seconda serie di gran lunga superiori i tempi degli altri concorrenti. Vittoria senza infamia e senza lode nei 2000 del «polisportivo» Metton, anche lui solo contro il cronometro. Nella marcia riprovevole il comportamento di Zettin, il quale, dopo aver inanellato un paio di giri, infastidito... dall'assenza di avversari ha creduto opportuno piantare in asso tutto e tutti con poca gloria. Nell'alto ancora in evidenza il cantierino Tugliach, anche lui fuori portata dai suoi avversari; bella la lotta nel lungo e nel disco con i primi raccolti in un fazzoletto. Ancora da segnalare le vittorie di Russian nei 100 e di Peracca nel triplo e la bella lotta per il successo finale di Purini, Sbisà e Brezigar nei 1000.

Passiamo ora alle due categorie superiori: da segnalare le prestazioni di Dequal e Bevilacqua nelle due serie dei 200; buoni, senza ombra di dubbio, gli 800 di Brezzoni e di Blasig; fuori misura il successo di Belladonna nel triplo e nel lungo; analogo discorso vale per il biancoceleste Fucka nel peso; show personale di De Franzoni nel giavellotto con una misura di buon valore.

Compessivamente una riunione, due per la precisione, di tutto rispetto, anche se disertate dal pubblico,

Italo Drocker

ALLIEVI

M. 80 ostacoli: 1) Sunseri Giuseppe (Pol. CSI TS) 12"4.

M. 300 piani - 1.a serie: 1) Pellegrini Lucio (Torriana GO) 37"7; 2) Gatti (S.G.T.) 40"5; 3) Bessich (Libertas TS) 42"; 4) Zelco (CRDA TS) 45"3. 2.a serie: 1) Baxa Ezio (S.G.T.) 39"5; 2) Battello (Pol. CSI TS) 39"5 a sp.; 3) Gregorat (Libertas TS) 40"2; 4) Colella (Pol. CSI TS) 40"4; 5) Sbisà (Libertas TS) 40"4 a sp.

M. 2000 piani: 1) Metton Livio (Pol. CSI TS) 7'15"9.

Marcia km. 6: Zettin Lauro (Pol. CSI TS) ritirato.

Salto in alto: 1) Tugliach Renato (CRDA TS) m. 1,70; 2) Rubieri (Acegat) 1,40; 3) Lorenzi (Libertas TS) 1,40.

Salto in lungo: 1) Messi Giuliano (CRDA TS) m. 5,98; 2) Peracca (Pol. CSI TS) 5,82; 3) Melissa (Torriana GO) 5,74; 4) Meton (Pol. CSI TS) 5,38; 5) Sergi (Libertas TS) 4,99.

Lancio del disco: 1) Spazzapan Federico (Olympia GO) m. 33,32; 2) Sofianopulo (S.G.T.) 33,24; 3) Bensi (Libertas TS) 27,72.

Lancio del giavellotto: 1) Ruzzier Fabio (BOR) m. 34,08.

M. 300 ostacoli: 1) Sunseri Giuseppe (Pol. CSI TS) 42".

M. 100 piani - 1.a serie: 1) Russian Livio (Torriana GO) 11"8; 2) Melissa (Torriana GO) 11"8 a sp.; 3) Pellegrini (Torriana GO) 11"9. 2.a serie: 1) Baxa Ezio (S.G.T.) 12"3; 2) Battelio (Pol. CSI TS) 12"5; 3) Gregorat (Libertas TS) 12"7; 4) Zelco (CRDA TS) 13"5.

Lancio del martello: 1) Bensi Dario (Libertas TS) m. 18,70.

Salto triplo: 1) Peracca Sergio (Pol. CSI TS) m. 11,98; 2) Rubieri (Acegat) 10,73.

M. 1000 piani: 1) Purini Franco (S.G.T.) 2'52"2; 2) Sbisà (Libertas TS) 2'52"3; 3) Brezigar (Italcantieri) 2'52"4; 4) Posarelli (S.G.T.) 2'57"6; 5) D'Orta (CRDA TS) 3'06"; 6) Merlato Davide (Acegat) 3'10"9.

Getto del peso: 1) Bessich Sergio (Libertas TS) m. 9,76.

JUNIORES E SENIORES

Corsa piana m. 200 - 1.a serie: 1) Dequal Zeno (S.G.T.) 24"5; 2) Crosilla C. (Libertas TS) 25"; 3) Crosilla F. (Libertas TS) 25"3; 4) Devescovi (Libertas TS) 26"1; 5) Bonicciolі (Libertas TS) 26"2. 2.a serie: 1) Bevilacqua Ivano (CSI TS) 24"6; 2) Cappuccio (S.G.T.) 25"2; 3) Sterpin (S.G.T.) 25"3; 4) De Cecco (Libertas TS) 26"3.

Corsa piana m. 800 - 1.a serie: 1) Divo Ferruccio (G.U.S.) 2'06"7; 2) Comar (Torriana) 2'08"1; 3) Asselti (Acegat) 2'08"3; 4) Galati (CSI TS) 2'13"4; 5) Donno (CSI TS) 2'14"9; 6) Ricatti (CSI TS) 2'21"2; 7) Vidozzi (Torriana) 2'23". 2.a serie: 1) Brezzoni Alberto (S.G.T.) 1'55"5; 2) Blasig (Italcantieri) 1'56"4; 3) Cirello (CSI TS) 2'02"8; 4) Novacco (CSI TS) 2'03"2.

Salto triplo: 1) Belladonna Giorgio (CSI TS) m. 12,71; 2) Tamaro (CSI TS) 11,93; 3) Babich (S.G.T.) 11,06.

Getto del peso: 1) Fukca Radovan (S.G.T.) m. 13,24; 2) Pellis (S.G.T.) 11,40; 3) Babich (S.G.T.) 11,27; 4) Iancer (S.G.T.) 11,03; 5) Tarabocchia (CSI TS) 10,56.

Corsa piana m. 400: 1) Comar Alvaro (Torriana) 57"2; 2) Colautti (CSI TS) 58"; 3) Ricatti (CSI TS) 1'01"4.

Salto in lungo: 1) Belladonna Giorgio (CSI TS) m. 6,77; 2) Pavan (CSI TS) 6,23; 3) Svab (BOR) 5,94; 4) Babich (S.G.T.) 5,93; 5) Luisa (Torriana) 5,82; 6) Tamaro (CSI TS) 5,65; 7) Bianco (C.U.S.) 4,92.

Lancio del giavellotto: 1) De Franzoni Ugo (Torriana) m. 66,66; 2) Fukca (S.G.T.) 58,52; 3) Spadaro (S.G.T.) 49,14; 4) Tassini (S.G.T.) 45,74; 5) Udovich (BOR) 45,66.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI PALLANUOTO DI SERIE «B» E «C»

PUR GIOCANDO CON GRINTA A GENOVA LA TRIESTINA TORNA A MANI VUOTE

Nettamente vittoriosa a Bologna la squadra giuliana dell'Edera

*Mameli - Triestina 7-4

MARCATORI: primo tempo Foschi al 3'24; Stroscia 4'56; Fabiano 6'59; secondo tempo: Luise 5'18; Pischiutta 6'06; Massa 6'35; terzo tempo: Pischiutta 6'13; Stroscia 6'55; quarto tempo: Babiano 3'43; Luise 5'41; Alesandrini 6'35. MAMELI: Calcagno; Cola, Grosso, Massa, Stroscia, Fabiano, Luise, Gambino, Tassara, Repetto, Palazzo. TRIESTINA: Iacono; Brazzach, Pischiutta, Alessandrini, Leghise, Foschi, Mattei, Corni, Passano, Cocchi. ARBITRO: Lamberti, di Salerno.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 6

La Triestina è partita subito molto veloce cercando di accaparrarsi un margine di vantaggio e infatti è riuscita a violare la rete del Mameli al 3'. Passata però la prima sfuriata, i giocatori di casa hanno ristabilito l'equilibrio e già alla fine del primo tempo erano in vantaggio. In tutti gli altri tempi il Mameli ha dominato nonostante il gioco vigoroso praticato dai triestini che hanno provocato numerose espulsioni; 7 a 2 è il rapporto dei giocatori espulsi cioè 7 triestini e 2 del Mameli. Brazzach della Triestina è stato espulso addirittura definitivamente e sostituito da Corni. La più bella rete è stata quella messa a segno da Pischiutta al terzo tempo che è stata realizzata mediante una bellissima rovesciata che ha sorpreso il portiere Calcagno che debuttava per la prima volta in serie B. La rete di Pischiutta è stata molto ammirata e applaudita dagli spettatori.

B. C.

SERIE A

I RISULTATI

*Sori - Can. Napoli	2-2
Recco - *Florentia	10-6
Lazio - *Camogli	4-2
*Nervi - Pegli	7-3
*Civitavecchia - R.N. Napoli	8-2

LA CLASSIFICA

Recco	7	7	0	0	60	15	14
Nervi	7	5	1	1	46	32	11
C. Napoli	7	4	2	1	34	20	10
Sori	7	4	2	1	36	31	10
Civitavecchia	7	3	0	4	25	32	6
Lazio	7	2	1	4	26	31	5
Florentia	7	2	1	4	27	36	5
R. N. Napoli	7	2	1	4	24	43	5
Camogli	7	1	2	4	18	26	4
Pegli	7	0	0	7	18	48	0

SERIE B

LA CLASSIFICA

Fiat	7	7	0	0	66	30	14
Lerici	7	4	1	2	38	33	9
Bogliasco	8	4	1	3	31	26	9
Quinto	7	3	2	2	28	26	8
Pozzillo	7	3	1	3	27	27	7
Salerno	7	3	1	3	21	40	7
Triestina	8	3	1	4	39	39	7
Mameli	7	2	1	4	28	34	5
Fiamme Oro	7	2	1	4	28	39	5
Doria	7	0	1	6	28	50	1

PROSSIMO TURNO - Giovedì 10

*Pozzillo - Fiamme Oro
*Salerno - Lerici
*Fiat - Mameli
*Doria - Quinto

Edera - Bologna 10-5

(4 - 1, 6 - 3, 10 - 3)

MARCATORI: primo tempo: Spinola (B) 38", Zolia (E.) 2'34", Stoini (E.) 3'16", Isler (E.) 4'5", Zolia (E.) 4'57"; secondo tempo: Stoini (E.) 39", Arienti V (B.) rigore 1'23", Arienti G. (B.) 3'25", Giacomini (E.) 6'8"; terzo tempo: Cescon (E.) 2'55", 4'1", 6'22", Giacomini (E.) 6'53"; quarto tempo: Tissi (B.) 3'12", 6'18. EDERA TRIESTE: Zetta, Decaneva, Giacomini, Isler, Zolia, Suttora, Stoini, Marocco, Silvestri, Motka, Cescon. R. N. BOLOGNA: Stagni, Spinola, Marchesini, Arienti G., Arienti V., Scimè, Tissi, Casanova, Crespi. ARBITRO: Baluardi di Firenze.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 6

Netta vittoria dell'Edera Trieste contro la R.N. Bologna: il punteggio si esprime da sé. Partita dunque a senso unico con i giuliani costantemente all'attacco: soltanto nell'ultima frazione di gioco gli emiliani sono riusciti a ridurre lo svantaggio con due gol di Tissi, insidioso nel tiro da lunga distanza. Nonostante il largo successo va rilevato che l'Edera iniziava un po' male e i locali si portavano in vantaggio con Spinola. Suonato il campanello d'allarme, i triestini partivano alla riscossa e di lì a poco ottenevano il risultato di parità. A questo punto gli ospiti cominciavano a dilagare sottoponendo la difesa felsinea ad un continuo bombardamento da tutte le parti. Al termine del primo tempo Stoini e soci erano già in sicuro vantaggio (4-1) e, in quello successivo, si limitavano a controllare le reazioni dei locali. Nel terzo imperversava Cescon, autore di tre gol consecutivi, e per i bolognesi si faceva notte fonda.

L'Edera è apparsa una squadra equilibrata nei vari settori e con alcuni elementi decisamente ottimi come Stoini e Cescon, i cannonieri della giornata; eccellente anche il portiere Zetta, autore di alcuni buoni interventi, e positivo il rendimento di Giacomini. Nelle file della R.N. Bologna vanno salvati soltanto Tissi e Spinola, che si avvalgono peraltro della loro esperienza. Tutti gli altri sono apparsi inferiori ai triestini.

Silvano Stella

SCATTO DECISIVO NELLA FUGA A QUATTRO

Riccato si impone nella «Coppa Ronchi»

Il trofeo assegnato al V.C. Cividale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Ronchi, 6

Riccato dell'U.C. Daina Mira si è imposto con autorità nella XXII edizione della «Coppa Ronchi sportiva» graduando con saggezza lo sforzo e cogliendo il momento giusto per produrre quello decisivo.

La gara era cominciata con un tentativo di Zoja, Da Riva, Padovan e De Piero, che, trovata una buona cadenza, racimolavano circa un minuto di vantaggio al primo passaggio di San Giovanni. Pochi chilometri dopo, però, la fuga aveva termine e il gruppo si ricomponeva per breve tratto. I tentativi di evasione erano continui ed elevavano la media a vertici difficilmente raggiungibili. Ne erano protagonisti Favalessa e Vidotto prima, poi il solo Favalessa che, scattato al Bivio di Gabria, faceva in solitudine e compostamente la scalata del S. Martino passando in vetta con 30 secondi di vantaggio su Antonello e Dell'Agnese e con 45" sul gruppo sgranato.

Nella successiva discesa verso Sagrado, in testa si formava un gruppo di una trentina di corridori che iniziava l'ultima parte del percorso con un ritmo vertiginoso impedendo ormai ogni rientro dei ritardatari. All'imbocco della statale 55, nei pressi di Iamiano, Riccato, Bernardis, Riva e Casagrande prendono il volo vanamente inseguiti dal gruppo tirato da Visintin. Il lieve vantaggio acquisito al bivio di S. Giovanni rimarrà immutato sino alla conclusione. Riccato, come detto, più fresco dei compagni di fuga scatta in vista dello striscione e vince a mani alzate. La Coppa Comune di Ronchi è aggiudicata al V.C. Cividale per merito di Bernardis e Cont.

Giovanni Girardo

Ordine d'arrivo: 1) Riccato Silvano (C.C. Daina Mira Venezia) che copre i 115 km. del percorso in ore 2.40' alla media di 43,125; 2) Bernardis Natalino (V.C. Cividale) s.t.; 3) Riva Angelo (U.S. S. Leonardo Variano) s.t.; 4) Casagrande Flavio (G.S. Casagrande Cordignano) s.t.; 5) Cont Ivano (V.C. Cividale) a 45"; 6) Visintin Stelio (Scarpis Bannia); 7) Garbin Giuseppe (G.S. Casagrande Cordignano); 8) Da Re Ermenegildo (stessa società) con il tempo di Cont.

LA GARA ORGANIZZATA DALLA SACILESE

Rosolen in volata si afferma a Sarone

Al 2.o posto Giurissa dell'Italcantieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Sacile, 6

Silvano Rosolen del Veloce Club Orsago ha brillantemente vinto il XVI Circuito di Sarone «Gran premio industrie mobili Dall'Agnese», gara riservata agli allievi organizzata dalla società ciclistica «Sacilese».

La gara, nonostante la media non molto elevata, è stata tutto un susseguirsi di tenattivi peraltro frustrati dai migliori costantemente nelle prime posizioni del gruppo. La corsa è proseguita così con il gruppo compatto per circa metà gara, quando si sono verificati allunghi e scatti soprattutto sulla salita di Sarone valida per il gran premio della montagna, dove gli scalatori riuscivano ad accumulare un lieve vantaggio che veniva sistematicamente annullato lungo la discesa.

La risoluzione della gara la si è avuta dopo metà percorso, quando un gruppetto di venti corridori con azione poderosa e decisa riusciva ad accumulare un vantaggio sul resto del gruppo che nel frattempo si era frazionato. I venti di testa trovavano ben presto l'accordo e riuscivano ad accumulare un vantaggio che andava aumentando di giro in giro, data anche la scarsa collaborazione tra gli inseguitori. Sul finire della gara, nel gruppetto di testa si avevano diversi tentativi di evasione, a turno Rosolen, Pancino e Collot tentavano la soluzione di forza, ma i compagni di fuga riuscivano a sventare ogni tentativo così che i venti si presentavano sul traguardo dove Rosolen faceva valere la sua miglior freschezza e batteva in volata Giurissa.

Memo Scarabellotto

ORDINE DI ARRIVO

1) Silvano Rosolen (Veloce Club Orsago) che compie il percorso di km. 53 in ore 1 e 27', alla media di km. 35,893; 2) Alessandro Giurissa (CRA Italcantieri) s. t.; 3) Aldo Pancino (C. C. Stefanutti) s. t.; 4) Giulio Collot (S. C. Sacilese) s. t.; 5) Antonino Fadon (Veloce Club Cividale) s. t.; 6) Claudio Qualizza (Veloce Club Cividale) s. t.; 7) Maurizio Onofri (CRA Italcantieri) s. t.; 8) Daniele Morandini (Lib. Carnelutti) s. t.; 9) Giuseppe Burello (C. S. Varianese) s. t.; 10) Frido Visentin (C. S. Fornara) s.t.

GRADUATORIE DELLO SCI CARNICO-GIULIANO

Bacchelli e Slocovich le migliori «forze nuove»



Francesco Slocovich

Il Comitato Carnico Giuliano ha riconosciuto a Fulvio Bacchelli la terza categoria nella discesa libera. Si tratta di un giusto riconoscimento per il forte atleta del SAI di Trieste, che nella passata stagione ha brillantemente confermato il suo carattere di discesista con alcune prove veramente entusiasmanti. Bacchelli entra così nelle sfere nazionali dello sci e possiamo definirlo il miglior discesista che una società triestina abbia mai dato all'agonismo. Tra l'altro egli è l'unico atleta della nostra regione che figura nella terza categoria per la discesa, che tutto sommato è sempre la «regina» e la specialità più difficile dello sci.

Onore, quindi, a questo ancor giovane atleta, in continua fase di miglioramento che ha saputo infrangere certi muri che sembravano impossibili ai «cittadini». E' entrato tra i «bigs» e certamente saprà farsi valere confermandosi e migliorando le sue già notevoli prestazioni.

Per quanto riguarda gli altri atleti triestini dobbiamo dire che la stagione non è stata certamente avara di soddisfazioni. Tullio Sain, della XXX Ottobre e Aldo Stock dello Sci Cai Trieste, si sono confermati quarta categoria, nella quale quest'anno è entrato un altro «cittadino» Francesco Slocovich, atleta deciso e preparato, che è riuscito a realizzare quelli che erano i suoi programmi iniziali. Tra i quarta categoria la XXX Ottobre è presente anche con Solari e i valligiani Oitzinger e Rosenwirth, che non sono triestini.

La quinta categoria vede solamente due triestini, entrambi dello Sci CAI Trieste: Piero Bruckner e Paolo Kulterer; inoltre vi figura anche il goriziano Mariano Kranner. Molto nutrita, invece, la presenza degli sciatori giuliani nella sesta categoria. Ben quindici sono i triestini: sei dello Sci CAI Trieste (Paolo Bruckner, Ruggero de Grisogono, Giuseppe Lucatelli, Gianni Paladini, Giovanni Perizzi ed Emilio Stock) altrettanti del SAI (Giacomino Avanzo, Fabio Corsi, Antonio Dusi, Gino Prenushi, Paolo Zelco e Gianfranco Zotta) e tre dello Sci CAI XXX Ottobre (Lucio Caproni, Fabio Franchi e Marino Gelletti).

Nella sesta categoria di particolare significato l'inserimento di Emilio Stock, che dopo dieci anni di inattività ha fatto un ritorno alle gare talmente valido, da guadagnarsi una classifica. Notevole anche l'inserimento di alcuni giovani come Giuseppe Lucatelli, Lucio Caproni, Paolo Zelco e Gianfranco Zotta.

G. B.

CALCIO

Codroipo-Terzo 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Pacco; nel secondo tempo al 16' Tubaro, su rigore, al 20' Felace. CODROIPO: Tubaro; Francescutti, Banelli; Ceccato, Morassi, Felace; Turcatti, Collareda, Zamuner, Tonon, Sambucco. TERZO: Bertozzi; Olivo, Busut; Furlan, Di Iust, Sutto; Braga, Antonelli, Travanutti, Morsut, Pacco. ARBITRO: Buri, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Giorgio di Nogaro, 6

Meritata affermazione degli allievi del Codroipo, che hanno conquistato il titolo regionale allievi sul campo neutro di S. Giorgio di Nogaro. Dopo un inizio felice dei Codroipo, i giocatori del Terzo hanno forzato la andatura, riuscendo a passare in vantaggio al 14' con Pacco, con una rete del tutto fortunosa, che però non ha per nulla cambiato il volto della gara. Infatti sono stati sempre i giocatori del Codroipo a tenere in mano le redini dell'incontro.

Nella ripresa i giocatori del Terzo hanno cercato di raddoppiare, e, se non sono riusciti, gran merito va a Tubaro, che ha parato dei palloni veramente difficili. Quindi i giocatori del Codroipo hanno preso d'assalto la rete del Terzo, difesa dalio ottimo Bertozzi e sono pervenuti al pareggio al 12' su calcio di rigore, tirato dal portiere Tubaro. Al 20' infine Felace segnava la rete della vittoria per il Codroipo.

F. C.

PESCA SPORTIVA

Maria Grazia Ruzzier campionessa di canna

Una settantina di pescatori sportivi si sono riuniti ieri alla radice dal molo Audace per disputare il campionato provinciale di canna. Erano rappresentate tutte le dieci società federate della provincia.

Alle 8 il direttore di gara Aurelio Delluniversità dava inizio alle ostilità, sotto il vigile controllo del commissario federale Ferruccio Linarolo della Federazione italiana della pesca sportiva; alla fine risultava vincitrice la signora Maria Grazia Ruzzier indipendente la quale, subito dopo, veniva proclamata campione provinciale della specialità per l'anno 1969.

Questa la classifica delle prime posizioni: Maria Grazia Ruzzier 2290, Alberto Valentini 2210 (CPT de Stradi), Fulvio Gattegno 1995 (CPT de Stradi), Diego Bulles 1845 (Italsider), Renato Del Castello 1835 (DL P. T.), Giachelli 1735 (CPT de Stradi), Bruno Ruzzier 1725 (SIP), Catanzaro 1655 (DL Ferroviario), Ghisleri Julenkovich 1485, Giusto Canciani 1465 (DL P. T.). Seguono altri 50 concorrenti.

CALCIO «FORENSE»

Agli avvocati di Trieste il titolo triveneto

Per il secondo anno consecutivo la formazione di calcio degli avvocati di Trieste si è aggiudicata il titolo triveneto del torneo forense. Nella finalissima disputata sabato in notturna in provincia di Padova, la squadra triestina ha battuto per 2 a 1 quella di Verona a conclusione di una partita molto combattuta. Dopo aver chiuso a reti inviolate il primo tempo, i triestini sono andati due volte a segno con l'interno Gallinotti. Questa la formazione che ha battuto il Verona: Caluzzi; Coslovich, Elia; Presti, Bubola, Lasich; Carretti, Gallinotti, Asquini, Amodeo, Ghezzi.

AL C.U.S. ROMA la finale di Coppa Italia

Roma, 6

Il CUS Roma, come era nelle previsioni, si è aggiudicato la finale della Coppa Italia seniores di atletica leggera femminile per società con 10.494 punti. Le atlete in gara, fra le quali la neo primatista mondiale dei 1500 metri Paola Pigni, hanno lottato principalmente per i punti. Di conseguenza i risultati in palio per la classifica, nella maggior parte dei casi, non si sono elevati dalla normalità.

Queste le vincitrici della giornata.

Lancio del giavellotto: Mazzacurati (CUS Roma) m. 43,90; *lancio del peso:* Forcellini m. 13,93; *salto in lungo:* Ridi m. 5,63; *lancio del disco:* Fancello m. 45,78; *m. 200:* Govoni 24"2; *m. 400:* Govoni 55"; *salto in alto:* Bellamoli m. 1,58; *m. 100:* Bruni 12"3; *m. 800:* Ramello 2'13"; *m. 100 hs:* Vettorazzo 14"2.

La «Provincia» più brava



La formazione della Provincia che ha vinto il torneo di calcio dell'Enal: (in piedi) Germani, Bruschetta, Colucci, Tauceri, Zonta, l'allenatore Stivoli, il presidente Frömmel; (accosciati) il dirigente Capanni, Ziani, Festuccia, Gregori, Dominese, Pescatori, Fonn, Emili. Nel corso del campionato oltre ai già nominati sono stati impiegati pure i giocatori Menon e Ferluga

La prima dei bancari



La squadra di calcio della sede di Trieste del Credito Italiano che ha vinto il torneo Enal interbanche. In piedi da sinistra: Romeo Pertotti, Vittorio Marraffa, Corrado De Nicoloi, Silvio Scialpi, Paolo Rupena, Adolfo De Nora, Sergio Sincovezzi; in ginocchio da sinistra, nell'ordine: Luciano Carlin, Sergio De Carli, Giorgio Dandri, Flavio Favretto, Diego D'Andrea

UNA INTERPRETAZIONE LIBANESE DEGLI INCONTRI DELL'IMPERATORE ETIOPICO

Hailè Selassiè disponibile per una mediazione nel M. O.

Tratta in arresto al Cairo la «spia ideale» e tre suoi presunti complici Continui duelli d'artiglieria attraverso il Canale - Un «Mirage» abbattuto

Beirut, 6

Un influente giornale di Beirut scrive oggi che l'Imperatore d'Etiopia Hailè Selassiè avrebbe manifestato la propria disposizione a fungere da mediatore del conflitto arabo-israeliano. Il giornale «Al Hayat», che cita fonti bene informate, aggiunge che il Negus avrebbe espresso questa sua volontà il mese scorso, durante la visita compiuta al Cairo e durata due giorni.

Il sovrano etiopico avrebbe tuttavia posto delle condizioni ai suoi eventuali buoni uffici, e cioè avrebbe chiesto a Nasser che gli Stati Arabi, in particolare la Siria e il Sudan, cessino di fornire aiuti militari e finanziari al Fronte di liberazione eritreo.

Hailè Selassiè, che ha ricevuto il Ministro degli Esteri israeliano Abba Eban al suo rientro ad Addis Abeba dal Cairo, e che deve partire domani per Washington, avrebbe dichiarato al Presidente Nasser che prevede di sottoporre la città di Gerusalemme a un mandato fiduciario etiopico. Sempre secondo «Al Hayat» lo imperatore avrebbe aggiunto che, se Israele respingesse la proposta del mandato fiduciario per Gerusalemme, egli si ergerebbe a difensore della città in nome della cristianità e condannerebbe Israele per la conquista della Città Santa.

Il giornale di Beirut afferma che, pur manifestando comprensione per l'atteggiamento etiopico, il Presidente Nasser non si sarebbe impegnato nella accettazione di questa proposta e avrebbe risposto all'Imperatore che si sarebbe consultato con gli altri Stati arabi, in particolare con l'Arabia Saudita e con la Giordania. Il rappresentante personale del Presidente Nasser Al Kholi si sarebbe recato ad Amman il mese scorso per informare Re Hussein della proposta etiopica che, secondo il giornale di Beirut, avrebbe già avuto lo appoggio di Washington e di Mosca.

Il giornale, che ha buoni contatti con gli ambienti sauditi, non menziona l'atteggiamento dell'Arabia Saudita né quello della Giordania di fronte alla proposta etiopica, ma cita fonti diplomatiche secondo le quali, se Israele accettasse la stessa, svanirebbe l'ostacolo che si oppone a una soluzione politica della crisi del Medio Oriente.

E' stato intanto ufficialmente annunciato al Cairo l'arresto dei quattro membri di una importante rete di spionaggio in favore di Israele. L'arresto è avvenuto il 2 giugno. Capo della rete era Bahgat Youssef Hamdan, un egiziano che recentemente aveva ottenuto la cittadinanza della Germania occidentale, dove aveva studiato, e che ha sposato una tedesca. Hamdan aveva lasciato l'Egitto nel 1963, e gli israeliani, trovandolo da spia ideale», avevano dedicato cinque anni al suo addestramento

Gli altri membri della rete sono un cittadino tedesco-occidentale, Albert Weizer, e due professionisti egiziani, l'avvocato Gomaa Khalifa Gomaa e l'ingegnere Mohammed Motwalli Mandour. Si tratta «della più importante rete di spionaggio israeliana scoperta negli ultimi tempi nella RAU». Il servizio segreto egiziano, si afferma, teneva Hamdan sotto osservazione fin da quando egli fu assunto dal servizio segreto israeliano, e cominciò a darsi da fare per reclutare altre spie e trasmettere informazioni riservate.

A Tel Aviv, un portavoce dell'esercito israeliano ha annunciato che un soldato israeliano è rimasto ucciso e un'altro ferito durante un duello di artiglieria attraverso il Canale di Suez, la notte scorsa. Il portavoce ha aggiunto che il bombardamento di artiglieria è stato particolarmente intenso presso le città di El Kantara e di Ismailia ed è cessato verso le 6 (ora italiana). Più tardi, un portavoce israeliano ha dichiarato che un altro duello fra l'artiglieria egiziana e quella israeliana attraverso il Canale di Suez è avvenuto oggi a mezzogiorno.

Da parte sua, al Cairo, un portavoce della RAU ha detto che aerei egiziani hanno abbattuto oggi un «Mirage» israeliano sul Sinai, presso Zaafaran. Il pilota è stato visto lanciarsi col paracadute. Il portavoce ha precisato che gli aerei egiziani sorvolavano il Sinai in missione di ricognizione, quando sono stati intercettati dalla caccia israeliana che ha, apunto, perduto un aereo.

L'ASSASSINIO DEL «DELFINO» DI KENYATTA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Nairobi — Un giovane «kukuyu» viene malmenato da un gruppo di «luo» durante i disordini seguiti all'uccisione del Ministro Mboya, avvenuta in una via del centro della capitale del Kenya

DISORDINI A NAIROBI

Nairobi, 6

Disordini razziali sono scoppiati nel Kenya dopo l'assassinio del Ministro Tom Mboya avvenuto ieri pomeriggio in un'affollata strada di Nairobi. Disordini si sono avuti perfino poco lontano dalla salma di Mboya, esposta al pubblico per tutta la giornata nel giardino della sua casa di Nairobi, e davanti alla quale sono passati in lagrime migliaia di luo, appartenenti alla stessa tribù del defunto.

Proprio i luo hanno sfogato la loro ira contro i kikuyu, l'altro gruppo etnico del Kenya, attaccando anche gli agenti kikuyu di servizio nella casa di Mboya. Gli agenti sono stati presi a sassate e qualche kikuyu, che si era avventurato nel giardino della casa, è stato malmenato. Cinquanta famiglie kikuyu hanno dovuto rifugiarsi a Home Bay per sottrarsi all'ira dei luo e il commissario provinciale di Nyanza si è recato immediatamente a Home Bay per rendersi conto personalmente della situazione.

L'autopsia effettuata sul cadevere di Mboya ha accertato che la morte è stata provocata dalla grave emorragia causata dai due proiettili penetrati nella parte superiore del torace. La polizia continua la caccia all'assassino, che si ritiene sia fuggito a piedi, e ha invitato tutti coloro che possono testimoniare a farsi avanti. Le testimonianze raccolte finora sono contrastanti.

Tom Mboya era considerato, nonostante la sua giovane età, il più importante esponente politico del Kenia, dopo naturalmente il leggendario Presidente Jomo Kenyatta, di cui sembrava ormai destinato a raccogliere l'eredità politica. Kenyatta riponeva nel suo giovane collaboratore una fiducia illimitata, al punto da essere notevolmente influenzato nelle sue decisioni da quest'uomo, che aveva quasi la metà dei suoi anni.

Tom Mboya era fra i leaders africani della nuova generazione uno dei più legati al mondo occidentale. Fra i suoi amici personali figuravano il Primo Ministro d'Israele, signora Golda Meier e i membri della famiglia Kennedy. Educato a Oxford in scienze politiche e storia dei movimenti sindacali, questo giovane nazionalista africano fu uno dei maggiori artefici dell'indipendenza del Kenya.

ROCKEFELLER RIENTRATO CON BUONI PROPOSITI

Tutto da rifare nell'America Latina

Il Governatore di New York prepara per Nixon un pesante «dossier» sulla sua lunga missione

New York, 6

Il Governatore di New York Nelson Rockefeller ha tenuto una conferenza stampa al ritorno dalla sua missione di esplorazione nell'America Latina per conto del Presidente Nixon, dichiarando che i risultati della visita dimostrano «l'urgente necessità di un cambiamento della politica americana» nei confronti di quei Paesi.

Rockefeller, giunto con un aereo militare dalle Barbados, ventesima e ultima tappa del suo viaggio, ha detto che è già al lavoro per stendere la ponderosa relazione per il Presidente Nixon, che spera di portare a compimento per agosto. Mentre parlava alla conferenza stampa, circa duecento giovani dimostravano contro di lui nella sala d'attesa dell'«air terminal».

Rockefeller ha detto che la missione, durata due mesi, «ha fornito una base per utili raccomandazioni al Presidente», ma si è rifiutato di scendere in particolari circa il contenuto della relazione. Ha citato alcuni dei problemi fondamentali di cui si è reso conto, come lo sfavorevole rapporto delle bilance dei pagamenti dei Paesi latino-americani e degli Stati Uniti, la diminuzione delle riserve di divisa estera a causa del flusso di valuta provocata dai debiti di interessi e di prestiti contratti, il crescente protezionismo negli Stati Uniti e le condizioni annesse agli ajuti americani, che hanno raggiunto tale livello da trasformare in pratica gli aiuti in un sussidio per le esportazioni americane: a quest'ultimo proposito, Rockefeller voleva alludere al fatto che le condizioni per ricevere gli aiuti prevedono che i fondi del programma di aiuti debbano essere spesi negli Stati Uniti.

La gestione altoatesina

Ripercussioni in Tirolo delle dimissioni di Rumor

Vienna, 6

Il Governatore del Tirolo Eduard Wallnoeffer ha affermato oggi che «le possibilità di lo oggi che «le possibilità di risolvere il problema del Sud Tirolo sono sepolte» per effetto della crisi politica italiana. Parlando a un raduno di agricoltori, Wallnoefer ha detto che il Governo del Presidente del Consiglio Mariano Rumor e del Ministro degli Esteri Pietro Nenni aveva dimostrato maggiore comprensione di quello del Primo Ministro Fanfani».

Intanto il «Circolo di lavori del Mondsee», come informa l'agenzia «APA» da Innsbruck, ha inviato al Governo e ai partiti politici rappresentati nel Parlamento austriaco un telegramma per sollecitare il loro appoggio nell'azione diretta a mantenere la sottocommissione politica nel Consiglio d'Europa per il «Sud Tirolo».

Nel telegramma si dichiara che le dimissioni del Governo italiano annullano le speranze del Governo austriaco per una soluzione della questione «sudtirolese» e, poiché l'unica istituzione europea incaricata di occuparsi del problema del «Sud Tirolo» è la sottocommissione politica del Consiglio di Europa, occorre l'appoggio del Governo e dei partiti politici per i delegati austriaci Goess e Czernetz, che sono pronti a intervenire il 9 luglio a Parigi, in occasione della riunione della commissione politica del Consiglio d'Europa, per mantenere in vita tale sottocommissione.

DIECI TRAVOLTI dal treno in Portogallo

Lisbona, 6

Tre morti e sette feriti di cui uno in gravissime condizioni, costituiscono il bilancio di un incidente avvenuto oggi lungo la linea ferroviaria che attraversa Vila Franca de Xira, durante la tradizionale festa del «Colete encarnado» (panciotto rosso).

Vila Franca de Xira, nel distretto di Lisbona, sulle rive del Tago, è un centro di allevamento di tori da corrida: il 6 luglio di ogni anno, migliaia di persone assistono allo spettacolo della «Largada de toiros», una specie di corrida estemporanea sulla via pubblica, con tori in libertà.

Per vedere meglio gli animali, moltissime persone si erano collocate vicino alla linea ferroviaria. In occasione della festa, in quel tratto della linea ferroviaria i treni diminuiscono sempre la velocità per permettere agli spettatori di sgombrare le rotaie, ma oggi, nonostante questa precauzione, dieci persone sono state travolte.

PIU' DI QUARANTA CITTA' E BASI ALLEATE COLPITE DALL'ARTIGLIERIA

Riprendono nel Vietnam del Sud gli attacchi delle forze comuniste

Due razzi lanciati dai guerriglieri anche contro i sobborghi della capitale

Attesa dagli esperti militari americani una offensiva per la metà del mese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 6

Un'improvvisa ripresa dell'attività d'artiglieria comunista ha caratterizzato la giornata domenicale in tutto il Vietnam del Sud. Sono state bersagliate più di una quarantina di città e basi militari alleate e un mercantile cino-nazionalista, il «Welfare», è stato affondato appena 12 chilometri a Sud-Est di Saigon. La stessa capitale è stata sotto bombardamento comunista, per la prima volta dal 17 giugno. Due razzi sono caduti, fortunatamente senza provocare danni di rilievo, sui sobborghi orientali di Saigon; uno è finito nel fiume ed un altro nelle paludi a Oriente.

Viene precisato, d'altra parte, che la nave mercantile «Welfare» è affondata in seguito all'urto contro una mina nel fiume Nha Be, a Sud-Est di Saigon. La mina è stata diretta contro il mercantile, che batteva bandiera panamense, ma era della Cina nazionalista, mentre la nave era all'ancora 13 chilometri a Sud di Saigon, e ha aperto una falla di tre metri per quattro nello scafo. Una seconda nave mercantile, l'americana «Steel Admiral», è stata fatta segno a colpi di granate-razzo questa mattina a Sud-Est di Saigon; tuttavia la nave non è stata colpita. Sulla nave panamense, che trasportava 2000 tonnellate di riso e che è affondata in pochi minuti, solamente alcuni marinai sono rimasti leggermente feriti.

Il comando americano non sa ancora come interpretare questa ripresa dell'attività offensiva comunista. E' stato comunque notato che di bombardamenti d'artiglieria non sono seguiti attacchi di fanteria o di guastatori. Sabato scorso, l'attività bellica si era ridotta al livello più basso da un anno a questa parte, il che aveva suscitato la speranza che il comando comunista volesse dimostrare la sua buona volontà per una riduzione della guerra. L'ultimo grosso attacco concentrato delle artiglierie comuniste risale al 18 giugno, quando vennero colpite 63 città e basi alleate

«Non abbiamo analisi pronte sulla serie di attacchi odierni», ha detto un portavoce militare del comando americano. «A parte i bombardamenti di artiglieria, non c'è stato mutamento nella statica situazione sul terreno. Di solito, gli attacchi concertati di artiglieria sono seguiti da attacchi di fanteria: questa volta, niente».

Le notizie dalle varie regioni lasciano capire che buona parte degli attacchi sono stati opera di forze di guerriglia locali, mentre il grosso dell'esercito nordvietnamita, ammassato nelle regioni di confine, a quanto pare non si è mosso.

Gli analisti del comando americano hanno fatto sapere di essere venuti in possesso di documenti catturati ai prigionieri dai quali si desume che in un prossimo futuro ci sarà tutta una serie di attacchi di artiglieria in concomitanza con attacchi sul terreno. Una delle date contenute nei documenti nemici, relativamente a questa futura offensiva, è quella del 15 luglio.

Pur in mancanza di importanti azioni di fanteria del nemico, movimenti di truppe comuniste sono stati rilevati nel corso della notte scorsa in varie zone situate da 30 a 90 chilometri dalla capitale, verso Nord-Ovest. I mezzi terrestri e aerei alleati hanno attaccato piccoli reparti in movimento, uccidendo 32 guerriglieri.

Sulla situazione nel vicino Laos, intanto, si ha da Tokio un comunicato dell'agenzia cinocomunista, secondo il quale le forze rivoluzionarie del Pathet Lao hanno messo fuori combattimento, fra novembre e giugno, 12 mila soldati avversari (americani, thailandesi e sudvietnamiti). Citando un bollettino di guerra del Pathet Lao, la agenzia cinese dice che nello stesso periodo sono stati distrutti al suolo o con la contraerea 284 aerei americani, il quadruplo del semestre precedente.

A. P.

L'URSS SI PREPARAREBBE A INVIARE ARMI AI SECESSIONISTI

Delegazione del Biafra giunta in segreto a Mosca

Secondo il noto pilota svedese conte von Rosen anche gli inglesi avrebbero rifornito di apparecchi militari il Governo nigeriano

Londra, 6

Il «Sunday Telegraph» afferma oggi che una delegazione del Biafra sarebbe giunta a Mosca, in segreto, la settimana scorsa, su invito del Governo sovietico, per discutere le modalità di un programma di forniture di armi alle forze del generale Ojukwu. Il giornale, che non cita le fonti di questa sua informazione, aggiunge che, pur avendo fornito armi anche al Governo federale nigeriano, l'URSS è stata in contatto discreto con il generale Ojukwu.

La visita della delegazione biafrana a Mosca sarebbe diretta da un diplomatico del Biafra, Ikpa, e sarebbe stata organizzata per il tramite di un cittadino del Ghana residente a Londra, il dott. Mensah. Il giornale conservatore afferma, infine, che l'URSS cerca di fare durare il più a lungo possibile la guerra civile nel Biafra, che favorisce la sua penetrazione politica in Nigeria, e si proporrebbe di fornire armi al Biafra temendo che le fonti di approvvigionamento di armi di questo Paese (attualmente di origine francese) venissero a mancare, in particolare dopo l'accessione al potere di Georges Pompidou.

D'altra parte, in un'intervista concessa all'«Observer», il conte svedese von Rosen (che aveva lanciato alcuni attacchi aerei contro aeroporti nigeriani lo scorso maggio) afferma che la Nigeria è stata equipaggiata di recente di aerei non solo sovietici, ma anche britannici, e precisamente di aerei «Canberra», «Hawker», «Hunter» e «Hastings». Il conte von Rosen aggiunge nella sua intervista di avere visto sei «Canberra» su un aeroporto nigeriano. Il Foreign Office, dal canto suo, ha categoricamente smentito queste affermazioni, ricordando ancora una volta che la Granbretagna non fornisce equipaggiamenti aerei alla Nigeria.

D'altra parte, il cardinale John Heenan, arcivescovo di Westminster e Primate cattolico d'Inghilterra, ha dichiarato in un'intervista alla «BBC» che gli inglesi sentono una profonda vergogna per l'aiuto che il loro Governo dà al Governo federale nigeriano, per far arrendere il Biafra con la fame. Heenan ha detto che non gli spetta criticare l'invio di armi al Governo federale, tanto più che indubbiamente la Granbretagna ha degli impegni verso la Nigeria; però il Governo inglese aiuta anche la Nigeria nel suo tentativo, direttamente espresso, di costringere i biafrani a cedere per la fame. «Questo è un problema morale — ha detto Heenan — e penso che, in generale, il popolo inglese provi una profonda vergogna».

Da Addis Abeba l'Imperatore d'Etiopia Hailè Selassiè ha inviato al capo dello Stato nigeriano, gen. Gowon, un messaggio, nel quale chiede al Governo della Nigeria di fare tutto ciò che è in suo potere al fine di facilitare l'invio di soccorsi alle vittime della guerra civile. Nel messaggio si dichiara: «Questo tragico conflitto armato ha causato la morte di più di un milione di bambini, donne e persone anziane. I miei sforzi, in quanto presidente della commissione consultiva dell'Organizzazione dell'unità africana, e gli sforzi degli altri membri per risolvere pacificamente tale conflitto non sono cessati. Non vi è dubbio che il numero delle vittime, sia a causa del conflitto, sia a causa della fame o della malattia, si moltiplicherà finché durerà la guerra.

UN SINGOLARE EPISODIO DENUNCIATO ALLE NAZIONI UNITE

NAVE GIAPPONESE COLPITA DA FRAMMENTI DI MISSILE

I relitti piovuti dal cielo lungo le coste dell'U.R.S.S. hanno provocato danni all'unità e ferito cinque marinai

Ginevra, 6

Un mercantile giapponese in navigazione lungo le coste orientali dell'URSS è stato colpito il 5 giugno da relitti di natura non identificata, provenienti dal cielo, che hanno danneggiato la nave e ferito cinque uomini dell'equipaggio.

Il singolare episodio è stato denunciato dal delegato del Giappone alla riunione di chiusura della sottocommissione giuridica dell'ONU sullo spazio esterno. Il delegato giapponese ha sostenuto che incidenti come questo rendono necessaria la rapida conclusione di un trattato sulle responsabilità dei danni derivanti da ordigni spaziali.

Secondo i giornali giapponesi il mercantile sarebbe stato infatti colpito da frammenti di un missile sovietico, anche se ciò non è stato detto davanti alla sottocommissione.

Non vi sono comunque serie probabilità di giungere presto alla conclusione di un trattato del genere, soprattutto perché l'URSS insiste per proclamare una responsabilità illimitata, mentre gli Stati Uniti insistono per un massimale, fissato in mezzo miliardo di dollari.

Intanto a Tokio un portavoce governativo giapponese ha dichiarato che il Ministro degli esteri sovietico Gromiko potrebbe recarsi in visita a Tokio in autunno. Secondo il portavoce, Gromiko potrebbe giungere a Tokio in ottobre o in novembre, in occasione del secondo incontro nell'ambito delle regolari consultazioni sovieto-giapponesi nella capitale nipponica. Dal canto suo, il Ministro degli esteri giapponese Aichi dovrebbe recarsi a Mosca in settembre.

U THANT ANNULLA la visita a Parigi

Parigi, 6

Il centro d'informazioni dell'ONU a Parigi annuncia che il Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant, a causa di un'improvvisa indisposizione, è costretto ad annullare, «col massimo rammarico», la visita che avrebbe dovuto fare a Parigi domani.

U Thant era atteso a Parigi domani sera e avrebbe dovuto trascorrere 24 ore nella capitale francese.

U Thant, a quanto è stato reso noto, è stato colpito da «infiammazione acuta».

† Ieri 6 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Carli

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, i figli ANTONIO, VERIZA, ARMANDA e GRAZIELLA, la sorella CARLA, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 luglio alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Trebiciano.

Trebiciano - Orlek - Lucca
7 luglio 1969

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel primo anniversario della tragica scomparsa del loro caro

Enrico Ferin

la moglie ALMA, i figli ADRIANO, SILVANO e GIORGIO unitamente ai parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

SETTIMO DELITTO INESPLICABILE NELLA CITTA' UNIVERSITARIA DEL MICHIGAN

UCCISA AD ANN ARBOR UNA RAGAZZA CHE FORSE CONOSCEVA IL NOME DEL «MOSTRO»

Da qualche tempo la vittima andava indagando sui precedenti delitti attribuiti dalla polizia al fantomatico maniaco sessuale - Anche questa volta nessuna traccia lasciata dall'assassino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 6

La morte è passata per la settima volta nel quartiere degli studenti prossimo alla città universitario di Ann Arbor, nel Michigan. Una giovane studentessa, che stava per laurearsi in sociologia, è stata aggredita in casa verso mezzanotte e ferita mortalmente alla testa con una revolverata. Stamane la ragazza è spirata in ospedale, dopo un estremo tentativo dei chirurghi di salvarla. Prima di morire la ragazza, Margaret Phillips, di venticinque anni, ha mormorato due parole, ma la polizia non ha voluto dire se abbia rivelato il nome dell'assassino o abbia fornito una traccia.

Il riserbo della polizia sarebbe in ogni caso comprensibile, perché sono ormai due anni ch'essa dà la caccia a quello che i giornali chiamano ormai «il mostro di Anna Arbora e che si ritiene sia un maniaco sessuale, visto che non ha mai lasciato sulla scena dei delitti da lui compiuti tracce che consentissero di identificarlo. Anzi, a vero dire, non si è per nulla certi che tutti i delitti attribuiti a questo fantomatico «mostro» siano stati compiuti dalla stessa persona.

Sei giovani donne sono state assassinate nello stesso quartiere negli ultimi due anni e la studentessa, rimasta vittima questa notte, era andata in giro a fare domande su questi delitti, dimostrando un interesse particolare per il modo in cui erano stati compiuti. Si era fatta l'ipotesi che stesse preparando sull'argomento una tesi di laurea, ma i suoi professori negano che le fosse stato dato questo incarico e nella sua camera non sono stati trovati neanche gli appunti che prendeva durante la ricerca.

Margaret è stata trovata con una pallottola nella testa, esanime sul suo letto. Né gli indumenti né l'arredamento mostravano segni di lotta o di violenza. Dall'interrogatorio dei vicini, si è potuto dedurre che, verso la mezzanotte, la ragazza aveva aperto la porta a un visitatore, col quale si era intrattenuta a parlare per una diecina di minuti. A un certo momento, si sono sentite voci concitate e poi uno sparo. Una compagna di studi della ragaza, certa Susan (la polizia non ne ha rivelato il cognome) è accorsa e ha trovato Margaret in fin di vita.

aperta.

I sei delitti avvenuti nelle vicinanze, nel quartiere di Ypsilanti, hanno avuto un comune denominatore, che ha fatto pensare all'opera di un singolo maniaco: le vittime risultano stordite con un colpo in testa, soffocate, violentate e seviziate in tutto il corpo e, infine, sgozzate. Il diverso modo in cui è stata colpita Margaret induce a pensare che l'autore dell'aggressione non sia lo stesso. Tuttavia, la ragazza potrebbe essere stata soppressa perché «sapeva troppo» su quegli omicidi.

La polizia sta interrogando tutti coloro che conoscevano Margaret. Non risulta che ella conoscesse l'ultima delle vittime del maniaco, Alice Kalom, che era stata trovata uccisa meno di due mesi fa, il 9 giugno.

Il capo della polizia Walter Krasny ha riferito ai giornalisti che nella camera della ragazza non sono stati trovati appunti di sorta sulle sue interviste relative ai delitti precedenti: non si spiega quindi il suo interesse per quelle uccisioni, interesse che getta una luce sinistra sulla tragedia.

Il prof. Albert Reiss jr., presidente della facoltà di sociologia, ha detto che, per quanto egli ne sappia, Margaret non stava conducendo nessuna ricerca sulla malavita. Il professore della studentessa, Edward Laumann, ha specificato di non aver mai saputo che Margaret si interessasse a questi argomenti.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fellice 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Si è spenta serenamente il 5 luglio

Sofia Cochini ved. Bonino

Angosciati ne danno il triste annuncio le figlie MARGOT con il marito FABIO ARA, MARULLY con il marito HAROLD FEDERICI, la nipote ADRIANA con il marito LUIGI AUGUSTO ROSSI, il pronipote PIERO.

I funerali avranno luogo oggi 7 luglio alle ore 15.15 partendo dall'abitazione di via Genova 21.

Prendono parte al lutto per la scomparsa della Signora

Sofia Cochini v. Bonino

— MARIA SITTA ARA e figli
— GRAZIA, NICOLETTA, ANGELO ARA

Partecipano al lutto EGON e NELLA JENSEN.

Prendono parte al lutto:
— PAOLA e CARLO VERNARI
— NELLA ed ENRICO DANN

Si associano al lutto:
— la cugina ELENA CONEGLIANO
— ROMILDA e LIDIA SALVATICI

Si associano al lutto:
— MARCELLA e TEO de FERRA
— BEATRICE e GIAMPAOLO de FERRA

La CHIARI & FORTI S.p.A. - TREVISO annuncia l'improvvisa, dolorosa dipartita del suo valente collaboratore

Aniello (Nino) Semeraro

agente per la zona di Gorizia e Monfalcone.

Con profondo dolore partecipano al lutto:
— ROBERTO BLASONE
— SILVIO PIZZAMIGLIO
— MASSIMILIANO GORIZZIZZO
— LORIS QUERINI
— PIETRO DOMENICONI
— ACHILLE BASSO
— RICCARDO BORTOLETTO
— PIERGIORGIO LOSS

†

Il 6 luglio si è spenta

Argia Zanelli ved. Miani
di anni 81

L'annuncio viene dato a quanti la conobbero e la stimarono.

I funerali seguiranno oggi 7 luglio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri è mancato serenamente all'affetto dei suoi cari

Natale Zanutel
di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio il figlio CARMELO, la nuora LAURA, le nipotine CARMEN ed ERTA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 19.30 partendo dall'abitazione di Papariano, via Nazionale 101.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che in vario modo onoreranno la memoria del caro Estinto.

Papariano, 7 luglio 1969

†

Il giorno 6 è mancato ai suoi cari

Giordano Braico

lasciando nel dolore il figlio (assente), la nuora, la nipotina, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento vada al medico curante dott. Ernesto Roncalli per le cure prestate.

I funerali avranno luogo domani, martedì, alle ore 16.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 7 luglio 1969

† Il giorno 6 luglio è mancato al nostro affetto

Bruno Pregl

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 7 luglio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve da partecipazione e di ringraziamento.

(Servizio comunale T. F., tel. 38606)

Oggi ricorre il primo triste anniversario della scomparsa di

Marco Rozga

La moglie, la figlia ELENA, il genero, le nipotine e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Nel quinto anniversario della scomparsa del suo caro

Toni

lo ricorda con immutato affetto la moglie

ADALGISA DAMIANI

7 luglio 1969

Nell'VIII anniversario della morte del nostro caro

Bruno Spangaro

la moglie, i figli, il genero, le nuore con immutato affetto lo ricordano.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica tuttofare, capace. S. Lazzaro 17, Lorenzi. 49538 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

DEUMIDIFICAZIONE, risanamento muri umidi, brevetto germanico, coloriture, preventivi gratis. Tel. 36340. 29054 CC
PITTORE muratore pitturazione camere, restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732359. 49374 CC

D Offerte d'impiego L. 70

CASA trasporti internazionali cerca corrispondente perfetta lingua tedesca pratica ramo spedizioni export - import. Casella 49518 D - SPI.
CERCASI stiratrice capace pulisecco posto stabile buona retribuzione. Tel. 69013. 150 D

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	arrivi destinaz.	da Ronchi
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

CERCASI giovane aiuto banconiere/a Presentarsi subito: Bar Iso, giardino Barcola. 49478 D
CERCASI impiegata pratica lavori ufficio per Capriva del Friuli (Gorizia). Indirizzare Findus, corso Italia 7, Trieste. 49620 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CENTRO Machiavelli 13, II, porta 5: stanza mobiliata; altra Settefontane affittansi. 29897 F

H Oggetti smarriti L. 60

POINTER nero stellato bianco al petto, risponde al nome Lord, smarrito venerdì paraggi via del Veltro - Ippodromo. Pregasi rinvenitore, telefonare 94707 oppure 981208. Mancia competente. 151 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 2, 3 camere servizi centro; altro Muggia lussuoso attico mobiliato; oppure vuoto. Camera salone cucina bagno terrazze. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 49674 I
A.A. IMMOBILIARE «LORENZA» affitta appartamenti 1, 2, 3 stanze, cucina zone: S. Giovanni, S. Giacomo, S. Giusto 25.000, 20.000, 10.000, 8000; Barriera 1, 2 stanze 14.000, 12.000; Marina 5, 6 stanze servizi 33.000, 28.000. Informazioni: tel. 734257. 49420 I
AFFITTASI in Gorizia, via Cappuccini 13, numero due locali complessivi mq. 320. Telefonare 50731 Udine, ore 10-18. 5927 I
APPARTAMENTO camera cucina affittasi 17.000, via del Ponte 6, II. Visitare ore 11 - 13 e 17-19. 49380 I
APPARTAMENTO paraggi SAN GIACOMO: panoramico 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta 44.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49508 I
APPARTAMENTO ROSSETTI 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 49508 I
MAGAZZINO paraggi CIAMICIAM: affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49508 I
MAGAZZINO 30 mq. adatto negozio affittasi 45.000; altro zona Istria 90 mq. affittasi 95.000; appartamento I piano zona Barriera affittasi uso deposito. Agenzia GENTILE, Toro 8.
PANORAMICO perfetto 4 stanze, tinello, cucinino, riscaldamento centrale, ascensore affittiamo zona tranquilla: Alabarda Spiridione 6. 49624 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCASI appartamento tre camere cucina bagno affitto casa nuova. AURORA, tel. 50323. 496744 L
LOCALE per oreficeria prendo in affitto nolo centralissimo. Tel. 35270. 29058 L

M Vendite d'occasione L. 60

VAILLANT scaldabagni gas ricambi originali. Indicazioni Agenzia Vaillant, via Mantegna 3, tel. 734221. 49482 M
Z televisori Radiomarelli, 20 pollici, produzione 1969 fino ad esaurimento del quantitativo in dotazione a lire 79.500. Radio Vincenzi, via S. Nicolò, angolo Dante. 49526 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri salotti antichi pianini stanze letto pranzo. Telefonare 28551. 29867 N
A.A. ACQUISTO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 49562 N
A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianino mobili giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 49562 N
ACQUISTO orologi pendolo soprammobili mobili usati ferri metalli. Telefonare 61376. 29895 N

Q Auto, moto, cicl. L. 80

PEUGEOT 404 varie occasioni con garanzia, Taunus 12 M, Peugeot 204, Fiat 850: rateazioni fino a trenta mesi. Via Torricelli 3. 29128 Q
PEUGEOT 504 carburatore - iniezione. Consegna pronta. Prove e dimostrazioni. Concessionario Ban, Torricelli 3. 29128 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. LICENZA superalcoolici, anche solo alcolici, esule acquisto. Locale nuovo adattissimo piccolo bar centralissimo affittasi. Licenza superalcoolici trasferibile Comune Trieste, cedo. Scrivere: Cassetta 49580 R - SPI.
ALIMENTARI bene avviato vendesi 2.800.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 49584 R
BAR totocalcio posteggio vendesi 5.500.000; altro centrale lavoro ore uffici vendesi 6.500.000; altro centro vendesi 13.000.000; altro con grande sala vendesi lire 9.500.000; altro rionale vendesi 5.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 49584 R
CANTINETTA spaccio vini centrale forte passaggio vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8.
DEPOSITO vino vendita all'ingrosso vendesi compreso automezzo 1.500.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 49586 R
DROGHERIA città attività seminuova cedesi acquistando solamente merce. Agenzia GENTILE, Toro 8. 49586 R
FIASCHETTERIA spaccio vini centro negozio d'angolo darebbesi gestione. Bar alcoolici, zona forte passaggio darebbesi gestione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 49584 R
LATTERIA posizione semicentrale, zona signorile vendesi lire 2.600.000 vastissima licenza; altra zona signorile vendesi 2 milioni. Agenzia GENTILE, Toro 8. 49586 R
NEGOZIO plastica zona centro già avviato vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 49586 R
PANTOFOLERIA bene avviata vendesi compresa merce 4.500.000 Agenzia GENTILE, Toro 8. 49586 R
PIZZERIA centralissima fortissimo lavoro vendesi eventualmente condizionando; altra zona marina vendesi 7.000.000; trattoria forte lavoro pranzi - cene vendesi 5.000.000; ristorante città fortissimo lavoro vendesi; altro zona Monfalcone vendesi: Agenzia GENTILE, Toro 8. 49584 R
RIVENDITA pane, pasticceria rimessa totalmente a nuovo vendesi. Altra zona Revoltella vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 49586 R
VENDESI per malattia trattoria con cucina avviatissima paraggi Stazione: 30587. 29214 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A. CAUSA trasferimento vendo villa panoramica esentasse zona incantevole 2 camere, salone, cucina, bagno, cantina tipo laboratorio, centralnafta, terrazza 100 mq. Aurora Ginnastica 1. Tel. 50323. 150 S
A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti: Revoltella (Fiera) appartamento IV, salone, 2 camere, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, 2 milioni mutuo. Appartamento Machiavelli IV ascensore, affarone, 4 camere salone cucina bagno, da restaurare. Ville (Opicina) una lusso prima entrata 1400 mq. giardino. Altra 7 camere doppi servizi garage 1400 mq. giardino sulla strada Duino mare. Villa lussuosa 2500 mq. giardino garage bagno mare proprio causa malattia vendesi (affarone). Rivendita tabacchi città, tutto nuovo. Vendesi negozio frutta verdura, rione lusso, nuovo. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 49674 S
A. ISTRIA 77. Prontingresso, 2 stanze salone servizi tutti comforts vendonsi contanti 1.950.000 saldo mutuo 39.000 mensili. ALTRI RONCHETO 75, panoramicissimi, corso costruzione 2 - 3 stanze salone servizi comforts, terrazze, garage. COMMERCIALE VERNIELLIS, palazzine panoramiche 2, 3 stanze, servizi, comforts, rifiniture, terrazze, giardino, garage, meravigliose mansarde in tutti cantieri, visite giornalmente sul posto. Informazioni. Tel. 734257. 49420 S
AFFARONE, stabile centralissimo vendesi 9.500.000. Telefonare 31335 oppure 730689. 49382 S
BELLISSIMI 2, 3, 4 stanze cucina servizi terrazze comfort. Vende cantiere via delle Milizie (Fiera) 19, tel. 50173. 48396 S

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone
con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 - 12

APPARTAMENTO SONNINO: 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, armadiomuro, riscaldamento ascensore, vende OCCASIONE Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49508 S
APPARTAMENTO S. GIACOMO: moderno, salone, stanza, cucina, bagno, riscaldamento nafta, ascensore, poggiolo, soleggiatissimo, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49508 S
LOCALE libero 200 mq. adatto officina panetteria negozio Mattetotti vendesi 45.000 al mq.; forti facilitazioni. Telefonare 31335 oppure 730689. 49380 S
MAGAZZINO mq. 160 bello alto libero vende privato. Tel. 732657. 29220 S
PALAZZINA S. Giovanni panoramica con giardino due tre stanze comforts modernissimi, terrazze garage. Contanti da lire 1.950.000, mensile 34.400. Immobiliare Oriani 2, telefono 767993. 49516 S
QUARTIERE Marcesio (via Flavia): Prossima consegna appartamenti piccoli e grandi panoramici con giardini. Attico vista mare, grande terrazza, finiture signorili. Posteggi e box. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80 per cento. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585 - 38212. Visite cantiere via Benussi, telef. 811225. Orario: 9-13; 15-19. Domenica: 10-12. 49238 S

U Matrimoniali L. 120

STATALE 45enne sportivo sposerebbe molto alta inanonimi moralità. Scrivere: Cassetta 12788 U - SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Ora tutto è cambiato alle nostre stazioni Caltex

ammirateci nelle nostre divise

Chevron



Da oggi, ovunque in Italia ed in Europa, ci vedrete con le nostre nuove divise Chevron. In più di ottomila stazioni Chevron.

Ma siamo sempre noi, la gente simpatica che vi serve bene da anni. Negli stessi posti di sempre. Solo che Chevron è il nuovo nome delle nostre stazioni Caltex.

La Chevron, che partecipò alla fondazione della Caltex, oggi produce oltre cento milioni di tonnellate di petrolio greggio ogni anno. Chevron, pronta a servirvi attraverso trentatremila punti di vendita nel mondo intero.

Sotto i nostri nuovi colori, nelle nostre nuove stazioni troverete sempre Boron, il grande propellente Super Chevron. Troverete l'olio super-protezione Chevron. Prodotti garantiti dalle ricerche mondiali Chevron.

Chevron può fare molto per la vostra auto. Non vediamo l'ora di mostrarvelo. Fate un salto, al prossimo rifornimento, a vederci nelle nostre nuove divise Chevron.

CALTEX Chevron

da oggi chiamateci Chevron

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
10.50 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.57 L Portogruaro
13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.35 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
18.03 L Portogruaro
18.45 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
19.20 L Portogruaro
20.10 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe) Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Zagreb - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma; solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.55 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste; WL Torino - Togliattigrad solo la domenica)
9.18 D Venezia
10.54 DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi) - WL Roma - Mosca (2) Bari - Bologna (cuccette Bari - Trieste)
11.30 R Venezia
13.45 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.28 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.25 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.18 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.15 L Venezia
23.45 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo prima classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.24 L Udine
7.18 D Udine
8.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.51 L Udine
19.15 D Udine
20.20 L Udine
21.42 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 6-9-1969.

ARRIVI

0.34 L Udine
6.55 L Udine
7.42 L Udine
8.17 D Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.10 L Udine
17.05 D Udine
18.03 L Udine
19.33 L Udine
19.48 DD Tarvisio - Udine
20.48 L Udine
22.35 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1969.

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
VOLOSCA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CHERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radio 3

Prima di partire per le ferie
prima di andare in vacanza
fate un abbonamento speciale al PICCOLO
Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra